

COMMITTENTE



COMUNE DI GENOVA

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO  
**ALBERTO BITOSSO**  
IL DIREGENTE ESECUTORE DEL CONTRATTO  
**ANTONIO ROSSA**

**PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER  
IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE  
CONNESSE)**

PROGETTAZIONE

MANDATARIA



MANDANTE

MANDANTE

MANDANTE



**ITALFERR S.p.A.**

STUDIO ARCHEOLOGICO

Relazione generale

IL PROGETTISTA RESPONSABILE DELL'INTEGRAZIONE

Dott. Ing. *Alessandro Peresso*

SCALA:

-

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

E 2 1 D 0 0 D 2 2 R H A H 0 0 0 1 0 0 1 B

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
B	EMISSIONE ESECUTIVA	<i>P. Terenzi</i>	Agosto 2022	<i>F. Luongo</i>	Agosto 2022	<i>A. Peresso</i>	Agosto 2022	Per Emissione Italferr S.p.A. Dottoressa Francesca Frandi SO Archeologia Agosto 2022

*fd*

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>2 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	2 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	2 di 80								

## INDICE

1. PREMESSA .....	3
2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO .....	3
3. METODOLOGIA E IMPOSTAZIONE DELLO STUDIO .....	7
3.1 CONFRONTO TRA IL PROGETTO DI FATTIBILITÀ E IL PROGETTO DEFINITIVO .....	7
3.2 OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI PROT. MIBAC-SABAP-LIG 34.43.01/98.20 DEL 19/10/2020.....	8
4. REVISIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO .....	9
4.1 ASSE PONENTE: DA VOLTRI A SAMPIERDARENA (TABELLA 1).....	10
4.2 ASSI PONENTE, CENTRO E LEVANTE: DA SAMPIERDARENA A VIA XX SETTEMBRE (TABELLA 2).....	19
4.3 ASSI CENTRO, LEVANTE E BISAGNO: DA BRIGNOLE A LEVANTE (TABELLA 3).....	24
4.4 ASSE BISAGNO, ESCLUSI TRATTI COMUNI AGLI ALTRI ASSI (TABELLA 4).....	30
5. APPROFONDIMENTO RISCHIO ARCHEOLOGICO EX PROT. MBAC-SABAP-LIG 34.43.01/98.20 DEL 19/10/2020.....	34
5.1 SCHEDE DI MACROAREA RELATIVE ALLA LINEA .....	35
5.2 SCHEDE DI MACROAREA RELATIVE AI DEPOSITI .....	35
6. CATALOGO DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE .....	36
7. ARCHIVI CONSULTATI E BIBLIOGRAFIA .....	76
7.1 ARCHIVI CONSULTATI: .....	76
7.2 BIBLIOGRAFIA.....	76

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>3 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	3 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	3 di 80								

## 1. PREMESSA

Il presente studio si inserisce nell'ambito della Progettazione Definitiva del sistema degli assi di forza per il trasporto pubblico locale della Città Metropolitana di Genova, e risponde a quanto prescritto relativamente alla Componente Archeologia dalla Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Città Metropolitana di Genova e la Provincia di La Spezia (protocollo MBAC-SABAP-LIG 34.43.01/98.20 DEL 19/10/2020) in seguito all'esame della documentazione del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica.

Di seguito si riporta il testo della prescrizione di cui sopra:

*COMPONENTE ARCHEOLOGICA: in sede di progettazione preliminare la relazione preliminare di Verifica Preventiva dell'Interesse archeologico dovrà essere integrata con una puntuale valutazione dell'entità delle opere di scavo in relazione limitatamente ai soli tratti individuati come a rischio archeologico certo, alto e medio; si richiede pertanto, al fine di elaborare un coerente e puntuale programma di verifiche e controlli, l'elaborazione di specifiche schede di dettaglio che definiscano per ogni singolo tratto l'ingombro e la profondità degli scavi in relazione al livello di rischio archeologico a essi connesso.*

Contestualmente, nell'imminenza della consegna dello studio, sono stati resi disponibili dalla committenza gli elaborati della Progettazione Definitiva, ed è stata prevista una revisione dello Studio Archeologico che tenesse conto delle modifiche progettuali intervenute, motivate nei capitoli seguenti.

## 2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto del sistema dei 4 assi di forza per il trasporto pubblico locale genovese (figura 1) risponde alla volontà dell'Amministrazione di dotare la città di un sistema:

- capillare sulle principali direttrici cittadine;
- di rapida realizzazione;
- flessibile in fase di esercizio;
- a zero emissioni inquinanti.

La scelta è ricaduta su un sistema filoviario da esercirsi con 145 veicoli a 18 m.

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>4 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	4 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	4 di 80								

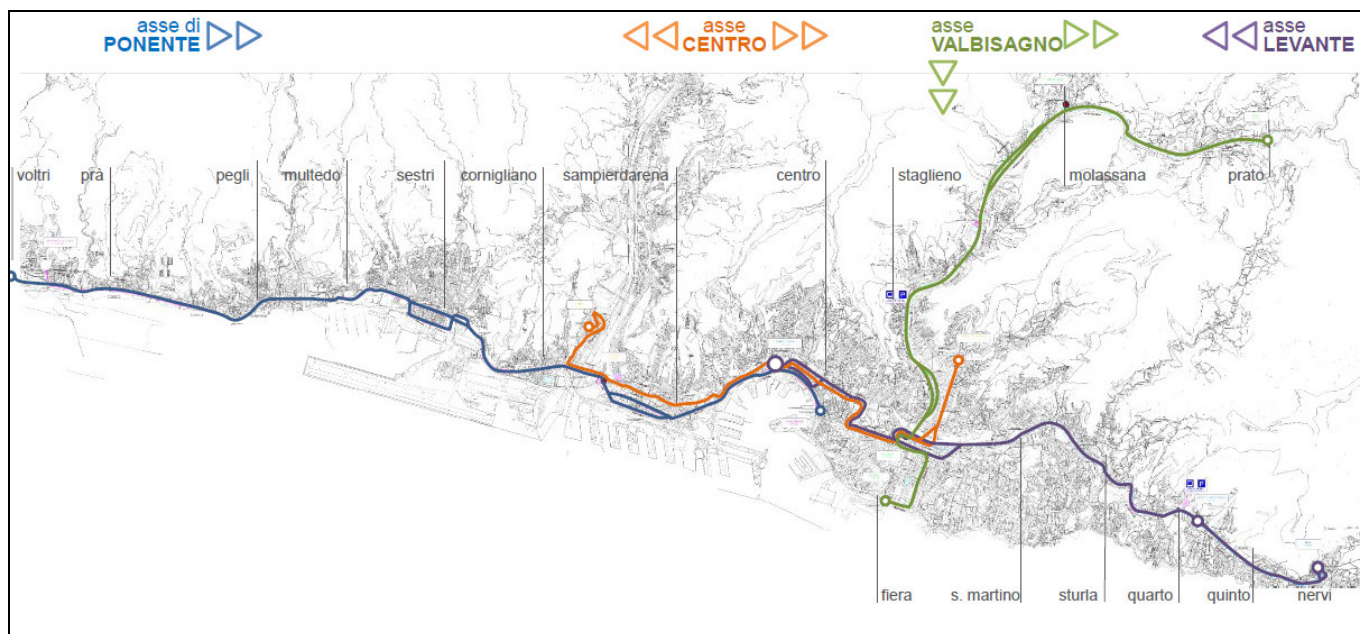


Figura 1. Planimetria schematica degli assi di progetto

Gli interventi previsti sono sinteticamente riassunti di seguito

1. **Sede stradale** finalizzati alla realizzazione dei corridoi dedicati al nuovo sistema di trasporto, su sedime esistente con interventi di risistemazione della sede stradale e riqualificazione. Le opere inerenti all'intervento sono riconducibili a demolizioni, scavi e smaltimenti a discarica (lavorazioni previste sulla sede stradale con rifacimento e rimodellamento di marciapiedi, cordoli e strutture superficiali); posa in opera di polifora interrata per cavi di alimentazione linea e tlc (citata in relazione e negli elaborati grafici come "cavidotto"), rifacimento di manto bituminoso; segnaletica orizzontale e verticale; rifacimento (ove necessario) di impiantistica semaforica e pubblica illuminazione; installazione di pensiline interattive.

2. **Logistica (depositi, officine e parcheggi)**, interventi nelle esistenti rimesse di Staglieno, Gavette e la realizzazione di un nuovo polo logistico per il trasporto pubblico locale sito in Zona Carlini, quest'ultimo oggetto di elaborati specifici (Relazione generale, elaborato E21D00D22RHAH0001004A; Carta delle presenze archeologiche, elaborato E21D00N5AH0001017A; Carta del rischio archeologico relativo, elaborato E21D00N7AH0001001A). È inoltre prevista la realizzazione di 2 nuove infrastrutture di parcheggio in struttura nei siti di Campanule e Staglieno, contestualmente, per quanto riguarda l'area di Staglieno, ai lavori previsti in merito alla logistica.

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>5 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	5 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	5 di 80								

3. **Are** di capolinea, con l'implementazione di 13 aree di capolinea, alcune di nuova realizzazione e altre oggetto di profondo rinnovamento, con lavorazioni che interessano la sede stradale. Ove lo consentano gli spazi a disposizione saranno implementate le funzioni a disposizione della clientela e del personale di servizio in adeguati fabbricati.

#### 4. **Tecnologia:**

- ✓ realizzazione della nuova linea di contatto con sistema di sospensione elastica di tipo auto compensato per gli assi Levante, Centro e Ponente. Le strutture di sostegno saranno realizzate con palo singolo equipaggiato da mensola in vetroresina e trasversale di supporto in fune in materiale isolante di tipo sintetico (Kevlar) o attacco diretto in facciata, vista la contingenza dei luoghi. Grazie alla possibilità di accumulo di energia a bordo dei nuovi mezzi sarà possibile prevedere ampi tratti in catenary free al fine di limitare costi e impatti sulla realtà cittadina. Per l'asse Val Bisagno è previsto l'impiego di mezzi senza bifilare, con ricarica rapida al capolinea nel periodo di sosta e ricarica lenta nel periodo di fermo notturno.
- ✓ realizzazione del sistema di conversione e di alimentazione della LdC 5 Sottostazioni Elettriche di Conversione (SSE), 5 ricariche AVB opportunity charging e 3 ricariche di soccorso per il sistema bifilare. Inoltre, 4 SSE esistenti dovranno essere assoggettate ad un adeguamento della potenza erogabile. Le diverse entità descritte sono realizzate su solette che prevedono lavorazioni superficiali.
- ✓ realizzazione di una nuova infrastruttura di telecomunicazione e la creazione di una rete Multiservizio che permetterà di implementare i servizi e lo sviluppo tecnologico necessario alle esigenze operative della nuova linea filoviaria. Sarà garantita l'intermodalità con i sistemi esistenti di controllo e gestione del TPL.

Gli interventi che hanno maggiore impatto dal punto di vista archeologico sono gli impianti della Trazione Elettrica (TE), comprensivi della posa della polifora di alimentazione di seguito sinteticamente descritti:

- posa di una polifora interrata su tutta l'opera a progetto (cavidotto), comprese le tratte già dotate di un sistema filoviario;
- posa in opera di sostegni su pali, realizzati nelle due varianti con fondazione su palo e fondazione su plinto (figura 3).

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <tr> <td>COMMESSA</td> <td>LOTTO</td> <td>CODIFICA</td> <td>DOCUMENTO</td> <td>REV.</td> <td>FOGLIO</td> </tr> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>6 di 80</td> </tr> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	6 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	6 di 80								

La realizzazione del cavidotto interrato prevede lo scavo di una trincea per la posa delle tubazioni, di profondità non inferiore a 0,8 metri, servita da pozzetti di ispezione, in prossimità dei quali lo scavo potrà approfondirsi fino a 1,2 metri circa (figura 2).

I pali per la trazione elettrica saranno invece fondati su plinti di dimensioni variabili (dimensione massima 1,2 x 1,2 metri, per una profondità massima di 1 metro) posti in opera con uno scavo a cielo aperto, e fondati su pali in calcestruzzo di diametro variabile da  $\varnothing 600$  a  $\varnothing 800$ , gettati fino alla profondità di 11,2 metri (figura 3).

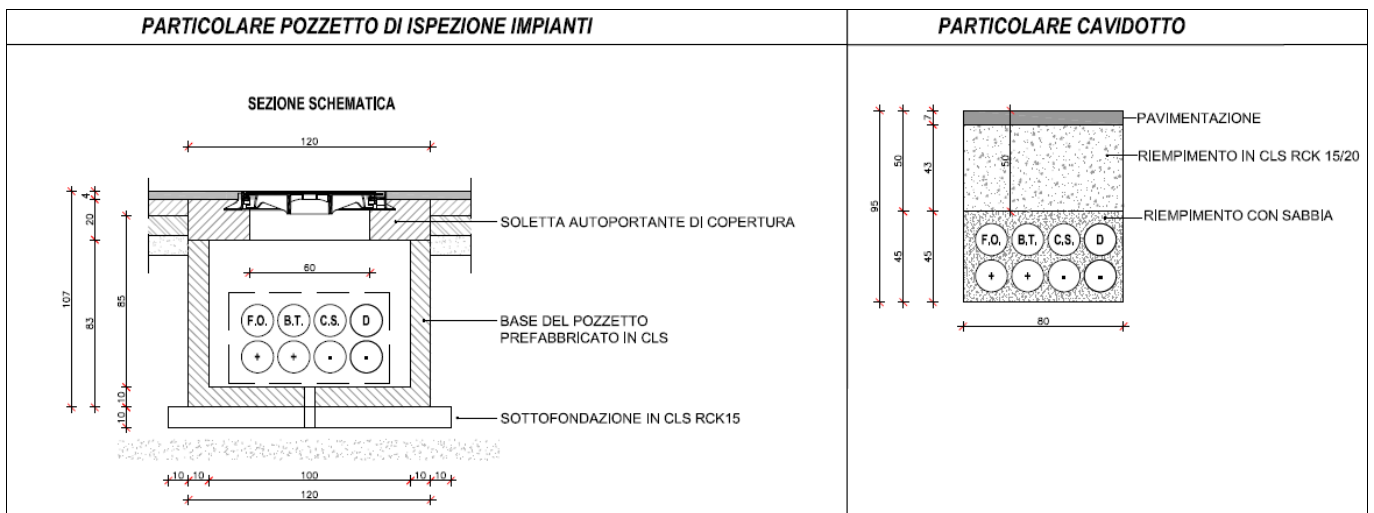


Figura 2. Cavidotto interrato, sezioni esemplificative

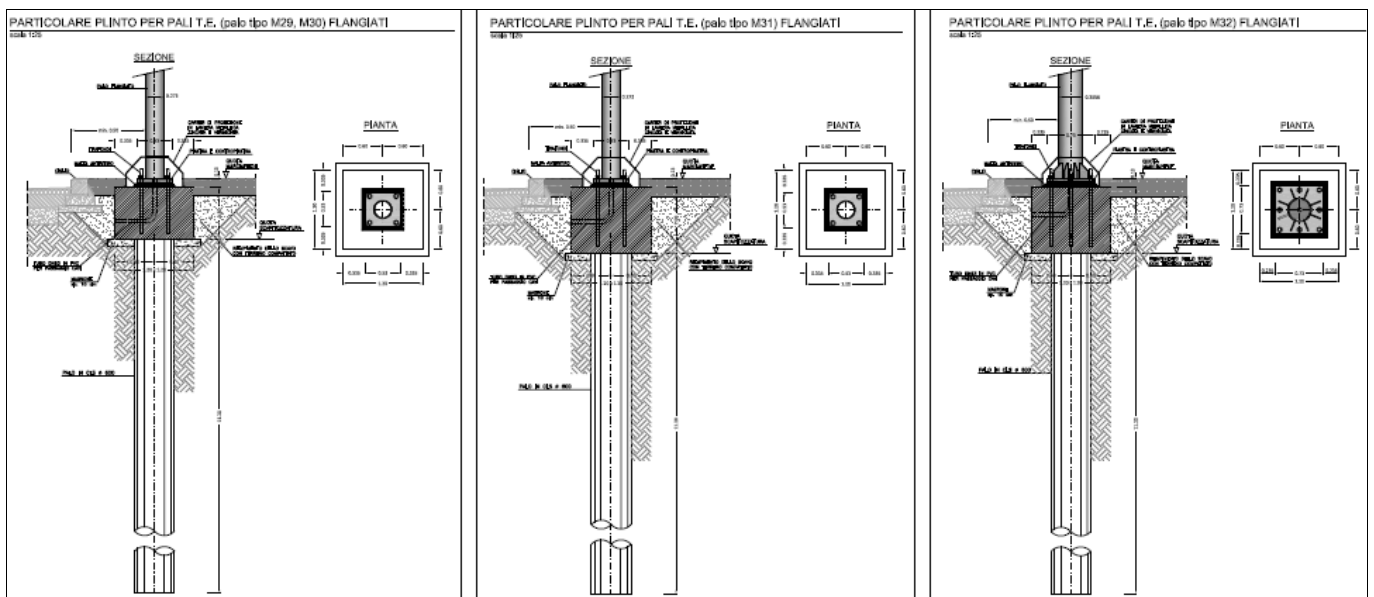


Figura 3. Pali di sostegno, sezioni esemplificative

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>7 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	7 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	7 di 80								

Per maggiori dettagli di progetto si rimanda ai singoli elaborati tecnici.

### 3. METODOLOGIA E IMPOSTAZIONE DELLO STUDIO

#### 3.1 Confronto tra il Progetto di Fattibilità e il Progetto Definitivo

Dopo un attento confronto tra gli elaborati del PFTE e del PD sono emerse le seguenti differenze:

- sull'Asse Ponente il progetto, che in precedenza faceva capolinea in via delle Sorgenti Sulfuree presso il casello autostradale A10 Genova Prà, è stato prolungato per la lunghezza di circa 2,3 km lungo l'asse della SS1 lungo il litorale di Voltri, fino al Torrente Cerusa, nel piazzale all'estremità occidentale di Via Camozzini;
- per la Trazione Elettrica (TE) sono state prospettate nuove soluzioni tecniche: in particolare sono state stralciate alcune soluzioni che prevedevano agganci in facciata (a rischio archeologico assente, in quanto non prevedono scavi), sostituite da lunghi tratti *No Catenary* e da agganci a pali di diversa tipologia (v. *supra*, figura 3);
- per l'alimentazione della linea è prevista lungo quasi tutto il tracciato la posa di una polifora interrata, che prevede la realizzazione di pozzetti posti alla profondità di 1 metro e lo scavo di una trincea profonda almeno 0,8 metri (v. *supra*, figura 2). La posa di tale cavidotto viene effettuata anche nelle porzioni di tracciato dove la filovia è già esistente e richiede solo un adeguamento, porzioni che nello studio PFTE erano state valutate a rischio assente in quanto non erano previste attività di scavo;
- sono stati stralciati dal progetto gli interventi relativi alle Officine/Rimesse Sampierdarena e Tigullio, oltre alle opere precedentemente topografate a Cornigliano (dove verrà realizzata solo una sottostazione elettrica) e nell'area della Foce.

A seguito di tali modifiche progettuali, si è proceduto alla revisione del rischio archeologico relativo per tutte quelle tratte a progetto che prevedono attività di scavo laddove nel PFTE non erano contemplate e la revisione è stata prodotta basandosi sui dati resi disponibili dallo Studio Archeologico allegato al PFTE. I risultati della revisione sono esplicitati nei seguenti elaborati:

- **Revisione del rischio archeologico relativo:** elaborati grafici ED21D00D22N5AH0001001/11B, scala 1:5000). Le tavole rappresentano l'intera opera a progetto, sono stati evidenziati con un apposito tratteggio i tratti nei quali è stata effettuata la revisione del rischio. In particolare, la tavola 1/11



	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>8 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	8 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	8 di 80								

(elaborato ED21D00D22N5AH0001001B) è relativa al tratto in aggiunta da Prà a Voltri, per il quale è stata effettuata anche la ricerca bibliografica per l'elaborazione della carta delle presenze, mentre per il resto del tracciato ci si è basati sullo studio predisposto per il Progetto di Fattibilità Tecnico Economica;

- **Capitolo 4 della presente relazione:** motivazione e analisi del rischio archeologico, con riferimento all'intero progetto. L'analisi discorsiva riprende, accanto alle motivazioni elaborate a seguito delle variazioni progettuali, le considerazioni della relazione allegata al PFTE, segnalate in nota. L'analisi discorsiva è integrata con tabelle sintetiche nelle quali sono segnalati esplicitamente (oltre all'ubicazione, alle opere previste, alla lunghezza del tratto, alle presenze circostanti) anche i tratti sottoposti a revisione e quelli per i quali la valutazione del rischio non ha subito variazioni.

### 3.2 Ottemperanza alle prescrizioni prot. MIBAC-SABAP-LIG 34.43.01/98.20 del 19/10/2020

In ottemperanza a quanto richiesto è stato preso contatto con il dottor Simon Luca Trigona, funzionario per il settore archeologia della città di Genova, ed è stata concordata ed elaborata una scheda di macroarea conforme alle sue richieste.

Sono stati quindi presi in esame i tratti dell'opera per i quali era stato indicato un rischio archeologico medio, alto e certo. Lo studio è stato approfondito attraverso il recupero degli ultimi dati d'archivio aggiornato al luglio 2021 (effettuato presso l'archivio relativo presso la sede SABAP di Genova, consultato seguendo le indicazioni del funzionario e con la preziosa collaborazione della dott.ssa Sciamanna) e il confronto puntuale con la Cartografia Storica edita e con quella disponibile presso l'Archivio Storico di Genova e il centro DOCSAI del Comune di Genova.

I risultati di tale attività sono esplicitati nei seguenti elaborati e/o capitoli della presente relazione:

- **Planimetrie di dettaglio delle macroaree di rischio:** elaborati grafici E21D00D22N6AH0001001/09B, in scala 1:2000, limitati alle aree indicate nello studio di Fattibilità a rischio medio, alto e certo;
- **Capitolo 5 della presente relazione:** elenco delle schede;
- **Schede delle macroaree di rischio:** schede di sintesi delle analisi delle aree delimitate come da prescrizione e rappresentati negli elaborati grafici E21D00D22N6AH0001001/09B, elaborato E21D00D22SHAH0001001B;



	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>9 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	9 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	9 di 80								

- **Capitolo 6 – Catalogo delle presenze archeologiche:** descrizione dei soli siti archeologici riportati nelle *Planimetrie di dettaglio delle macroaree di rischio* ed eventuali nuovi siti riportati in carta, numerati in continuità con il catalogo presentato per lo studio di Fattibilità.

#### 4. REVISIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO

Nel presente capitolo sarà analizzato il rischio relativo per le opere a progetto. Nei tratti in cui il cambiamento del progetto ha richiesto una revisione del rischio, la rappresentazione su carta è stata ottenuta partendo dal dato di base del posizionamento delle evidenze archeologiche, prendendo come riferimento il centro dell'evidenza o il perimetro, quando noto o significativo.

È stata quindi considerata una fascia di 50 metri nell'immediata adiacenza, considerata a rischio alto. Per alcune evidenze da cartografia storica, posizionate con un buon grado di affidabilità, la fascia è stata ridotta a 25 metri.

Delimitata in questo modo oltre la fascia a rischio alto, è stata tracciata un'ulteriore fascia di 50 o 25 metri, utilizzando lo stesso criterio esposto sopra, considerata a rischio medio. Le aree escluse dalle superfici così delimitate sono state considerate a rischio basso.

Le fasce così delimitate sono state ulteriormente calibrate tenendo conto, nello specifico:

- del quadro storico-archeologico in cui si inserisce l'ambito territoriale oggetto dell'intervento;
- dei caratteri e la consistenza delle presenze censite (tipologia ed estensione dei rinvenimenti), in un'ottica di "ponderazione" della componente archeologica;
- la tipologia dell'opera da realizzare, con particolare attenzione alle profondità di scavo previste: si consideri inoltre che, tranne per il cavidotto (che ha uno sviluppo lineare) gli interventi per i plinti dei pali sono puntuali e localizzati con precisione. Pertanto nei casi in cui siano presenti pali isolati in aree nelle quali sono prevalenti gli agganci a facciata, è stato talvolta considerato un rischio archeologico relativo puntuale in prossimità del palo, per un raggio di 10/15 m.

Come specificato sopra, la revisione del rischio è rappresentata negli elaborati cartografici E21D00D22N5AH0001001-11B, in scala 1:5000, che rappresentano l'intera opera a progetto, nei quali sono poste in evidenza con apposito tratteggio le aree in cui le variazioni progettuali hanno richiesto una revisione del rischio.

Si propone di seguito un'analisi sintetica del rischio delle opere a progetto, con esplicito riferimento a quanto riportato nella relazione del PFTE, quando opportuno.

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>10 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	10 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	10 di 80								

Dal momento che i tracciati dei diversi assi coincidono per ampie porzioni, l'analisi è stata effettuata con riferimento alla viabilità interessata dalle lavorazioni, a partire dalle direttrici dell'Asse Ponente e dell'Asse Centro, proseguendo con l'Asse di Levante e, infine, con le tratte d'Asse Bisagno non coincidenti con le precedenti tratte descritte.

#### 4.1 Asse Ponente: da Voltri a Sampierdarena (tabella 1)

- ✓ Largo Carlo dall'Orto e via Camozzini, civici da 33 a 19: il progetto prevede la sola posa del cavidotto, la possibilità di intercettare strutture preesistenti è da considerarsi bassa, data la limitata profondità dello scavo. Ciò vale soprattutto nella porzione occidentale, di largo Carlo dall'Orto, dove la strada attuale sembra rilevata rispetto al piano di vita dell'antico borgo;
- ✓ Via Camozzini da civico 19 a incrocio Via Cantieri: sono previsti la posa del cavidotto e lo scavo di pali anche a ridosso delle strutture del borgo di Cerusa. Il rischio è stato considerato alto nell'area ridosso del borgo, e nullo limitatamente alla superficie interessata dai pali 003, 006, 009 e 012, che ricadono in un'area che, nelle carte storiche, risulta esterna alla linea di costa;
- ✓ Via Camozzini, da incrocio via Cantieri a incrocio via dei Tassara: è previsto il solo scavo del cavidotto in un'area che le carte storiche indicano esterna al fronte mare del Borgo di Cerusa, rischio basso;
- ✓ Via Camozzini da incrocio via dei Tassara a Torrente Leira: è prevista la posa del cavidotto e di sporadici pali. Il cavidotto verrà realizzato in un'area del borgo di Leira nella quale le carte storiche indicano la presenza di edifici fronte mare, comprensivi di fortificazioni (n. 305): considerata la profondità dello scavo, il rischio è stato considerato prevalentemente medio, con limitate superfici a rischio alto dove è prevista la realizzazione dei plinti 0034, 0038, 0040 e 0053;
- ✓ Torrente Leira: nell'area del ponte del torrente Leira è prevista la realizzazione di due plinti che ricadono sulle pile del ponte, rischio assente;
- ✓ Via don Giovanni Verità fino a P.za Giovanni Lerda: sono previsti sia lo scavo del cavidotto, sia la realizzazione di un consistente numero di plinti, in particolare sul lato nord della viabilità attuale (sul lato opposto sono previsti solo agganci in facciata): gli scavi previsti ricadono quindi in prossimità del borgo di Gattega, a breve distanza dal complesso ecclesiastico di Sant'Ambrogio (n. 299), il rischio è da considerarsi alto;
- ✓ Via don Giovanni Verità da P.za Giovanni Lerda a incrocio via Segneri: è previsto il solo scavo del cavidotto in un'area che le carte storiche indicano compresa tra il fronte del borgo e il fronte mare, rischio basso;

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>11 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	11 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	11 di 80								

- ✓ Via don Giovanni Verità da via Segneri a Via Voltri: il progetto prevede lo scavo del cavidotto e di una serie di plinti, questi ultimi lungo il lato meridionale della viabilità: gli interventi sono ubicati sul limite orientale del borgo di Gattega, in un'area che presentava fortificazioni fronte mare (**n. 306** e strutture limitrofe da cartografia storica), rischio alto;
- ✓ Sovrappasso ferroviario via Voltri; non sono previste opere di scavo, rischio assente;
- ✓ Via Voltri da civico 17 via Prà incrocio via Sorgenti Sulfuree: nel lungo tratto sono previste sia la posa del cavidotto che lo scavo di pali. Il tracciato corre tuttavia in un'area che, nonostante dovesse essere attraversata dal tracciato di età romana, non ha restituito significative testimonianze archeologiche, e che è esterna rispetto ad alcune ville postmedievali delle quali si conosce l'esatta ubicazione, ancora parte del tessuto urbano della zona (**nn. 307, 309, 310, 311**). Il rischio archeologico è stato quindi considerato basso, tranne due limitate porzioni a rischio medio. La prima è da via Voltri 17 all'incrocio con via della Stazione, dove potrebbero essere intercettati indizi di frequentazione in prossimità della chiesa e del convento di Santa Maria degli Angeli (**n. 312**); la seconda porzione ricade invece a breve distanza dal casello autostradale, ai limiti di un'area che ha restituito resti di un masso coppellato di epoca preistorica (**n. 298**);
- ✓ Via Prà /via Sorgenti Sulfuree fino a via Pegli civico 41 (ASL): il progetto prevede la realizzazione del solo cavidotto. La strada attuale è stata ricavata in tempi recenti parte sulla vecchia sede ferroviaria e parte sulla spiaggia, mentre il tratto successivo coincide con l'arteria realizzata nella prima metà del XIX secolo con ampliamenti successivi. Si ritiene che il potenziale rischio di interferenza archeologica delle opere qui previste dal progetto sia basso<sup>1</sup>, compresa l'area del sottopasso ferroviario, dove verrà effettuato lo scavo per la posa del cavidotto, e il tratto occidentale, dove è prevista anche la realizzazione di alcuni pali (pali da 0123 a 0160);
- ✓ Via Pegli dal civico 41 (ASL 3) fino a via Boito: il progetto prevede la realizzazione del solo cavidotto. L'area è limitrofa al nucleo insediativo del Porticciolo: si ritiene che il potenziale rischio di interferenza archeologica delle opere qui previste dal progetto sia medio<sup>2</sup>;
- ✓ Via Pegli da via Boito a via Opisso: il progetto prevede la posa del cavidotto. Considerata la presenza di un insediamento litoraneo attestato dall'epoca medievale e provvisto di scalo a mare difeso da un molo e due fortificazioni (*Portigliolo*, **n. 15**), nonché la successiva edificazione di ville nobiliari e di un

<sup>1</sup> PFTE, elaborato AR114-RE-00-20, p. 72

<sup>2</sup> PFTE, elaborato AR114-RE-00-20, p. 72; per quest'area si veda anche l'analisi di dettaglio della scheda di macroarea n. 01

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>12 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	12 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	12 di 80								

oratorio in seguito demolito per l'allargamento della viabilità (nn. 14, 19, 20, 21), si ritiene che il potenziale rischio di interferenza archeologica delle opere qui previste dal progetto sia alto<sup>3</sup>;

- ✓ Lungomare di Pegli da via Opisso al Torrente Varenna: il progetto prevede la posa del cavidotto. La strada ricalca la viabilità storica e non si esclude la potenziale presenza di piccole unità abitative o pertinenze delle ville esistenti nei dintorni. Si ritiene che il potenziale rischio di interferenza archeologica delle opere qui previste dal progetto sia medio<sup>4</sup>;
- ✓ Ponte sul torrente Varenna: infrastruttura moderna, non sono previsti scavi, rischio assente;
- ✓ Via Ronchi fino al sottopasso ferroviario: il progetto prevede la posa del cavidotto. La strada ricalca la viabilità storica e non si esclude la potenziale presenza di piccole unità abitative o pertinenze delle ville esistenti nei dintorni. Si ritiene che il potenziale rischio di interferenza archeologica delle opere qui previste dal progetto sia medio<sup>5</sup>;
- ✓ Via Multedo dal sottopasso ferroviario fino a Castagnevizza: il progetto prevede la posa del cavidotto interrato. Il tracciato corre in stretta adiacenza alla viabilità storica, ma solo nel primo tratto la strada era affianca da edifici che sembrano giacere sotto l'urbanizzato attuale. Si è quindi proposto un rischio medio per questo primo tratto, e basso per il restante;
- ✓ Via Multedo da via Castagnevizza fino al civico 4a: il progetto prevede la posa del cavidotto interrato. Nell'area è segnalato un fortilizio spianato alla metà dell'800 per la costruzione della ferrovia mentre l'apertura della viabilità avvenuta poco prima aveva già comportato l'ampio taglio della soprastante collina. Si ritiene che il potenziale rischio di interferenza archeologica delle opere qui previste dal progetto sia basso<sup>6</sup>;
- ✓ Via Merano, via Soliman: il progetto prevede la posa del cavidotto interrato. Le vie Merano e Soliman ricalcano tracciati secondari di viabilità storica, che attraversavano terreni agricoli. Il rischio archeologico è quindi da considerarsi basso, ai margini di una fascia a rischio medio delimitata a sud degli insediamenti a cavallo della viabilità principale;
- ✓ via Menotti: il progetto prevede la posa del cavo interrato e la realizzazione di un numero limitato di pali. Il tracciato di Via Menotti ricalca una delle linee di viabilità che caratterizzavano il centro di Sestri. La cartografia storica mostra che, fino alla metà del XIX, secolo erano presenti edifici sol sul lato nord della strada, estesi dall'attuale via Mascagni a via Hermada. In questo tratto quindi, che prevede la posa

<sup>3</sup> PFTE, elaborato AR114-RE-00-20, p. 71; per quest'area si veda anche l'analisi di dettaglio della scheda di macroarea n. 02

<sup>4</sup> PFTE, elaborato AR114-RE-00-20, p. 71; per quest'area si veda anche l'analisi di dettaglio della scheda di macroarea n. 03

<sup>5</sup> PFTE, elaborato AR114-RE-00-20, p. 71; per quest'area si veda anche l'analisi di dettaglio della scheda di macroarea n. 03

<sup>6</sup> PFTE, elaborato AR114-RE-00-20, p. 71

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>13 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	13 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	13 di 80								

di pali solo all'incrocio tra via Menotti e via Hermada, il rischio archeologico relativo è stato considerato medio, nella porzione occidentale, esterna al borgo, basso;

- ✓ Via Puccini, via Hermada: il progetto prevede la posa del cavidotto e la realizzazione di pochi pali all'incrocio tra via Hermada e via Giotto. Si tratta di una zona di urbanizzazione recente in un'area precedentemente occupata in parte da terreni agricoli e in parte dalla spiaggia. Si ritiene che il potenziale rischio di interferenza archeologica delle opere qui previste dal progetto sia basso<sup>7</sup>;
- ✓ via Giotto, via Manara, via Siffredi fin all'incrocio con via dell'Acciaio: il progetto prevede la posa del cavidotto interrato e la costruzione di pali. Le carte storiche riportano traccia della viabilità attraverso un'area a vocazione agricola; il rischio archeologico relativo è da considerarsi basso;
- ✓ Via Siffredi da via dell'Acciaio all'innesto con via Erzelli: il progetto prevede la posa del cavidotto interrato e la costruzione di pali. La viabilità attuale è stata realizzata effettuando un notevole sbancamento delle pendici del rilievo su cui sorge il complesso della Badia di Sant'Andrea (n. 43). Si ritiene che il potenziale rischio di interferenza archeologica delle opere qui previste dal progetto sia basso<sup>8</sup>;
- ✓ Via Siffredi da via Erzelli a via Cornigliano: il progetto prevede la posa del cavidotto interrato e la costruzione di pali. L'area si trova all'intersezione con la prosecuzione in direzione levante del tracciato antico costituito dalle vie Cervetto e Tonale. Si ritiene che il potenziale rischio di interferenza archeologica delle opere qui previste dal progetto sia medio<sup>9</sup>;
- ✓ Via Cornigliano da via Casanova a via Gessi: il progetto prevede la posa del cavidotto interrato e di una serie di pali, in maniera a tratti discontinua. Prima della realizzazione di via Cornigliano l'area poi occupata da questo asse viario era destinata ad uso agricolo e presentava insediamenti di villa con pertinenze. Si ritiene che il potenziale rischio di interferenza archeologica delle opere qui previste dal progetto sia basso<sup>10</sup>;
- ✓ Via Cornigliano da via Gessi a piazza Massena fino a viale Ansaldo: il progetto prevede la posa del cavidotto interrato e di una serie di pali. Lungo questo tratto, si constata l'interferenza con la viabilità storica che transitava lungo l'asse delle attuali vie Muratori, Cervetto e Tonale, fiancheggiata da edifici,

<sup>7</sup> PFTE, elaborato AR114-RE-00-20, p. 70

<sup>8</sup> PFTE, elaborato AR114-RE-00-20, p. 70

<sup>9</sup> PFTE, elaborato AR114-RE-00-20, p. 70; per quest'area si veda anche l'analisi di dettaglio della scheda di macroarea n. 16

<sup>10</sup> PFTE, elaborato AR114-RE-00-20, p. 70

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>14 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	14 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	14 di 80								

alcuni dei quali furono demoliti per la realizzazione di via Cornigliano. Si ritiene che il potenziale rischio di interferenza archeologica delle opere qui previste dal progetto sia alto<sup>11</sup>;

- ✓ Area Campi: il progetto prevede la posa del cavidotto interrato e di una serie di pali solo tra i civici 52 e 84 di via Renata Bianchi. L'area è di urbanizzazione recente, precedentemente destinata a scopi agricoli, con insediamenti rustici e di villa. Si ritiene che il potenziale rischio di interferenza archeologica delle opere qui previste dal progetto sia basso<sup>12</sup>;
- ✓ Ponte sul Polcevera (v. tabella 2): alcuni pali sono previsti sull'impalcato moderno del ponte; assenza di rischio di interferenza archeologica<sup>13</sup>;
- ✓ Via Pieragostini (v. tabella 2): il progetto prevede la posa del cavidotto interrato e di una serie di pali, in possibile interferenza con le campate sepolte dell'antico ponte sul Polcevera (**n. 58**). Si ritiene che il potenziale rischio di interferenza archeologica delle opere qui previste dal progetto sia alto<sup>14</sup>;
- ✓ Via Pacinotti: il progetto prevede la posa del cavidotto interrato e di una serie di pali. L'area è di urbanizzazione recente: precedentemente era destinata a scopi agricoli con insediamenti sparsi, concentrati soprattutto lungo la viabilità. Si ritiene che il potenziale rischio di interferenza archeologica delle opere qui previste dal progetto sia basso<sup>15</sup>;
- ✓ Via Sampierdarena fino all'incrocio con via Prasio: la linea filoviaria è già esistente ed è prevista a progetto la posa del cavo interrato oltre alla realizzazione di alcuni pali, in maniera discontinua. Il rischio archeologico è stato considerato prevalentemente basso, con la sola eccezione di limitate aree in adiacenza alle evidenze di età medievale (**n. 67**, monastero del S. Sepolcro; **nn. 91 e 101**, torre dei Frati e torre del Labirinto; **nn. 78 e 79**, chiesa e chiostro di Santa Maria della Cella, **n. 70**, fortificazione del *Castello*);
- ✓ Via Sampierdarena e Piazza Barabino: oltre al passaggio del cavidotto è prevista la realizzazione di alcuni pali, il rischio è stato considerato medio in prossimità dei resti della torre del Labirinto (**n. 101**), di origine medievale;
- ✓ Via di Francia: la linea filoviaria è già esistente ed è prevista a progetto la sola posa del cavo interrato, tranne pochi pali posti all'incrocio con via Scarsellini. Il rischio è stato prudenzialmente valutato alto all'incrocio con via Dottsesio, sul margine del centro storico di Sampierdarena (dove sono previsti dei

<sup>11</sup> PFTE, elaborato AR114-RE-00-20, p. 70; per quest'area si veda anche l'analisi di dettaglio della scheda di macroarea n. 04

<sup>12</sup> PFTE, elaborato AR114-RE-00-20, p. 69

<sup>13</sup> PFTE, elaborato AR114-RE-00-20, p. 69

<sup>14</sup> PFTE, elaborato AR114-RE-00-20, p. 69; per quest'area si veda anche l'analisi di dettaglio della scheda di macroarea n. 05

<sup>15</sup> PFTE, elaborato AR114-RE-00-20, p. 68

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>15 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	15 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	15 di 80								

- pali) e medio nei segmenti delle trincee del cavidotto in interferenza con il tracciato delle Mura Nuove, tranne il segmento dal Passo a via di Francia fino a piazza Baldini dove, nonostante la possibile interferenza con tali strutture, si ritiene che il rischio archeologico sia basso, dato l'alto grado di urbanizzazione gli interventi radicali intervenuti nell'area a partire dalla metà del XX secolo;
- ✓ via Avio e Piazza Vittorio Veneto: le opere a progetto prevedono la sola posa del cavidotto interrato e di una serie di pali lungo il perimetro di piazza vittorio Veneto. Il rischio è stato valutato in prevalenza medio in quanto in adiacenza alle murature che delimitavano verso mare i giardini di Villa Centurione Carpaneto (**n. 65**) lungo via Avio e alto in Piazza Vittorio Veneto, dove lo scavo dei pali a nord-ovest avviene in coincidenza del tracciato ricostruttivo proposto<sup>16</sup>;
  - ✓ Via Buranello: la linea filoviaria è già esistente ed è prevista a progetto la sola posa del cavo interrato. Lungo via Buranello il rischio archeologico è stato considerato prevalentemente basso, dal momento che il cavidotto verrà scavato a ridosso della massicciata ferroviaria, Sono state considerate a rischio medio solo limitate aree in adiacenza alle evidenze di età medievale (**n. 91**, torre dei Frati; **n. 80**, cappella di Sant'Agostino, **n. 67**, monastero di San Sepolcro, **n. 101**, Torre del Labirinto) e del tracciato stradale di ascendenza romana.

<sup>16</sup> Per quest'area si veda anche l'analisi di dettaglio della scheda di macroarea n. 05



**STUDIO ARCHEOLOGICO**  
 Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	16 di 80

Ubicazione	Opere di scavo previste	Lunghezza	Numero o tipo di evidenza	Revisione	Rischio
Largo Carlo dall'Orto	Cavidotto	88	Strada romana, 301, 302	SÌ	Basso
Via Camozzini civici da 33 a 19	Cavidotto	119	Strada romana, 286, 300, 305	SÌ	Basso
Via Camozzini da civico 19 a incrocio Via Cantieri	Cavidotto, alcuni pali <b>(rischio nullo solo per alcuni pali)</b>	116	Strada romana, 324	SÌ	Alto
Via Camozzini, da incrocio via Cantieri a incrocio via dei Tassara	Cavidotto	121	Strada romana 286	SÌ	Basso
Via Camozzini da incrocio via dei Tassara a Torrente Leira	Cavidotto, pali <b>Rischio alto solo in corrispondenza dei pali</b>	329	Strada romana, 319, 300, 305	SÌ	Medio
Torrente Leira	Assenza di opere di scavo	43	Strada romana	SÌ	Assente
Via don Giovanni Verità fino a P.za Giovanni Lerda	Cavidotto, pali	144	Strada romana, 299	SÌ	Alto
Via don Giovanni Verità da P.za Giovanni Lerda a incrocio via Segneri	Cavidotto	210	Strada romana, 315	SÌ	Basso
Via don Giovanni Verità da via Segneri a Via Voltri	Cavidotto, pali	131	Strada romana e medievali, 306	SÌ	Alto
Sovrappasso ferroviario via Voltri	Assenza di opere di scavo	70	Strada Romana	SÌ	Assente
Via Voltri da sovrappasso a civico 17	Cavidotto, pali	114	Strada Romana	SÌ	Basso
Via Voltri da civico 17 a incrocio via alla Stazione	Cavidotto, pali	141	Strada romana, 312	SÌ	Medio
Via Voltri da via alla Stazione fino a via Prà /via Sorgenti Sulfuree	Cavidotto, pali <b>(tranne pali 086, 088, 090, 092 a rischio medio)</b>	224	Strada Romana	SÌ	Basso
Via Prà /via Sorgenti Sulfuree fino a via Pegli civico 41	Cavidotto, Pali nell'estremità occidentale	2900	Strada romana, 1, 2, 3, 5, 6, 8, 9	NO (tranne sottopasso ferroviario civico 4A)	Basso
Via Pegli dal civico 41 (ASL 3) fino a via Boito	Cavidotto	500	Viabilità storica	NO	Medio
Pegli da via Boito a via Opisso		750	Viabilità storica, 13, 14, 15, 19, 20, 21	NO	Alto
Lungomare di Pegli da via Opisso al Torrente Varenna		176	Viabilità storica, 295	NO	Medio

**STUDIO ARCHEOLOGICO**

Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	17 di 80

Ubicazione	Opere di scavo previste	Lunghezza	Numero o tipo di evidenza	Revisione	Rischio
Torrente Varenna	Assenza di opere di scavo	88	Viabilità storica	NO	Assente
Via Ronchi fino al sottopasso ferroviario	Cavidotto	375	Viabilità storica	NO	Medio
Via Multedo fino a via Castagnevizza		224	Viabilità storica	SÌ	Medio
		180			Basso
Via Multedo da via Castagnevizza al civico 4a		293	Viabilità storica, 26	NO	Basso
Via Merano, via Soliman, via Menotti fino all'incrocio con via Confalonieri		947	Viabilità storica	SÌ	Basso
Via Menotti da via Confalonieri a via Manara	Cavidotto, tre pali all'incrocio con via Manara	505	Viabilità storica, 36, 38	SÌ	Medio
Via Puccini, via Hermada	Cavidotto, pali su via Hermada tra via Manara e via Giotto	990		NO	Basso
Via Manara, Via Giotto, via Siffredi fino a via dell'Acciaio	Cavidotto, pali (su via Giotto)	1078	Viabilità storica, 42	SI	Basso
Via Siffredi via dell'Acciaio - innesto via Erzelli	Cavidotto, pali	305	Viabilità storica	NO	Basso
Via Siffredi da via Erzelli a via Cornigliano		218	Viabilità storica	NO	Medio
Via Cornigliano da via Casanova a Via Gessi	Cavidotto e pali disposti in maniera discontinua	745	292	NO	Basso
Via Cornigliano da via Gessi a Piazza Massena fino a Viale Ansaldo	Cavidotto e pali disposti in maniera discontinua	325	Viabilità storica, 293	NO	Alto
Area Campi	Cavidotto, pali solo su via Renata Bianchi, civici da 52 a 84	1157	56	NO	Basso
Via Pacinotti	Cavidotto, pali	454	291	Parz.	Basso
Via Sampierdarena fino all'incrocio con via Prasio	Cavidotto, alcuni pali	320	67, 70	SÌ	Basso
		226	70, 71, 78, 79		Medio
		130	79, 91		Basso
		80	91		Medio
		103	91, 101		Basso

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="text-align: center;">COMMESSA</td> <td style="text-align: center;">LOTTO</td> <td style="text-align: center;">CODIFICA</td> <td style="text-align: center;">DOCUMENTO</td> <td style="text-align: center;">REV.</td> <td style="text-align: center;">FOGLIO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">E21D</td> <td style="text-align: center;">00 D 22</td> <td style="text-align: center;">RH</td> <td style="text-align: center;">AH0001 001</td> <td style="text-align: center;">B</td> <td style="text-align: center;">18 di 80</td> </tr> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	18 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	18 di 80								

Ubicazione	Opere di scavo previste	Lunghezza	Numero o tipo di evidenza	Revisione	Rischio
Via Sampierdarena e Piazza Barabino	Cavidotto, pali	150	101	SÌ	Basso
		100			Medio
Via di Francia	Cavidotto, pali (solo poco prima dell'incrocio con via Scarsellini)	79	101	SÌ	Medio
		23	101, viabilità romana	SÌ	Basso
		80	Viabilità romana	SÌ	Medio
		26		SÌ	Alto
		70		SÌ	Medio
		183	Viabilità romana, Mura Nuove	SÌ	Basso
		164		SÌ	Medio
		309		SÌ	Basso
Via Avio	Cavidotto	50	65	SÌ	Basso
		175			Medio
Piazza Vittorio Veneto	Cavidotto, pali	45	65	SÌ	Medio
		30			Alto
Via Buranello	Cavidotto	53	65	SÌ	Medio
		30	65, 67		Basso
		77	67		Medio
		385	91,67		Basso
		29	91		Medio
		230	101, 91		Basso
		56	101		Medio
		16	Strada romana, 101		SÌ

Tabella 1. Asse Ponente, da Volti a Sampierdarena: tabella del rischio archeologico relativo

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>19 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	19 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	19 di 80								

#### 4.2 Assi Ponente, Centro e Levante: da Sampierdarena a via XX Settembre (tabella 2)

- ❖ Asse Ponente - Asse Centro:
  - ✓ Ponte sul Polcevera: i pali sono previsti sull'impalcato moderno del ponte. Assenza di rischio di interferenza archeologica<sup>17</sup>;
  - ✓ Via Pieragostini: il progetto prevede la posa del cavidotto interrato e di una serie di pali, in possibile interferenza con le campate sepolte dell'antico ponte sul Polcevera (**n. 58**). Si ritiene che il potenziale rischio di interferenza archeologica delle opere qui previste dal progetto sia alto<sup>18</sup>.
  
- ❖ Asse Centro:
  - ✓ Via Degola fino al sottopasso ferroviario: il progetto prevede la posa del cavidotto e di una serie di pali. L'area è di urbanizzazione recente, precedentemente destinata a scopi agricoli con insediamenti sparsi, concentrati soprattutto lungo la viabilità. Si ritiene che il potenziale rischio di interferenza archeologica delle opere qui previste dal progetto sia basso<sup>19</sup>;
  - ✓ Via Degola sottopasso, Piazza Montano, via Cantore fino all'incrocio con via Alfieri: è prevista la posa del cavo interrato sul tutto il tracciato, la realizzazione di pali è limitata all'area di Piazza Montano e lungo via Cantore fino all'incrocio con via Alfieri. Il rischio è stato valutato da medio ad alto in particolare per la possibile interferenza delle opere con le strutture di villa Centurione Carpaneto, demolita per la realizzazione di Piazza Montano (**n. 65**);
  - ✓ Via Cantore fino all'incrocio con via Malinverni: fino all'altezza di via Malinverni il progetto prevede la sola posa del cavo interrato e l'adeguamento della rete filoviaria esistente. Il tratto in oggetto corre in intersezione con il tracciato viario di età romana. L'asse stradale attuale, inoltre, ricalca verosimilmente un percorso già attivo in epoca medievale, come noto dalle fonti storiche e suffragato dai siti del romitorio e della chiesa di Sant'Antonio (**n. 86**) e dai resti delle torri medievali inglobate nel complesso di villa Doria (**n. 90**) e di palazzo Spinola San Pietro (**n. 104**). Non si esclude di poter intercettare resti di murature medievali e postmedievali abbattuti per ampliare il fronte della strada; il rischio è stato considerato da alto a medio;
  - ✓ Via Cantore dall'incrocio con via Malinverni a quello con via Milano e via di Francia: il progetto prevede la posa del cavo interrato e la realizzazione di una fila di pali lungo il margine settentrionale di via Cantore. Il rischio è stato valutato medio nella fascia adiacente al nucleo storico di Sampierdarena e

<sup>17</sup> PFTE, elaborato AR114-RE-00-20, p. 69

<sup>18</sup> PFTE, elaborato AR114-RE-00-20, p. 69; per quest'area si veda anche l'analisi di dettaglio della scheda di macroarea n. 05

<sup>19</sup> PFTE, elaborato AR114-RE-00-20, p. 69

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>20 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	20 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	20 di 80								

alto e medio nella fascia in cui le opere a progetto sono in interferenza con in tracciato delle Mira Nuove;

❖ Asse Ponente - Asse Centro:

- ✓ Via Milano e piazza Dinegro fino all'incrocio con via Venezia: il progetto prevede la realizzazione di una fila di pali su plinti sul limite settentrionale di via Milano, in prossimità dell'area di San Lazzaro (**n. 110**), dove il rischio è alto;
- ✓ Piazza Dinegro dall'incrocio con via Venezia, via Buozzi: è prevista la sola posa del cavo interrato; il rischio è stato ugualmente considerato alto e medio nella zona di San Teodoro (**nn. 115, 116**), mentre è stato stimato basso in particolare nella pozione sud-ovest di via Milano, a causa dell'intensa urbanizzazione e del significativo rimodellamento dell'area a partire dalla prima metà del XIX secolo;
- ✓ Incrocio via Adua-via San Benedetto e e via Adua: il progetto prevede la posa del cavidotto e di una serie di pali. All'incrocio tra via Adua e via San Benedetto, dove è prevista la realizzazione di alcuni pali, il rischio è da considerarsi prudenzialmente basso e medio per la vicinanza con il nucleo medievale della chiesa di San Benedetto (**n. 117**), mentre lungo il tracciato di via Adua è da valutare assente, dal momento che la strada è realizzata su sostruzioni<sup>20</sup>;

❖ Asse Levante - Asse Ponente - Asse Centro:

- ✓ Via Alpini d'Italia: il progetto prevede la posa del cavidotto e di una serie di pali. La strada è realizzata su sostruzioni, il rischio è assente;
- ✓ Via Gramsci fino all'incrocio con via delle Fontane (coincidenza Assi Levante, Ponente e Centro) e da Via delle Fontane a piazza Caricamento (Asse Ponente): l'area verrà interessata dalla posa del cavidotto e dalla costruzione di una fila di pali. Via Gramsci è stata sottoposta a estese indagini archeologiche nei primi anni '90 che hanno permesso la ricostruzione del tessuto urbanistico del porto in età medievale e postmedievale, per la maggior parte reinterrati e conservati al di sotto del sedime stradale: i ritrovamenti sono spesso attestati poco al di sotto dell'attuale piano di calpestio. Il rischio archeologico è da considerarsi alto;

❖ Asse Centro:

- ✓ Via San Benedetto: l'impianto filoviario è esistente, il progetto prevede la sola posa del cavo interrato. Il rischio archeologico relativo è stato considerato prevalentemente alto e medio, dal momento che

<sup>20</sup> PFTE, elaborato AR114-RE-00-20, p. 69

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>21 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	21 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	21 di 80								

l'area risulta fittamente insediata già dall'età medievale e lo scavo del cavidotto è previsto in stretta adiacenza al Palazzo del Principe (n. 119) e alla chiesa di San Benedetto (n. 117) e che strutture archeologiche medievali sono emerse durante interventi di assistenza anche nelle aree limitrofe (n. 120) a debole profondità;

❖ Asse Centro – Asse Levante:

- ✓ Largo della Zecca, via Bensa, piazza della Nunziata, via delle Fontane, via Balbi, Piazza Acquaverde, via Andrea Doria, Piazza del Principe, estremità nord di via Fanti d'Italia: la linea filoviaria è esistente ed è prevista la sola posa del cavidotto interrato, con la sola eccezione di Piazza del Principe dove è prevista la realizzazione di alcuni pali. L'area è caratterizzata da una significativa densità i ritrovamenti archeologici, dall'età romana fino al postmedioevo, oltre che dal tracciato delle mura medievali. Nell'area tra via Bensa, piazza della Nunziata e via delle Fontane si segnala il ritrovamento della chiesa paleocristiana di Santa Sabina (n. 151) con l'ampio nucleo cimiteriale (nn. 145, 152, 154). Proseguendo lungo via Balbi, realizzata nel 1600 con un profondo rimodellamento del declivio, sono stati documentate sistemazioni del versante fin dall'età romana (n. 146). Il rischio è stato valutato alto in prossimità delle evidenze archeologiche di età medievale e postmedievali e medio nelle aree limitrofe: si ritiene che la possibilità di intercettare i depositi archeologici, in particolare relativi a sopravvissute strutture medievali o postmedievali, sussista anche alle limitate profondità previste per la posa del cavidotto;
- ✓ Gallerie Garibaldi e Nino Bixio: si prevede la sola posa del cavidotto interrato, il rischio archeologico è stato considerato assente, dal momento che le gallerie sono state scavate nei depositi naturali alla base del rilievo;
- ✓ Piazza Portello, via Interiano, Piazza Fontane Marose, via XXV Aprile, Piazza Corvetto, via Roma, piazza de Ferrari, via XX Settembre: la linea filoviaria è esistente, necessita solo di adeguamento, le opere di scavo sono limitate alla sola posa del cavidotto. L'area è caratterizzata però da un numero cospicuo di rinvenimenti, dall'età preromana al postmedioevo, si segnala in particolare come via XX Settembre abbia restituito i resti dell'ampia necropoli preromana, con il nucleo centrale nella porzione nord (n. 91), e come evidenze evidenze sepolcrali di età romana siano note lungo l'intero asse della strada (n. 197, 198, 199, 205). Inoltre, l'apertura di via XX Settembre alla fine dell'Ottocento, per volere dei Savoia, ha causato un generalizzato abbassamento delle quote dei piani di calpestio e l'abbattimento di intere frazioni di isolati, che rendono possibile l'affioramento sia di strutture murarie

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="text-align: center;">COMMESSA</td> <td style="text-align: center;">LOTTO</td> <td style="text-align: center;">CODIFICA</td> <td style="text-align: center;">DOCUMENTO</td> <td style="text-align: center;">REV.</td> <td style="text-align: center;">FOGLIO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">E21D</td> <td style="text-align: center;">00 D 22</td> <td style="text-align: center;">RH</td> <td style="text-align: center;">AH0001 001</td> <td style="text-align: center;">B</td> <td style="text-align: center;">22 di 80</td> </tr> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	22 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	22 di 80								

medievali e postmedievali sia di depositi archeologici anche immediatamente al di sotto della preparazione dell'attuale piano stradale.

Ubicazione	Opere di scavo previste	Lunghezza	Numero o tipo di evidenza	Revisione	Rischio
<b>ASSE PONENTE – ASSE CENTRO</b>					
Ponte sul Polcevera	Cavidotto e pali sono nella prima porzione su implacato del ponte	278	Viabilità storica	NO	Assente
Via Pieragostini	Cavidotto, pali	264	Viabilità storica, 58	NO	Alto
<b>ASSE CENTRO</b>					
Via Degola fino al sottopasso ferroviario	Cavidotto, alcuni pali	216	Viabilità storica	Parz	Basso
Via Degola, sottopasso, Via Reti	Cavidotto	56	65	Parz	Medio
		127			Alto
Piazza Montano e via Cantore fino all'incrocio con via Alfieri	Cavidotto, pali	145	65, viabilità romana	SÌ	Alto
Via Cantore fino all'incrocio con via Malinverni	Cavidotto	375	Strada romana, 86	SÌ	Alto
		299	Strada romana, 90		Medio
<b>ASSE CENTRO</b>					
Via Cantore fino all'incrocio con via Milano e via di Francia	Cavidotto, pali	145	Strada romana, 104		Medio
		299	Strada Romana, Mura Nuove		Basso
		55	Mura Nuove		Medio
		131			Alto
		59			Medio
		232			Basso



**STUDIO ARCHEOLOGICO**  
Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	23 di 80

Ubicazione	Opere di scavo previste	Lunghezza	Numero o tipo di evidenza	Revisione	Rischio
<b>ASSE PONENTE – ASSE CENTRO</b>					
Via Milano e piazza Dinegro fino all'incrocio con via Venezia	Cavidotto, pali	477	Mura Nuove, 110, 112	SÌ	Basso
		51	110, 112		Medio
		54			Alto
Piazza di Negro dall'incrocio con via Venezia, via Buozzi	Cavidotto	46	112		Alto
		56			Medio
		57	110, 112, 115		Basso
		50	115		Medio
		100			Alto
		50			Medio
		83	115, 116, 117		Basso
Incrocio via Adua – via San Benedetto	Cavidotto, pali	61	117	Basso	
Via Adua		277	-	NO	Assente
<b>ASSE LEVANTE – ASSE PONENTE – ASSE CENTRO</b>					
Via Alpini d'Italia	Cavidotto, pali	277	124	NO	Assente
Via Gramsci fino all'incrocio con via delle Fontane		460	128, 135, 137, 141, 144, 145	SÌ	Alto
<b>ASSE PONENTE</b>					
Via Gramsci dall'incrocio con via delle Fontane a Piazza Caricamento	Cavidotto, pali	324	144, 152, 158, 159, 161, 162, 170, 171, 172, 173, 174	SÌ	Alto
<b>ASSE CENTRO</b>					
Via San Benedetto	Cavidotto	57	117	SÌ	Medio
		89	117		Alto
		98	117, 120		Medio
		53	120		Alto

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="text-align: center;">COMMESSA</td> <td style="text-align: center;">LOTTO</td> <td style="text-align: center;">CODIFICA</td> <td style="text-align: center;">DOCUMENTO</td> <td style="text-align: center;">REV.</td> <td style="text-align: center;">FOGLIO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">E21D</td> <td style="text-align: center;">00 D 22</td> <td style="text-align: center;">RH</td> <td style="text-align: center;">AH0001 001</td> <td style="text-align: center;">B</td> <td style="text-align: center;">24 di 80</td> </tr> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	24 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	24 di 80								

Ubicazione	Opere di scavo previste	Lunghezza	Numero o tipo di evidenza	Revisione	Rischio	
ASSE CENTRO – ASSE LEVANTE						
Via Andrea Doria, via Bersaglieri e Fanti d’Italia	Cavidotto, pali	94	120, 121, 122	SÌ	Alto	
Via Andrea Doria	Cavidotto	341	120, 122, 125		Alto	
Piazza Acquaverde		83	127, 130, 131		Medio	
Via Balbi		90	131		Alto	
		77	136, 131		Medio	
		224	136, 138, 142, 143		Alto	
		34	138, 143, 146		Medio	
Via Balbi, via Delle Fontane, piazza della Nunziata, largo della Zecca,		428	145, 4y, 147, 148, 150, 151, 154, 155, 156		Alto	
Galleria Giuseppe Garibaldi		267	Tratto in galleria naturale		NO	Assente
Piazza Portello		115	Mura del XII secolo		SÌ	Alto
Galleria Nino Bixio		215	Tratto in galleria naturale	Assente		
Via Interiano, Piazza Fontane Marose, via XXV Aprile, piazza Corvetto, via Roma, piazza de Ferrari, via XX Settembre	1750	183, 185, 186, 188, 189, 190, 191, 194, 196, 198, 199, 201, 202, 205, 207, 211, 213, 214, 215, 216, 219, Mura Nuove (XVII secolo), Strada romana	Alto			

Tabella 2. Assi Ponente, Centro e Levante: da Sampierdarena a via XX Settembre, tabella del rischio archeologico relativo

### 4.3 Assi Centro, Bisagno e Levante: da Brignole a levante (tabella 3)

❖ Asse Centro – Asse Levante – Asse Bisagno:

- ✓ Via Fiume, piazza Verdi: sono previsti sia la posa del cavidotto sia la realizzazione di pali. Nel tratto sono segnalate importanti attestazioni archeologiche, dal rinvenimento di una protome taurina di età romana durante la costruzione dell’intendenza di Finanza (n. 207), al tracciato delle Fronti Basse del

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>25 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	25 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	25 di 80								

Bisagno ed alle opere difensive spondali postmedievali del torrente stesso. Si ritiene che il potenziale rischio di interferenza archeologica delle opere qui previste dal progetto sia alto<sup>21</sup>;

- ✓ Piazza delle Americhe: sono previste la posa del cavidotto e la costruzione di alcuni pali. Il tratto che insiste sulla tombinatura del Bisagno è a rischio assente<sup>22</sup>, la breve porzione ancora denominata Piazza delle Americhe, sull'asse di via Tolemaide, è invece da considerare a rischio basso;

❖ **Asse Centro:**

- ✓ Via Invrea e corso Torino tra via Invrea e via Tolemaide: il progetto prevede la posa del cavidotto e la realizzazione di un palo su Corso Torino, presso l'incrocio con via Invrea. L'area, urbanizzata solo nel XIX secolo, era a vocazione agricola e scarsamente insediata, il rischio relativo è stato valutato basso;
- ✓ Sottopasso ferroviario corso Sardegna: è prevista la sola posa del cavidotto, considerate le attività per la realizzazione della ferrovia, si ritiene che il rischio debba essere considerato assente;
- ✓ via Archimede: il progetto prevede, per questo tratto, la sola posa del cavidotto interrato. È presente una limitata fascia a rischio alto (con l'adiacente rischio medio) nel primo tratto in prossimità a Piazza Giusti, dove era localizzato un importante nucleo insediativo medievale sorto in prossimità del complesso conventuale delle Suore Maestre Pie di Sant'Agata (**n. 257**), edificato sull'importante direttrice stradale di età romana del ponte di Sant'Agata (**n. 259**), testimoniato anche dal rinvenimento di murature in Piazza Manzoni (**n. 258**): il dato archeologico documenta il possibile affioramento delle evidenze anche a quote elevate. Il resto della superficie è da considerare a rischio basso;
- ✓ Corso Sardegna: è prevista la posa del cavidotto e di un numero limitato di pali, all'estremità settentrionale del tracciato, in Piazza Ferraris. Dall'incrocio con via Archimede fino all'altezza di via Giorni è documentata l'interferenza con la parte interrata del ponte di Sant'Agata (**nn. 258-259**). Si ritiene che il potenziale rischio di interferenza archeologica delle opere qui previste dal progetto sia certo. Dall'incrocio con via Giorni fino all'incrocio con via Fereggiano il tracciato del cavidotto attraversa un'area di urbanizzazione ottocentesca precedentemente destinata a scopi agricoli con insediamenti di tipo rurale sparso. In zona è presente villa Cataldi-Ruzza, postmedievale con preesistenze tardo medievali (**n. 264**). Si ritiene che il potenziale rischio di interferenza archeologica delle opere qui previste dal progetto sia basso. All'estremità del tracciato, in prossimità di piazza Galileo Ferraris notizie storiche ed iconografiche riconducono alla presenza nell'area di una villa

<sup>21</sup> PFTE, elaborato AR114-RE-00-20, p. 68; per quest'area si veda anche l'analisi di dettaglio della scheda di macroarea n. 07

<sup>22</sup> PFTE, elaborato AR114-RE-00-20, p. 68

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>26 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	26 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	26 di 80								

postmedievale (n. 265, villa Monticelli): si ritiene che il potenziale rischio di interferenza archeologica delle opere qui previste dal progetto sia alto<sup>23</sup>;

❖ Asse Levante – Asse Bisagno:

- ✓ Via Cadorna, corso Buenos Aires fino all'incrocio con corso Torino: il progetto, oltre alla posa del cavidotto, prevede la realizzazione di pali all'incrocio tra via Fiume e via Cadorna e all'incrocio di Via Cadorna/corso Buenos Aires con viale Duca d'Aosta. Tra via Fiume e via Cadorna i pali ricadono in corrispondenza del passaggio delle Mura Nuove, dove pertanto è alto, se non certo, il rischio di poterne intercettare le strutture<sup>24</sup>. L'area di Corso Buenos Aires le opere a progetto ricadono in un'area caratterizzata dal rinvenimento di materiale databile dall'età romana (nn. 215, 216, 217) fino al postmedioevo (nn. 214, 215, 220). I ritrovamenti archeologici, suffragati dalle fonti storiche documentarie e cartografiche, testimoniano inoltre la presenza di un nucleo insediativo di origine medievale che faceva perno sulla chiesa di Santa Zita (n. 219) sorta in prossimità dell'omonimo ponte (n. 213). Le evidenze più antiche giacciono a profondità rilevanti, ma le arginature postmedievali del Bisagno affiorano già a circa 0,8 m. È stato proposto un rischio archeologico alto per la possibilità di interferenza con strutture postmedievale, pertinenti ad arginature e/o edifici abbattuti per l'apertura di Corso Buenos Aires;

❖ Asse Levante:

- ✓ Via Tolemaide, corso Buenos Aires da corso Torino a piazza Tommaseo e via Montevideo: il progetto prevede la posa del cavidotto e la realizzazione di pali, disposti con continuità su Via Tolemaide e in maniera discontinua lungo le altre vie. L'area è stata destinata a scopi agricoli con insediamenti di tipo rurale sparso, fino all'urbanizzazione di fine XIX – inizi XX secolo, il rischio relativo è da considerarsi basso<sup>25</sup>;
- ✓ Corso Gastaldi e corso Europa fino all'incrocio con via Scribanti: il progetto prevede sia la posa del cavidotto che la realizzazione di pali. La strada è stata realizzata in epoca moderna tagliando profondamente la collina. Si ritiene che il potenziale rischio di interferenza archeologica delle opere qui previste dal progetto sia assente<sup>26</sup>;

<sup>23</sup> PFTE, elaborato AR114-RE-00-20, p. 66; per quest'area si veda anche l'analisi di dettaglio della scheda di macroarea n. 11

<sup>24</sup> Per quest'area si veda anche l'analisi di dettaglio della scheda di macroarea n. 08

<sup>25</sup> PFTE, elaborato AR114-RE-00-20, p. 66

<sup>26</sup> PFTE, elaborato AR114-RE-00-20, p. 66

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>27 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	27 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	27 di 80								

- ✓ Corso Europa dall'incrocio con via Scribanti al Torrente Sturla: sono previsti la posa del cavidotto e di pochi pali, a est dell'incrocio con via Mosso, nel tratto iniziale del segmento descritto. La strada, realizzata in epoca moderna, è stata realizzata in quota al territorio circostante. Si ritiene che il potenziale rischio di interferenza archeologica delle opere qui previste dal progetto sia basso<sup>27</sup>;
- ✓ Corso Europa dal Torrente Sturla fino a via Shelley: prevista la sola posa del cavidotto. La strada, edificata in epoca moderna, insiste in parte su terrapieno e in parte su viadotto, il rischio relativo è assente<sup>28</sup>;
- ✓ Corso Europa da via Shelley a via Schiaffino: il progetto prevede la posa del cavidotto e di alcuni pali. Le attività di urbanizzazione intensa hanno notevolmente mutato l'assetto dei luoghi, caratterizzato, fino al XIX secolo, da un insediamento sparso. Si ritiene che il potenziale rischio di interferenza archeologica delle opere qui previste dal progetto sia basso<sup>29</sup>;
- ✓ Corso Europa da via Schiaffino a via Borghero: è prevista la sola posa del cavidotto. Le opere sono in interferenza con il tracciato di denominato via Romana della Castagna, ritenuto un tratto della viabilità romana, tuttora perimetrato da edifici postmedievali. Sulla stessa direttrice, a sud di Corso Europa sorgono la chiesa di S. Maria della Castagna e la villa Doria Spinola risalente al XV secolo (n. 237A e n. 237B), mentre a nord della direttrice moderna c'è la chiesa di San Giovanni Battista (XII sec., n. 236). Si ritiene che il potenziale rischio di interferenza archeologica delle opere qui previste dal progetto possa variare da alto a medio<sup>30</sup>;
- ✓ Corso Europa da via Borghero a via Funtanin: il progetto prevede la posa del cavidotto, tranne che per un breve tratto dal civico 1136 di Corso Europa fino all'incrocio con via delle Campanule. Il cavidotto percorre inoltre un tratto di via delle Campanule, fino alla superficie che verrà occupata dall'omonima area di parcheggio. Il tratto presenta rischio medio nella porzione occidentale, a ridosso della viabilità storica, assente nell'area priva di opere di scavo e basso nella porzione occidentale, dove gli interventi sono previsti ad una quota elevata rispetto al sottostante nucleo della Castagna<sup>31</sup>;
- ✓ Corso Europa da via Funtanin e via Palach: è prevista la posa del cavidotto. La strada, iniziata negli anni Cinquanta del Novecento e terminata nel 1964, corre qui su terrapieno sopraelevato rispetto al

<sup>27</sup> PFTE, elaborato AR114-RE-00-20, p. 66

<sup>28</sup> PFTE, elaborato AR114-RE-00-20, p. 66

<sup>29</sup> PFTE, elaborato AR114-RE-00-20, p. 65

<sup>30</sup> PFTE, elaborato AR114-RE-00-20, p. 65; per quest'area si veda anche l'analisi di dettaglio della scheda di macroarea n. 15

<sup>31</sup> Per quest'area si veda l'analisi di dettaglio della scheda di macroarea n. 15

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>28 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	28 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	28 di 80								

circostante per il lato a mare e incassata nella collina per il lato a monte. Assenza di rischio di interferenza archeologica<sup>32</sup>;

- ✓ Via Oberdan, via del Commercio, via Maciste Pagano: le lavorazioni prevedono la posa del cavidotto e di un numero limitato di pali nell'area di via Oberdan. Il rischio è stato valutato medio in prossimità di via Oberdan e delle limitrofe propaggini di via del Commercio e via Pagano in quanto ubicate a una distanza compresa tra 50 e 100 m rispetto alle vie Odoardo Ganduccio e Roberto Sarfatti, che ricalcano il tracciato stradale di età romana, sul cui percorso si è sviluppato il primitivo nucleo insediato dell'area (figura 4). Il resto del tracciato è a rischio basso.

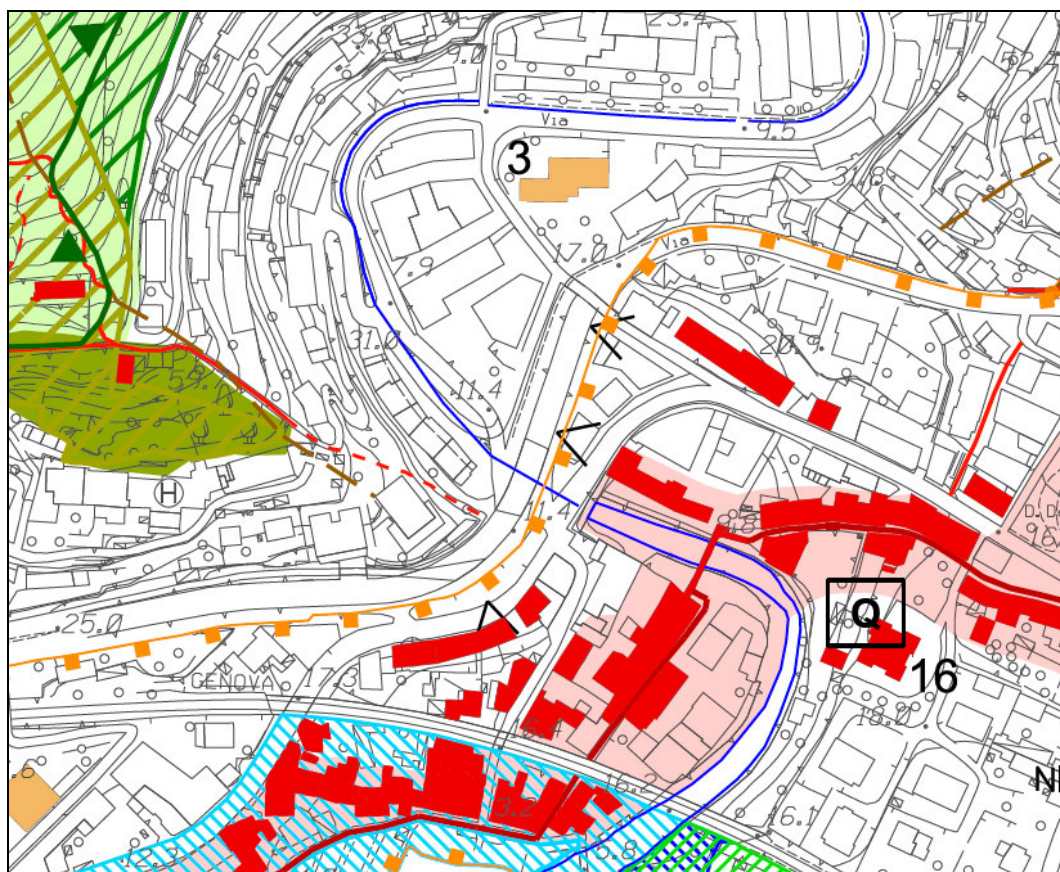


Figura 4. PUC Comune di Genova, Livello paesaggistico puntuale, foglio 45 (stralcio): in rosso il “Sistema di paesaggio della Strada Antica Romana”

<sup>32</sup> PFTE, elaborato AR114-RE-00-20, p. 64



**STUDIO ARCHEOLOGICO**  
Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	29 di 80

Ubicazione	Opere di scavo previste	Lunghezza	Numero o tipo di evidenza	Revisione	Rischio
<b>ASSE CENTRO – ASSE LEVANTE – ASSE BISAGNO</b>					
Via Fiume, piazza Verdi	Cavidotto, pali	449	Mura Nuove	NO	Alto
Piazza delle Americhe		80	Opere su tombinatura del Bisagno		Assente
		72			Basso
<b>ASSE CENTRO</b>					
Via Invrea e corso Torino tra via Invrea e via Tolemaide	Cavidotto, un palo presso l'incrocio con Corso Torino	375		NO	Basso
Sottopasso ferroviario Corso Sardegna	Cavidotto, pali solo in Piazza Ferraris	61	258, 257	NO	Assente
Via Archimede		230		SÌ	Basso
		51			Medio
Corso Sardegna		81	Alto		
		197	NO	Basso	
		137		Strada romana, 258, 257	Certo
		871		Basso	
96	Alto				
<b>ASSE LEVANTE – ASSE BISAGNO</b>					
Via Cadorna, corso Buenos Aires fino all'incrocio con corso Torino	Cavidotto, pali sono all'incrocio Cadorna/Fiume e Buenos Aires/Torino	428	Mura Nuove, 214, 215, 216, 217, 219	SÌ	Alto
		57	216, 219		Medio
		142			Basso
<b>ASSE LEVANTE</b>					
Via Tolemaide	Cavidotto, pali	716		NO	Basso
Corso Buenos Aires da Corso Torino a piazza Tommaseo, via Montevideo		755			Basso
Corso Gastaldi dal civico 1 al civico 14		217			Assente



	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="text-align: center;">COMMESSA</td> <td style="text-align: center;">LOTTO</td> <td style="text-align: center;">CODIFICA</td> <td style="text-align: center;">DOCUMENTO</td> <td style="text-align: center;">REV.</td> <td style="text-align: center;">FOGLIO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">E21D</td> <td style="text-align: center;">00 D 22</td> <td style="text-align: center;">RH</td> <td style="text-align: center;">AH0001 001</td> <td style="text-align: center;">B</td> <td style="text-align: center;">30 di 80</td> </tr> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	30 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	30 di 80								

Ubicazione	Opere di scavo previste	Lunghezza	Numero o tipo di evidenza	Revisione	Rischio
<b>ASSE LEVANTE</b>					
Corso Gastaldi dal civico 14 al civico 25	Cavidotto, pali	309			Assente
Corso Gastaldi dal civico 25, corso Europa fino all'incrocio con via Scribanti		958			Assente
Corso Europa dall'incrocio con via Scribanti al torrente Sturla		1179	Strada romana, 132		Basso
Corso Europa, dal torrente Sturla a via Shelley	Cavidotto	733		SÌ	Assente
Corso Europa, da via Shelley a via Schiaffino		981			Basso
Corso Europa, da via Schiaffino a via Borghero		124	Strada romana, 237A, 237B		Alto
Corso Europa, da via Borghero a via Funtanin		510	Viabilità storica, 237D, 240B		Medio
Corso Europa da via Funtanin, via Palach		2148			Assente
Via Oberdan	Cavidotto, Pali				Medio
Via del Commercio	Cavidotto	42		SÌ	Medio
		129			Basso
227			Basso		
Via Pagano		83			Medio

Tabella 3. Assi Centro, Ponente e Bisagno: da Brignole a levante, tabella del rischio archeologico relativo

#### 4.4 Asse Bisagno, esclusi tratti comuni agli altri assi (tabella 4)

- ✓ Rotonda 9 novembre, corso Marconi e via Rimassa: l'opera prevede la posa del cavidotto. Il tracciato descrive un angolo in stretta adiacenza alle strutture del Lazzaretto (n. 18). Il rischio è pertanto da

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>31 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	31 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	31 di 80								

considerarsi medio e alto in prossimità del perimetro di tale struttura, come delimitata sulla base del confronto con la cartografia storica;

- ✓ Corso Torino fino all'incrocio con via Buenos Aires; è prevista la sola posa del cavidotto, l'area è di urbanizzazione recente, il rischio archeologico è da considerarsi basso;
- ✓ Corso Buenos Aires, via Cadorna, piazza delle Americhe, via Fiume: v. *supra*;
- ✓ Via Canevari incrocio via Monte Grappa: è prevista la posa del cavidotto. Al di sotto di Canevari è attestata la presenza del ponte medievale di Sant'Agata (**n. 259**) che, dagli attuali resti esistenti nel greto del Bisagno, si innestava in vico Pontin. In considerazione delle profondità di scavo previste per i sostegni progettati nel tratto, non è inoltre esclusa a priori la possibilità di rinvenimento di strutture pertinenti opere di scavalco di epoca romana. Si ritiene pertanto certa la possibilità rischio di interferenza archeologica nel tratto<sup>33</sup>;
- ✓ Via Canevari a nord dell'incrocio con corso Monte Grappa: il progetto prevede sia la posa del cavidotto sia la costruzione di pali. Il rischio è prevalentemente basso, è stato valutato medio o alto dove, in base al confronto con la cartografia storica, sono attestati edifici non più attualmente riconoscibili nel tessuto urbano<sup>34</sup>;
- ✓ Via Moresco e via Monnet: il progetto prevede sia la sola posa del cavidotto. Le due strade sono state realizzate ai primi del Novecento (via Moresco) e negli anni '80 (via Monnet) su argini di terra moderni, a discapito dell'alveo del torrente Bisagno. Il rischio è quindi da considerarsi assente tranne nel tratto in cui insisteva il cosiddetto *Ponte Rotto* (**n. 263**), dove il rischio è alto per la possibilità di intercettare ciò che rimane delle pile del ponte stesso<sup>35</sup>;
- ✓ Via Bobbio: il progetto prevede la sola posa del cavidotto. Il tracciato è stato realizzato in età napoleonica a spese dell'alveo del torrente, in stretta adiacenza al fronte insediato. Basso rischio di interferenza archeologica<sup>36</sup>;
- ✓ Sottopasso di via Piacenza: è prevista la posa del cavo interrato. In corrispondenza dell'area del sottopasso, considerata la quota del piano stradale, il rischio è da considerarsi assente;
- ✓ Via Piacenza fino all'incrocio con via Emilia: il progetto prevede la sola posa del cavidotto. Il tracciato è stato realizzato in età napoleonica, in parte a spese dell'alveo del torrente. Considerata però la stretta

<sup>33</sup> PFTE, elaborato AR114-RE-00-20, p. 64; per quest'area si veda anche l'analisi di dettaglio della scheda di macroarea n. 08, zona ovest

<sup>34</sup> Per quest'area si veda l'analisi di dettaglio della scheda di macroarea n. 09

<sup>35</sup> PFTE, elaborato AR114-RE-00-20, p. 62; per quest'area si veda anche l'analisi di dettaglio della scheda di macroarea n. 10

<sup>36</sup> PFTE, elaborato AR114-RE-00-20, p. 62

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>32 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	32 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	32 di 80								

adiacenza con il tracciato stradale di viabilità storica il rischio archeologico relativo è stato considerato basso<sup>37</sup>;

- ✓ Via Piacenza, dall'incrocio con via Emilia fino all'inizio di via Molassana: le opere a progetto prevedono la posa del cavo interrato. Il rischio è prevalentemente basso, tranne una limitata porzione a rischio alto (con le conseguenti fasce a rischio medio) in prossimità del nucleo storico del borgo di San Gottardo (**n. 275**), dove non si esclude di poter intercettare strutture medievali/postmedievali legate al precedente assetto urbanistico;
- ✓ Via Emilia: il progetto prevede la posa del cavidotto. Il tratto stradale è stato realizzato nella seconda metà del Novecento, a spese dell'alveo del torrente. Assenza di rischio di interferenza archeologica<sup>38</sup>;
- ✓ Via Molassana, via Struppa: il progetto prevede la sola posa del cavidotto. La cartografia storica evidenzia come l'area fosse poco urbanizzata fino all'inizio del XX secolo: il rischio è da considerarsi prevalentemente basso, con la sola eccezione di alcuni tratti rischio medio in corrispondenza del nucleo storico dell'Olmo (**n. 276**)<sup>39</sup>, su via Molassana, e di un altro piccolo nucleo su via Struppa. Sulla base del confronto con il catasto napoleonico, è stato possibile individuare una limitata fascia attualmente urbanizzata a discapito dell'alveo del Bisagno, considerata a rischio assente.

Lungo il tracciato dell'asse Bisagno si trovano anche le rimesse/officine di Staglieno e Gavette, oggetto di intervento:

- ✓ Officina Staglieno: il sedime dell'officina ricade in un'area di recente urbanizzazione in precedenza caratterizzata da insediamenti sparsi e zone a vocazione agricola: il confronto con la cartografia storica ha evidenziato la presenza di un nucleo insediato nell'area occidentale della struttura, considerata quindi a rischi alto e medio, mentre la porzione orientale è a rischio basso<sup>40</sup>;
- ✓ Rimessa Gavette: anche in questo caso l'area, di urbanizzazione ottocentesca, era caratterizzata da piccoli nuclei insediativi, tra i quali la cosiddetta Ca' Lunga, che era ubicata nell'area centrale dell'attuale rimessa. Per tale motivo, nello studio di fattibilità, l'area è stata considerata a rischio certo. Per tale area si veda la revisione di dettaglio proposta nella scheda di macroarea n. 13.

<sup>37</sup> PFTE, elaborato AR114-RE-00-20, p. 63

<sup>38</sup> PFTE, elaborato AR114-RE-00-20, p. 63

<sup>39</sup> Per quest'area si veda l'analisi di dettaglio della scheda di macroarea n. 14

<sup>40</sup> Per quest'area si veda l'analisi di dettaglio della scheda di macroarea n. 12

**STUDIO ARCHEOLOGICO**  
Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	33 di 80

Ubicazione	Opere di scavo previste	Lunghezza	Numero o tipo di evidenza	Revisione	Rischio	
Rotonda 9 novembre	Cavidotto	166	18	SÌ	Basso	
Corso Marconi		27	18		Medio	
		263	18		Alto	
		275	18		Medio	
Via Rimassa		594		SÌ	Basso	
Corso Torino fino all'incrocio con via Buenos Aires		202	259, 260	NO	Certo	
Via Canevari, incrocio via Monte Grappa		85	259, 294	SÌ	Medio	
Via Canevari a nord dell'incrocio con corso Montegrappa		44	Viabilità storica		Basso	
		143	Viabilità storica	NO	Alto	
		315	Viabilità storica, 263	SÌ	Medio	
		146	Viabilità storica	NO	Basso	
		146	Viabilità storica	SÌ	Medio	
		Via Moresco	473	Viabilità storica	SÌ	Assente
			147	Viabilità storica, 263	NO	Alto
Via Monnet		383	Viabilità storica	Assente		
Via Bobbio		1138	Viabilità storica	Basso		
Sottopasso via Piacenza		143	Viabilità storica	Assente		
Via Piacenza incrocio via Emilia		2204	Viabilità storica	Basso		
Via Piacenza da incrocio via Emilia a via Molassana		512	Viabilità storica	SÌ	Basso	
		49	Viabilità storica		Medio	
		267	Viabilità storica, 275		Alto	
		51	Viabilità storica	Medio		
		303	Viabilità storica	Basso		
		73	Viabilità storica	NO	Medio	

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="text-align: center;">COMMESSA</td> <td style="text-align: center;">LOTTO</td> <td style="text-align: center;">CODIFICA</td> <td style="text-align: center;">DOCUMENTO</td> <td style="text-align: center;">REV.</td> <td style="text-align: center;">FOGLIO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">E21D</td> <td style="text-align: center;">00 D 22</td> <td style="text-align: center;">RH</td> <td style="text-align: center;">AH0001 001</td> <td style="text-align: center;">B</td> <td style="text-align: center;">34 di 80</td> </tr> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	34 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	34 di 80								

Ubicazione	Opere di scavo previste	Lunghezza	Numero o tipo di evidenza	Revisione	Rischio
Via Emilia	Cavidotto	1473	Viabilità storica	NO	Assente
Via Molassana – via Struppa		124	Viabilità storica		Medio
		152	Viabilità storica	SÌ	Basso
		376	Viabilità storica, 276	NO	Medio
		349	Viabilità storica, 277	SÌ	Basso
		2341	Viabilità storica, 280	NO	Basso
		431	Viabilità storica	SÌ	Assente
		107	Viabilità storica	SÌ	Medio
572		Viabilità storica	SÌ	Basso	

Tabella 4. Asse Bisagno, esclusi tratti in comune con gli altri assi: tabella del rischio archeologico relativo

## 5. APPROFONDIMENTO RISCHIO ARCHEOLOGICO EX PROT. MBAC-SABAP-LIG 34.43.01/98.20 DEL 19/10/2020

In Ottemperanza a quanto prescritto dalla Soprintendenza sono state prese in esame con un maggiore dettaglio le aree che, nello studio archeologico allegato al progetto di fattibilità, erano state valutate a rischio certo, alto e medio (§ capitolo 1, Premessa).

Come concordato con il dottor Trigona, i risultati sono stati sintetizzati nelle *Schede delle Macroaree di rischio* (elaborato E21D00D22SHAH0001002B) e rappresentati nelle *Planimetrie di dettaglio delle macroaree di rischio* (elaborati E21D00D22AH0001001/09B).

Le planimetrie sono state prodotte in scala 1:2000 e l'analisi si è focalizzata soprattutto sulla sovrapposizione con i dati della cartografia storica: scendendo a un maggiore dettaglio è stato preso in esame un buffer di 25 metri in riferimento a ciascun asse interessato, e lo stesso buffer è stato utilizzato per il ricalcolo del rischio archeologico. Partendo dal perimetro di ciascuna evidenza, come delimitata sulla base dei dati cartografici, è stata delimitata una fascia di 25 m a rischio alto, delimitata tale fascia ne è stata descritta una ulteriore a rischio medio. Le aree esterne sono state valutate a rischio basso: il rischio assente è stato utilizzato per le aree che in antico ricadevano negli alvei dei torrenti o per quei contesti urbani in cui sono documentati estesi riporti o realizzazioni di consistenti sopraelevazioni.

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>35 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	35 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	35 di 80								

## 5.1 Schede di Macroarea relative alla linea

- Scheda 1: Pegli, a ovest del Porticciolo
- Scheda 2: Pegli, Porticciolo
- Scheda 3: Torrente Varenna
- Scheda 4: Via Ansaldo, piazza Massena
- Scheda 5: Ponte di Cornigliano
- Scheda 6: Piazza Montano: nell'ultima versione del progetto sono stati stralciati gli interventi inizialmente previsti presso la rimessa/officina Sampierdarena, pertanto la rivalutazione si è limitata all'area di piazza Montano.
- Scheda 7: Via Fiume e Piazza Brignole
- Scheda 8: Ponte di Sant'Agata e Borgo Incrociati
- Scheda 9: Via Canevari
- Scheda 10: Ponte Rotto
- Scheda 11: Piazza Ferraris
- Scheda 14: Olmo
- Scheda 15: Castagna
- Scheda 16: Via Siffredi – via Erzelli

## 5.2 Schede di Macroarea relative ai depositi

- Scheda 12: Officina Staglieno
- Scheda 13: Rimessa Gavette

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>36 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	36 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	36 di 80								

## 6. CATALOGO DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE

Il presente catalogo si pone in diretta continuità con quanto riportato negli elaborati specifici allegati alla Progettazione di Fattibilità Tecnico Economica (AR114-RE-OO-20, Relazione; AR114-CR-0020, Carta del rischio archeologico relativo).

Verranno riportati solo i siti che compaiono nella cartografia relativa alle *Planimetrie di dettaglio delle macroaree di rischio* (elaborati E21D00D22N6AH0001001/09B) e alla cartografia specifica dedicata all'intervento presso lo stadio Carlini (elaborato E21D00D22N5AH00010017A), riportati con lo stesso numero dello studio precedente: i siti di nuovo inserimento andranno in continuità con la numerazione già assegnata (a iniziare dal sito n. 286). Dal momento che la cartografia allegata al presente studio è restituita a una scala di maggiore dettaglio (1:2000) rispetto a quella allegata allo studio di fattibilità (1:10000) per alcuni siti è stato possibile scindere alcuni elementi indicati sia nella descrizione di catalogo, sia in cartografia, con lettere maiuscole (es. 3A, 3B).

### Sito n. 1) Villa Adorno Piccardo - via Prà 62: villa signorile di campagna

Tradizionale villa signorile di campagna del XVII, forse esistente già alla fine del XV secolo anche se non nelle forme attuali, ristrutturata completamente negli anni '70 e divisa in appartamenti. Gli affreschi interni, attribuiti a G. Andrea Ansaldo, sono completamente scomparsi a causa dei danni bellici.

*Bibliografia:* REGIONE LIGURIA. Vincolo architettonico datato 1951, codice NCTN 07/00109919; FAEDDA, GUIDANO 1986, pp. 247-248

### Sito n. 2) Prà - Villa De Mari (via Prà 61 e via alla Chiesa di Prà 8): edificio risalente al XVI secolo

Complesso risalente al XVI secolo comprendente una torre di avvistamento medievale.

*Bibliografia:* REGIONE LIGURIA. Vincolo architettonico rinnovo del vincolo datato 2009, codice NCTN 07/00109920; FAEDDA, GUIDANO 1986, pp. 248-251

### Sito n. 3) Prà - Chiesa (A) e oratorio (B) di S. Maria Assunta: luoghi di culto medievali

Costituisce la pieve, situata in posizione centrale, cui facevano capo le chiese di Multedo, Pegli, Laviosa, Voltri, Mele, Crevari, Arenzano (3A). Dall'esame dei documenti si rileva che la plebania di Voltri è nella chiesa di S. Maria di Prà (talvolta detta anche di Palmaro) e pertanto la prima citazione sembra risalire al 1158 come *plebs Vulturis*. Alla chiesa era annessa una scuola citata in un documento del 1272 mentre nei pressi sorgeva un ospizio per i pellegrini diretti in Terrasanta da cui forse deriva il toponimo Palmaro (dall'abitudine dei pellegrini di portare rami di palma dalla Palestina) che risulta in uso già a partire dalla fine del XII secolo. L'aspetto attuale dell'edificio

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>37 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	37 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	37 di 80								

è frutto di una ristrutturazione del 1710. Nei pressi sorge l'oratorio di Santa Maria Assunta (**3B**) già esistente nel XIV secolo che conserva un trittico del XV secolo.

*Bibliografia:* REGIONE LIGURIA. Vincolo architettonico datato 1934, codice NCTN 07/00109924; CERVETTO 1905; REGIONE LIGURIA. Vincolo architettonico datato 1934, codice NCTN 07/00109925; ANTOLOGIA 1997, pp. 90-92; BOFFARDI 1995, pp. 23-25, 49; FAEDDA, GUIDANO 1986, p. 252.

#### **Sito n. 11) Pegli - via Laviosa/Villa Laviosa: tratto di strada romana e insediamento medievale**

Laviosa costituisce uno dei due nuclei insediativi di Pegli, forse risalente all'altomedioevo, posto sulla collina occidentale, dove era sorta la primitiva chiesa di S. Marziano, dal XIII secolo parrocchia e ora scomparsa. Questo aggregato sembra scomparire tra XIV e XV secolo forse per l'attrazione esercitata dal centro costiero di Porticciolo. Nel 1934, in località *villa Laviosa*, fu riconosciuto e sottoposto a provvedimento di tutela un tratto di lastricato ritenuto romano, di cui non resta documentazione, che attesterebbe come tale tracciato si inoltri verso l'interno. Il toponimo, *Lavedosa*, compare per la prima volta in un documento del 1053.

*Bibliografia:* ZUCCHI 1953, pp. 5-8; SALVI 1966, p. 33; SABAP Lig., Archivio Vincoli ex SAR Liguria, "Progetti Pegli n.1" (99/3). Carta archeologica del Comune di Genova, 1997, Tav. 25, A; MELLI, BULGARELLI 2004, p. 128

#### **Sito n. 12) Pegli - Chiesa di S. Antonio Abate: luogo di culto postmedievale**

Un oratorio, sorto nel luogo di eremitaggio del Beato Martino da Rimini, esisteva già nel XV secolo. Nel 1516 l'edificio fu donato dall'arcivescovo ai Frati Minori dell'Annunziata, i quali costruirono un convento e, nel 1602, un campanile con funzioni anche di torre di avvistamento. La chiesa fu ricostruita nel 1690 e inglobata nel nuovo edificio di culto del 1962, diventandone il transetto. Restano anche alcuni locali del convento e la torre campanaria.

*Bibliografia:* SALVI 1966, pp. 135-137; REGIONE LIGURIA. Vincolo architettonico datato 1941, codice NCTN 07/00109877

#### **Sito n. 13) Pegli – Castello (via Pegli): fortificazione postmedievale**

Nella planimetria "*Commissariato della Sanità di Sestri Ponente*" del Vinzoni contenuta nella *Pianta delle due Riviere della Serenissima Repubblica di Genova divisa né commissariati della Sanità* (1758) è presente una fortificazione definita "castello" posta a ulteriore difesa del Porticciolo (figura 5). Lo stesso edificio compare anche cartografie successive datate tra la fine del XVII e il XVIII secolo.

*Bibliografia:* Cartografia storica



	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>38 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	38 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	38 di 80								



Figura 5. Matteo Vinzoni – Pegli (Il dominio della Serenissima Repubblica di Genova, 1773, Biblioteca Berio, stralcio): evidenziata in rosso la struttura del Castello

#### **Sito n. 14) Pegli - Palazzo Marchesi della Chiesa (piazza G. Della Chiesa 4): palazzo postmedievale**

Costruito tra XVI e XVII secolo presenta un volume con avancorpi e terrazze dissimmetriche e torre affiancata a levante in arretramento.

*Bibliografia:* CATALOGO VILLE 1967, p. 270; FAEDDA, GUIDANO 1986, p. 274; REGIONE LIGURIA. Vincolo architettonico datato 1934, codice NCTN 07/00109888 (vincolo relativo alla sola torre)

#### **Sito n. 15) Pegli - Porticciolo: insediamento costiero medievale**

Insedimento costiero medievale sorto per filiazione dal più antico insediamento interno di Laviosa la cui prima menzione (*Porteiolo*) risale al 1180. Il Porticciolo era ubicato alla foce del cosiddetto *Rexello* ed era protetto da un molo in pietra (molo Lomellini), che si trovava a est mentre a ovest sorgeva il Castello (**sito n. 13**) che si protendeva in mare dove ora sorge il tardo ottocentesco castello Chiozza. L'insenatura profonda aveva caratteristiche di ancoraggio tali da renderla nota come "rada" e far sì che Pegli fosse segnata come porto in carte del XIV secolo.

Al centro dell'insenatura nel XVI secolo fu costruita villa Lomellini (ora Albergo Mediterranée, **15A**) in una proprietà acquistata che la famiglia aveva acquistato nel 1343 e dove insisteva un edificio i cui muri perimetrali furono riutilizzati nel nuovo volume. Nel parco che si sviluppa alle spalle della villa sorge una torre quadrata

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>39 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	39 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	39 di 80								

anch'essa cinquecentesca (**15B**). Immediatamente a levante sorgeva la scomparsa villa Grillo risalente al XVI secolo con loggia ad angolo (**15C**).

*Bibliografia:* ZUCCHI 1953, pp. 5-8, 275-276; SALVI 1966, p. 73; REGIONE LIGURIA. Vincolo architettonico datato 1923, codice NCTN 07/00109888; REGIONE LIGURIA. Vincolo architettonico datato 1934, codice NCTN 07/00109899.

#### **Sito n. 16) Pegli - Villa Centurione Doria (Piazza Bonavino 6): villa postmedievale**

Fu edificata nella prima metà del XVI secolo dal banchiere Adamo Centurione, addossandola a un precedente corpo di fabbrica probabilmente quattrocentesco ed è collegata tramite un'appendice terrazzata a una potente torre difensiva. A valle del prospetto principale era ubicato un giardino all'italiana che si estendeva fino al mare, mentre a monte dell'edificio la valletta del rio Lupara o Archetti era occupata da un folto bosco. Indagini archeologiche nell'isolotto a nord della villa dove Galeazzo Alessi sistemò il laghetto artificiale, hanno individuato stratigrafie riconducibili alla sua costruzione. Durante attività di assistenza è stato individuato un pozzo forse connesso alle preesistenze quattrocentesche della villa. All'interno sono stati rinvenuti reperti ceramici databili al postmedioevo, poggiati su un livello di calce viva.

*Bibliografia:* MAGNANI 2005, pp. 51-52; PODESTÀ, BOSCO, PIGLIO 2013, p. 150; MELLI, DAVITE, SCHENONE 2015; REGIONE LIGURIA. Vincolo architettonico datato 1934, codice NCTN 07/00109889 (limitatamente alla torre).

#### **Sito n. 17) Pegli - Chiesa di N.S. delle Grazie: luogo di culto postmedievale**

Cappella gentilizia dei Doria con annesso conventino, edificata su iniziativa di Gio Andrea Doria che nel 1591 ne affidò l'esecuzione al Vannone. Contiene tele del Tavarone e del Paggi.

*Bibliografia:* SALVI 1966, pp. 121-134; REGIONE LIGURIA. Vincolo architettonico datato 1934, codice NCTN 07/00109881

#### **Sito n. 18) Pegli - Chiesa di San Martino**

Compare per la prima volta in un documento del 1157 (*ecclesia de Sancti Martini de Pelio*) come dipendente di S. Siro di Genova ma potrebbe risalire all'altomedioevo. Nel 1530 passa ai Benedettini del Boschetto in Valpolcevera e nel 1533 per volontà testamentaria di Ansaldo Grimaldi viene costruito un piccolo monastero. Nel 1620 la chiesa è oggetto di una totale riedificazione. La sua attuale conformazione risale agli inizi del 1900. Nelle immediate adiacenze si trova l'omonimo oratorio con affreschi di Lazzaro Tavarone.

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>40 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	40 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	40 di 80								

Attorno alla chiesa si sviluppò uno dei due nuclei insediativi di Pegli, il Borgoratto.

*Bibliografia:* ZUCCHI 1953, p. 6; SALVI 1966, pp. 65, 85-95; REGIONE LIGURIA. Vincolo architettonico datato 1934, codice NCTN 07/00109876.

#### **Sito n. 19) Pegli - Villa Doria “alla Marina” (lungomare Pegli 47): villa postmedievale**

Edificio tardo cinquecentesco, contemporaneo della chiesa di N.S. delle Grazie e anch'esso opera del Vannone, reso irriconoscibile dalle numerose ristrutturazioni e superfetazioni succedutesi negli anni che, a partire dal XIX secolo, lo hanno trasformato in un indefinibile miscuglio di stili. Funzionava sia come dépendance della retrostante villa Centurione Doria che come fastoso accesso al mare. All'interno si conserva parte della decorazione affrescata.

*Bibliografia:* FAEDDA, GUIDANO 1986, pp. 281-282

#### **Sito n. 20) Pegli - Oratorio della SS. Trinità: luogo di culto postmedievale**

Edificato alla fine del XVII secolo fu demolito in gran parte nel 1850 per l'ampliamento della strada. Le strutture superstiti furono riattate e riutilizzate sempre come edificio sacro fino alla definitiva demolizione avvenuta nel 1929 per ulteriori trasformazioni stradali. L'esatta ubicazione si ricava dalla cartografia storica del XVIII secolo (figura 6, lettera F).

*Bibliografia:* Cartografia storica; CERVETTO 1905, p. 94

#### **Sito n. 21) Pegli - Torre o fortificazione: fortificazione postmedievale**

Torre o fortificazione che appare rappresentata nelle carte storiche del XVIII e XIX secolo (figura 6, lettera G); nel 1773 subisce restauri a spese della comunità.

*Bibliografia:* Cartografia storica

#### **Sito n. 22) Pegli - Villa Reggio Rostan: villa postmedievale e materiale archeologico di epoca romana**

Villa Lomellini, ora Reggio Rostan, fu edificata tra il 1564 e il 1568 per volontà di Angelo Lomellini in fregio all'antico asse stradale, ora via Antica romana di Pegli, il quale, dato che il parco si estendeva anche a monte, correva in questo punto delimitato dal muro di cinta del giardino a nord e dal perimetrale della villa a sud. All'interno sono ancora conservati affreschi e grottesche di Bernardo Castello. Nel 1780 il parco fu sistemato da Andrea Emanuele Tagliafichi assumendo l'aspetto di un giardino alla moda inglese con decorazioni marmoree, tempietti e lago. Nonostante il vincolo apposto nel 1934 tutte le pertinenze verdi che circondavano la villa sono andate irrimediabilmente distrutte: a nord è stato costruito un campo da calcio e a sud impianti e depositi

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>41 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	41 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	41 di 80								

petroliferi. In corrispondenza della villa lungo il tracciato di via Antica romana di Pegli durante lavori per la posa di fibre ottiche è emersa una stratificazione piuttosto rimaneggiata contenente zolle di argilla arrossata che hanno restituito un frammento d'anfora romana e frammenti d'intonaco dipinto proveniente probabilmente da lavori di ristrutturazione della villa.

*Bibliografia:* CATALOGO VILLE 1967, pp. 248-261; FAEDDA, GUIDANO 1986, pp. 289-293; GARDINI 2002; REGIONE LIGURIA. Vincolo architettonico datato 1934, codice NCTN 07/00109893.



Figura 6. Matteo Vinzoni – Pegli (*Il dominio della Serenissima Repubblica di Genova, 1773, biblioteca Berio, stralcio*): il sito 20 è indicato con la lettera F, il sito 21 con la lettera G

### **Sito n. 23) Pegli - Oratorio dei SS. Nazario e Celso: luogo di culto medievale**

Sorge sul sito della vecchia chiesa parrocchiale di Multedo, dedicata ai SS. Nazario e Celso e menzionata per la prima volta nel 1210. Conserva affreschi del Ratti e dipinti del Tavarone.

*Bibliografia:* SALVI 1966, pp. 45, 59; REGIONE LIGURIA. Vincolo architettonico datato 1934, codice NCTN 07/00109880

### **Sito n. 24) Pegli - Chiesa parrocchiale dei SS. Nazario e Celso: luogo di culto postmedievale**



	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>42 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	42 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	42 di 80								

Chiesa parrocchiale con convento costruita dai Carmelitani nel XVI secolo.

*Bibliografia:* SALVI 1966, pp. 55- 59; REGIONE LIGURIA. Vincolo architettonico rinnovato nell'anno 2011, codice NCTN 07/00109878

**Sito n.25) Pegli - via Antica Romana di Pegli: lacerti stradali dall'epoca romana al postmedioevo**

Tra via Reggio e via Merano sono stati individuati tre acciottolati: il più antico a contatto con la roccia, il secondo su riporto con reperti medievali, il terzo su riporto con reperti postmedievali.

*Bibliografia:* GARDINI 2002, p. 159

**Sito n. 43) Cornigliano – Erzelli - Badia di Sant'Andrea: luogo di culto medievale e materiale archeologico di età romana**

Il complesso del convento e della chiesa di S. Andrea, con annessa torre di difesa e oggi fortemente mutilato dalle trasformazioni urbanistiche, fu fondato tra il 1128 e il 1131 dai Cistercensi (forse dallo stesso Bernardo di Chiaravalle). Nei dintorni del monastero, sono state raccolte ceramiche genericamente attribuite a epoca repubblicana mentre nel muro di cinta che fiancheggia la *creuza* in risalita dal mare, lungo il fianco orientale della collina è stato notato il reimpiego di frammenti di decorazione architettonica in marmo di tarda età medievale. È dubbia è la provenienza dei due sarcofagi paleocristiani tuttora esposti nell'edificio e dell'urna cineraria con dedica a *L. Faenius Zosimus*, ora dispersa, che vi risultava conservata.

*Bibliografia:* RAVECCA 1983, p. 9; MARCENARO 1968, pp. 20-21; FALZONE 1986, pp. 201-204; REGIONE LIGURIA. Vincolo architettonico e archeologico limitato al sedime, rinnovato nel 2015, codice NCTN 07/00109676

**Sito n. 44) Cornigliano - Via Cervetto, via Domenicani, via Tonale: ville postmedievali**

La scheda indica in maniera sintetica una serie di ville quattro-cinquecentesche sul lato mare dell'antico percorso interno – ora via Cervetto, via Domenicani, via Tonale, elencate di seguito:

- 44A - Villa Lomellina (via Tonale 25): Oggi profondamente trasformata e riconoscibile solo nella volumetria, era un tempo indicata come “palazzo”. I terreni di pertinenza costituivano la parte più occidentale della piana di Cornigliano;
- 44B – Villa Spinola Grillo (via tonale 31-33): Villa cinque-seicentesca, nel Settecento apparteneva ai Grillo, e nell'Ottocento era adibita a fabbrica di biacca;

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>43 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	43 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	43 di 80								

- 44C – Villa Pavese Dufour (via Tonale 37): palazzo di forma allungata lungo la strada, contiene una cappella appartenuta agli Spinola e un atrio con colonne. Il prezioso altare marmoreo della cappella si trova oggi nell’abbazia di Noalesa, in Val di Susa;
- 44D – Villa Spinola Dufour: il complesso comprende la villa di Levante (via Tonale 47) e di Ponente (via Tonale 45). La villa di Levante fu costruita tra il Quattrocento e il Cinquecento, conserva intatto il giardino originario, con i suoi caratteristici elementi (orto, peschiera, pergolato). La possente torre era una fortezza per la difesa contro le frequenti incursioni dei pirati. La villa di Ponente all’esterno conserva tracce della decorazione barocca. Nell’interno ci sono sale quattrocentesche e cinquecentesche. Nell’angolo di nord ovest ha una torre slanciata aggettante su beccatelli;
- 44E – Deposito di Villa Spinola Raggi (via Cervetto 1): l’edificio un tempo ospitava le scuderie e le carrozze di Villa Spinola Raggi (44F), solo in un secondo tempo venne trasformato in residenza;
- 44F – villa Spinola Raggi (via Domenicani 5): la villa è costituita da un grande volume parallelepipedo, un tempo riccamente decorato all’esterno. Conserva ancora il fregio sopra la facciata di levante e il cinquecentesco accesso in pietra;
- 44G – Torre Isolata (via Cervetto 23): la struttura difensiva era precedentemente legata a Palazzo spinola Muratori (44H). Presenta nella parte alta un coronamento di beccatelli con una decorazione particolarmente ricca. Nel tetto si osserva la conformazione a doppia pendenza, detta “a pagoda”, tipica dei tetti tradizionali genovesi;
- 44H – Villa Spinola Muratori (via Cervetto 23-25): costruita a metà del Cinquecento, è oggi trasformata in appartamenti. Esteriormente conserva ancora le arcate della loggia rivolta verso monte. Nella parte superiore del prospetto a mare si possono vedere alcune tracce della decorazione originaria che era stata eseguita dal pittore Ottavio Semino.

Bibliografia: FALZONE 1986, pp. 156-164.

#### **Stio n. 45) Cornigliano - Salita San Giacomo: ville tardomedievali-postmedievali**

La scheda identifica in maniera sintetica serie di quattro ville che si affacciano su Salita S. Giacomo, antica croce di S. Giacomo, che dalla chiesa omonima (sito n. 46), posta sulla direttrice interna fondamentale (ora via Cervetto, via Domenicani, via Tonale) saliva a Coronata. La più recente è villa Serra poi Richini quindi Gazzani della fine del XVIII secolo (**45C**), mentre villa Spinola poi Cevasco (**45D**), villa Doria, poi Dufour (**45B**) e villa Marchese (**45A**) sono del Cinquecento anche se Villa Doria Dufour (**45B**) potrebbe anche essere di primitivo impianto quattrocentesco come testimoniato dalla presenza di una colonna relativa a una loggia.

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>44 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	44 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	44 di 80								

*Bibliografia:* FALZONE 1986, pp. 186-191

**Sito n. 46) Chiesa di S. Giacomo Apostolo (via Cervetto 3): luogo di culto medievale**

Nominata per la prima volta in un lascito del 1217 nel 1231, è già indicata come parrocchia. Fu riedificata da Luca Spinola nel 1480, ampliata nel 1538, quasi interamente rifatta nel 1796 e ricostruita nel 1884 inglobando il vecchio edificio con funzioni di sacrestia. Il campanile è del 1891. Attorno a questa chiesa si articolava il quartiere della “Chiesa” centro ideale di tutta la maglia storica dell’abitato di Cornigliano.

*Bibliografia:* STRINGA 1980, p. 101

**Sito n. 47) Cornigliano - Villa Gentile-Bickley (via Cervetto 35): villa postmedievale, strutture medievali e materiale di età romana**

Edificio cinquecentesco con torre di difesa la cui parte terminale sporge su beccatelli. Un carotaggio eseguito nelle fondazioni ha restituito un frammento marmoreo a foglie e racemi pertinente a un rilievo di epoca romana. Nel giardino sono stati messi in luce resti di strutture medievali in fondazione.

A Cornigliano, il cui toponimo è un prediale derivante dal gentilizio *Cornelius*, negli anni ’70 del XX secolo sono stati segnalati rinvenimenti di suoli agricoli romani e materiali di epoca romano-repubblicana.

*Bibliografia:* FALZONE 1986, pp. 150-151; MELLI, BULGARELLI 2004, pp. 225-226

**Sito n. 48) Cornigliano - Villa Durazzo Bombrini (via Cornigliano 1): villa postmedievale**

Villa costruita da Andrea Tagliafichi per Domenico Serra nel 1787.

*Bibliografia:* FALZONE 1986, pp. 139-140

**Sito n. 49) Cornigliano - Villa Durazzo Bombrini (via L. Muratori): villa postmedievale**

Residenza di villeggiatura costruita nella prima metà del XVIII secolo per la nobile famiglia Durazzo.

*Bibliografia:* FALZONE 1986, pp. 135-138; Bene culturale soggetto a tutela, D.Lgs. 42/2004, art. 10 (già D. Lgs 490/1999, titolo I art. 2, L. 364/1909, L. 1089/1939).

**Sito n. 50) Cornigliano/Campi - Villa Pietra: villa postmedievale**

Villa presumibilmente realizzata alla fine del XVII secolo.

*Bibliografia:* REGIONE LIGURIA. Vincolo architettonico datato 2010, codice NCTN 07/00210502



	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>45 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	45 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	45 di 80								

**Sito n. 58) Cornigliano - Ponte sul Polcevera: struttura di origine medievale**

La prima notizia storica è del 1160, relativa alla fondazione della “Camperia del Ponte” consorzio il cui compito era quello di amministrare il ponte sul Polcevera. Venne rifatto verso la metà del secolo XVI e nell’occasione al centro del ponte fu costruita una cappella votiva dedicata alla Madonna. Nel 1842 il ponte venne allargato e allungato con la costruzione di nuove arcate da ambo le parti.

Bibliografia: AMICI DI CAMPI, pp. 6-8

**Sito n. 59) Sampierdarena - San Martino: luogo di culto medievale**

In base alla cartografia storica si può con buona attendibilità posizionare la scomparsa pieve di San Martino, in loc. Palmetta, quasi all’innesto tra via Rolando e via Fillak, tra le odierne vie Caveri e Bazzi. Nel 1799 la chiesa fu chiusa per il precario stato di manutenzione e al suo posto divenne parrocchia Santa Maria della Cella, da quel momento intitolata anche a S. Martino. L’edificio, originaria pieve matrice di tutta la bassa valle, aveva tre navate ed era fiancheggiata da un oratorio altrettanto antico. Seriamente danneggiata durante l’assedio del 1800 che vide contrapposti i francesi, al comando del generale Massena, e le truppe della Seconda Coalizione, rimase in rovina fino alla fine del secolo, per essere poi definitivamente abbandonata.

Bibliografia: Cartografia Storica, STRINGA 1980a, p. 97

**Sito n. 60) Sampierdarena - Villa Pallavicini Durazzo (via Currò 23): villa postmedievale**

In base alla tipologia risale al XVI secolo. Della cappella, ora scomparsa, situata al piano terreno si hanno notizie già da 1582.

Bibliografia: FALZONE 1986, p. 108-110

**Sito n. 61) Sampierdarena - Torre Spinola e villa di Domenico Spinola (via Rolando 56R): villa postmedievale**

La torre, ancora esistente, era affiancata da una villa cinquecentesca di grandi dimensioni demolita nel 1963 che presentava una forma “a L” tipicamente genovese (figura 7, evidenziata in rosso).

Bibliografia: FALZONE 1986, p. 106

**Sito n. 62) Sampierdarena - Villa Lomellini Spinola (Via Rolando 8): villa postmedievale**

Edificio del XVIII secolo disposto col fianco sul lato a mare dell’asse antico, via Rolando, e aperta con il prospetto principale a est verso il giardino. Era dotata di ampia area fittamente coltivata distesa verso il Polcevera

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	COMMESSA E21D	LOTTO 00 D 22	CODIFICA RH	DOCUMENTO AH0001 001	REV. B	FOGLIO 46 di 80

che venne tagliata e lottizzata tra Otto e Novecento.

*Bibliografia:* FALZONE 1986, p. 104

### **Sito n. 63) Sampierdarena - Villa Grimaldi (Via Rolando)**

Villa Grimaldi, ora scomparsa, riferibile ai secoli XVI e XVII (figura 7, evidenziata in blu).

*Bibliografia:* FALZONE 1986, p. 106

### **Sito n. 64) Sampierdarena - Villa Spinola (Via Rolando 4): villa postmedievale**

Nel 1757 appare dotata di un'ampia proprietà costituita da giardino all'italiana, orto e frutteto. L'assetto è ancora invariato nel 1835 ma la situazione muta con il tracciamento della ferrovia che, con i nuovi assi viari, taglia la proprietà dando luogo alla frantumazione del tessuto dei giardini e al loro intasamento edilizio. Attualmente l'edificio è inserito nella cortina edilizia continua di via Rolando affiancato da due brevi corpi molto sopraelevati che per i loro caratteri potrebbero essere riferiti alla villa stessa, in funzione difensiva.

*Bibliografia:* FALZONE 1986, pp. 101-102

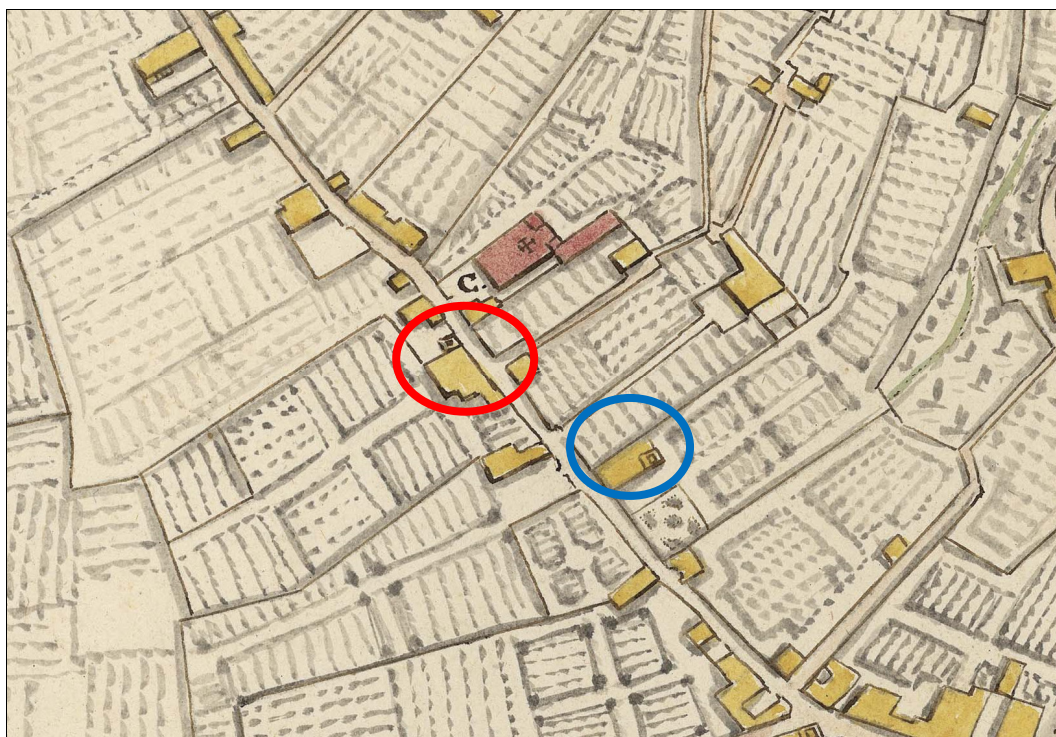


Figura 7. Matteo Vinzoni – Sampierdarena (*Il dominio della Serenissima Repubblica di Genova, 1773, biblioteca Berio, stralcio*): evidenziato in rosso il sito 61, in blu il sito 6

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>47 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	47 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	47 di 80								

**Sito n. 65) Sampierdarena - Villa Centurione Carpaneto (Piazza Montano 4): villa postmedievale**

Venne costruita per Cristoforo Centurione all'inizio del secolo XVII. Presenta una torre angolare, cinquecentesca, incorporata sul retro, nascosta da costruzioni che le sono state addossate. Il giardino si stendeva sino al mare e fu distrutto a metà Ottocento con la costruzione della ferrovia e di via Buranello. Nel 1937 è stata demolita un'ala che si protendeva in avanti a levante; sul prospetto principale, già rifatto nell'Ottocento, è stato aggiunto un porticato, sotto il quale è rimasto il portale originario a bozze di pietra.

*Bibliografia:* BOZZO 2011, pp. 27 e 29; CATALOGO VILLE 1967, pp. 189 e 191

**Sito n. 67) Sampierdarena - Palazzo Centurione (Piazza Monastero): luogo di culto medievale e villa postmedievale**

L'edificio è il risultato di una stratificazione architettonica. In origine esisteva una chiesa col monastero del S. Sepolcro che un atto del 1156 indica come preesistente all'insediamento delle monache Benedettine Riformate, avvenuto nei primi anni del '200. Questo primitivo complesso era costituito da monastero, chiesa e terre. La prima fase edilizia conosciuta è la costruzione, nel 1300, del grande chiostro gotico a colonnine binate, mentre nel 1472 viene ricostruita la chiesa e restaurato il monastero. Dopo alterne vicende nel 1514 l'ordine delle Benedettine Riformate viene soppresso e il complesso passa più volte di mano entrando in possesso di altre istituzioni religiose che non lo utilizzano fino a che non viene venduto ai Grimaldi nel 1542. Alla fine del secolo passa quindi interamente in proprietà di Barnaba Centurione che lo trasforma in villa suburbana.

La villa realizzata per il Centurione mostra riuniti caratteri di ispirazione alessiana e altri di ispirazione locale e si articola attorno a un cortile con porticati a colonne impostato sul chiostro gotico e aperto a nord verso il giardino, ora completamente scomparso.

*Bibliografia:* CATALOGO VILLE 1967, pp. 186 e 188; FALZONE 1986, pp. 95-96; REGIONE LIGURIA. Vincolo architettonico datato 1934, codice NCTN 07/00108315

**Sito n. 68) Sampierdarena - Ex Deposito del Sale (P.zza Dogana 2): edificio funzionale postmedievale**

Costruito dal genio militare sardo a metà Ottocento.

*Bibliografia:* REGIONE LIGURIA. Vincolo architettonico datato 1987, codice NCTN 07/00108351

**Sito n. 199) via della Consolazione: necropoli di età romana**

Nel 1832, allargando Via della Consolazione, si rinvennero tombe allineate sul bordo di un'antica

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>48 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	48 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	48 di 80								

strada che secondo le testimonianze dell'epoca erano costituite da tegoloni e contenevano scheletri di "guerrieri inumati con la spada in pugno" e intorno alle quali vennero raccolti unguentari in vetro, qualche "piccola scodella" e altri oggetti in bronzo, oggi dispersi.

*Bibliografia:* MELLI 2014 (a cura di), scheda 28

#### **Sito n. 200) Salita della Tosse: tracciato stradale e necropoli di età romana**

È stato posto in luce un tratto di tracciato viario in acciottolato, costeggiato da numerose sepolture a incinerazione e inumazione della prima età imperiale.

*Bibliografia:* Archivio corrente SABAP-LIG

#### **Sito n. 201) via XX Settembre tra via Maragliano e via Fiasella: tracciato stradale**

In assistenza, rinvenimento di un tratto di basolato (1,30 m sotto il piano attuale), sicuramente in uso fino alle demolizioni effettuate per la realizzazione di via XX Settembre.

*Bibliografia:* Archivio corrente SABAP-LIG

#### **Sito n. 202) via Fiasella: pozzo di età romana**

Nel 1952 è stato indagato fino alla profondità di metri 15,40 dal piano di campagna, un pozzo il cui riempimento ha restituito anfore Dressel 2-4 di prima metà del I secolo d. C, una brocca monoansata, un secchio in rame e legni semi fossilizzati.

*Bibliografia:* MELLI 1987, p. 306; MELLI 2014 (a cura di) scheda 28;

#### **Sito n. 203) Mercato Orientale: necropoli utilizzato in età tardoantica e altomedievale, luogo di culto medievale**

Nel 1863 furono individuate e documentate, prima della loro distruzione, tombe a camera con nicchie e copioso materiale databile al I sec. d. C. presso il chiostro della chiesa di Nostra Signora della Consolazione, costruito tra il 1684 e il 1708, e livelli relativi alla fase conventuale e alle successive trasformazioni. Frammenti di anfore e tegoloni di età romana, pertinenti all'uso abitativo o funerario della zona sono stati raccolti nel 1978 anche nell'area del Mercato Orientale, già Chiostro della Chiesa di Nostra Signora della Consolazione, in giacitura secondaria.

*Bibliografia:* Decreto di vincolo Archeologico n. 070452, datato 3 novembre 2008, vincolo architettonico 07/00209242; GARDINI, MILANESE 1979, p.321; MELLI 2014 (a cura di) schede 28 e 31

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>49 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	49 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	49 di 80								

#### **Sito n. 204) San Vincenzo: insediamento di età romana e necropoli tardoantica-altomedievale**

È stato rinvenuto per una lunghezza di circa 50 metri un tratto di strada di età romana protetta a monte da un muro di terrazzamento e costituita da una carreggiata pavimentata in lastre di arenaria, oltre a un vasto acciottolato, interpretato come area di sosta, per una larghezza totale di circa 11 metri. Intorno alla strada e nelle aree circostanti si sono raccolti materiali relativi alle fasi di vita di edifici pertinenti a un borgo suburbano, come vetri da finestre, frammenti di intonaci, vasellame ceramico e vitreo, oggetti d'uso. In epoca tardo antica la sede stradale, ricoperta da terreni dilavati dalla collina, fu occupata da sei sepolture a inumazione di neonati o fanciulli entro anfora aperta databili al IV-VI secolo d.C. Il tracciato dell'attuale via San Vincenzo (ancora nel Seicento denominata via Romana) risale invece, secondo gli studiosi, al periodo tardoantico/altomedievale.

La stratigrafia non rimaneggiata soprastante la sede stradale tardo romana prova l'uso agricolo dell'area fino agli inizi del XVI secolo, quando venne coltivata una cava per lo sfruttamento dell'argilla marnosa per la produzione della maiolica, poi abbandonata e usata come discarica.

*Bibliografia:* Carta archeologica del Comune di Genova, 1997, Tav. 25, A; POLEGGI, MANNONI 1973 pp. 13; GARDINI, MILANESE 1979, p. 150; MELLI 2010 p. 135; MELLI 2014 (a cura di) scheda 32

#### **Sito n. 205) via XX Settembre civ. 8: necropoli di età romana e tardoantica**

Nel corso dei lavori per la costruzione dell'edificio di Via XX Settembre civ. 8, negli anni Trenta del Novecento, furono intercettate tombe a fossa con pareti intonacate a calce e pavimentazione in marmo e furono raccolti materiali potenzialmente riferibili a un corredo del I sec. d.C.: un balsamario in vetro integro, una lucerna a volute e una coppetta a pareti sottili, frammenti di vetri, tra cui una coppa "fondo oro" del IV secolo (che testimonia l'avvenuta visita presso un luogo santo) e resti di lucerna vitrea a sospensione (V sec.) riferibile all'arredo a un edificio di culto che doveva sorgere nei pressi.

*Bibliografia:* MELLI 2014 (a cura di), scheda 28; MELLI, TORRE 2014, p.208

#### **Sito n. 206) via XX Settembre tra via Fiume e via Galata: livelli agricoli medievali e postmedievali, strutture idrauliche postmedievali**

In assistenza, rinvenimento di livelli agricoli di età medievale e postmedievale, tagliati da canalette ottocentesche.

*Bibliografia:* Archivio corrente SABAP-LIG; TORRE, TRAVERSO 2018

#### **Sito n. 207) via Palmaria: reperto sporadico di età romana**



	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>50 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	50 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	50 di 80								

Rinvenimento di protome bovina in marmo di III sec. d.C., durante la costruzione del palazzo dell'Intendenza di Finanza.

*Bibliografia:* MELLI 2014 (a cura di), p. 216

**Sito n. 208) via Tollot – asilo Tollot: suoli agricoli di età tardoantica e medievale, luogo di culto medievale**

Rinvenimento di canali di drenaggio e suoli agricoli databili a età tardo antica e altomedievale, anche se alcuni frammenti di anfore e ceramiche comuni in giacitura secondaria permettono di ipotizzare una frequentazione anteriore. La datazione a età tardo antica/altomedievale è possibile sulla base dei pochi materiali ceramici acromi rinvenuti, che non comprendono tipologie di età romano-repubblicana e imperiale. Il monastero di Santo Spirito e il suo *hospitium* furono edificati nel XIII secolo e ristrutturati nel XVI e XVII secolo.

*Bibliografia:* Archivio corrente SABAP-LIG; MELLI 2008, p. 304; MELLI 2010, p. 135; TORRE 2010, p. 138

**Sito n. 209) via De Amicis angolo piazza Brignole: strutture postmedievali**

Rinvenimento in assistenza di strutture postmedievali (canalizzazioni o muri fiancheggianti una strada), forse riconducibili al complesso delle Brignoline.

*Bibliografia:* Archivio corrente SABAP-LIG

**Sito n. 214) viale Brigata Bisagno angolo via Cadorna: strutture postmedievali**

Durante i lavori di adeguamento del sistema fognario, sono state messe in luce strutture relative all'arginatura destra del torrente Bisagno, tra cui un muro d'argine del XIX secolo, fondato su livelli di ghiaia contenente materiali rinascimentali e tardo medievali. Questa struttura prosegue lungo i giardini di piazza Verdi, lato via Duca d'Aosta, a circa 80 cm di profondità dal piano stradale.

*Bibliografia:* Archivio corrente SABAP-LIG

**Sito n. 215) via Duca d'Aosta lato Corte Lambruschini: strutture postmedievali**

Presenza di tratti di muratura in pietra con mensoloni aggettanti, da ricondursi al vecchio argine in sponda sinistra lungo Corte Lambruschini (1879 ca.).

*Bibliografia:* Archivio corrente SABAP-LIG

**Sito n. 216) Corte Lambruschini: materiale di età romana e postmedievale**

Nel 1984, recupero di materiali compresi tra età romana e postmedievale a quote variabili. Presenza di reperti

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>51 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	51 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	51 di 80								

postmedievali sino a nove metri di profondità in corrispondenza della riva del torrente.

*Bibliografia:* Archivio corrente SABAP-LIG

**Sito n. 220) via Antiochia: suoli agricoli di età medievale postmedievale**

Una trincea per servizi di pubblica utilità ha dato il modo di documentare una serie di suoli agricoli con materiali d'età medievale e postmedievale a -3-3,5 m dal piano stradale.

*Bibliografia:* GARDINI, MILANESE 1979, p. 166

**Sito n. 221) Corso Torino – via Tolemaide: suoli agricoli postmedievali**

Scavi per lavori di pubblica utilità hanno restituito suoli agricoli con reperti d'età postmedievale.

*Bibliografia:* GARDINI, MILANESE 1979, p. 164

**Sito n. 227) Forte di San Martino: fortificazione**

L'area nei documenti storici viene denominata Papigliano, forse formazione prediale da un personale latino come *Papirius* col suffisso aggettivale *-anus*, a testimonianza indiretta di una destinazione ad uso agricolo della zona in età romana.

La prima notizia circa l'esistenza di una fortificazione nella zona di San Martino è forse presente negli annali genovesi redatti dallo Stella. Nel racconto della guerra fra Guelfi e Ghibellini (1317- 1331) egli afferma che il 28 maggio 1322 gli "Intrinseci" "andarono a S. Martino degli Erchi e batterono fortemente contro la torre del detto luogo che non è però localizzabile con certezza nell'ambito dell'area in seguito denominata Altura dell'Olivetta o Collina di Papigliano.

In una planimetria datata 1806, riportante in dettaglio l'altopiano dell'Olivetta di Gropallo e fatta compilare dall'Autorità Militare, è raffigurata una piattaforma, un terrapieno probabilmente realizzato a scopo di difesa e indicato nel disegno come "plateau de l'Olivetta di Gropallo", su cui fu poi abbozzato a matita e successivamente cancellato il disegno di una grande opera bastionata in cui il terrapieno costituiva solamente il nucleo centrale. Sull'altura, dove esisteva già un casamento utilizzato come Quartiere e nel quale nel 1816 erano in

forza un maresciallo e cinque gendarmi, fu iniziata nel 1817 la costruzione del forte che venne completato nel 1832. Nel corso dell'assistenza archeologica è stata rinvenuta ceramica di fine XV – inizi XVI secolo.

Il bene è sottoposto a Vincolo Architettonico.

*Bibliografia:* FORTI 1975, p. 89, 176, 178; BEVILACQUA et Al., 2013; DAVITE, TRAVERSO 2018; FINAURI 2020, pp. 155-160; Piano comunale dei beni culturali e paesaggistici soggetti a tutela. Elenco dei Beni



	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>52 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	52 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	52 di 80								

culturali. Approvato con Delibera della Giunta Comunale del 30 settembre 2007, n. 927; REGIONE LIGURIA. Vincolo architettonico datato 1968, codice NCTN 07/00111692

**Sito n. 228) Villa Peirano, via P. Semeria 40: residenza postmedievale**

Edificio residenziale di pregio edificato nel XVIII secolo. Il bene è sottoposto a Vincolo Architettonico.

*Bibliografia:* BOFFITO, GARRONI CARBONARA, PINTO 1987, p. 251; REGIONE LIGURIA. Vincolo architettonico datato 1997, codice NCTN 07/00108478

**Sito n. 229) Villa Dongo, salita della Noce 33: residenza postmedievale**

Villa oggi limitrofa al complesso ospedaliero ed in completo abbandono, sorta nel XVII secolo sul percorso della strada romana ora ricalcata da salta superiore della Noce. Il bene è sottoposto a Vincolo Architettonico.

*Bibliografia:* CATALOGO VILLE 1967, p. 477; REGIONE LIGURIA Vincolo architettonico datato 1934, codice NCTN07/00108701; Archivio corrente SABAP-LIG.

**Sito n. 230) Chiesa di San Martino d'Albaro: luogo di culto medievale**

La chiesa di San Martino, nota dal 1128, è citata come (*de Hirchis* o *Erchi*, *de Herculi*, *de Yrco* o *de Irchis* tra 1128 e 1148 negli atti della Guardia Civitatis e nel registro Arcivescovile. Nel 1207 un atto è rogato nell'annesso ospedale. Nel 1311 e nel 1387 dipendono da lei San Fruttuoso di Terralba e l'oratorio dei SS. Nazario e Celso a Sturla.

Nel corso del risanamento murario sono stati recuperati nel terreno sotto le pavimentazioni materiali ceramici databili fra la fine del XVI e gli inizi del XVII secolo, in fase con le fasi di ricostruzione della chiesa e un probabile suolo ortivo di XII-XIII secolo con pochi frustuli di ceramica romana a contatto con le marne. L'edificio è sottoposto a Vincolo Architettonico.

*Bibliografia:* BELGRANO 1862, pp. 13, 15, 758; Archivio corrente SABAP-LIG; GARDINI 2008, p. 307; REGIONE LIGURIA Vincolo architettonico datato 1912, codice NCTN 07/00108700;

**Sito n. 231) Piazza Remondini: reperti sporadici di età romana e medievale**

In occasione della costruzione di un parcheggio interrato che ha interessato buona parte della piazza, è stato individuato a circa 1 m di profondità uno strato contenente frammenti ceramici di epoca medievale (XII-XIII secolo), frustuli di carboni e resti di ossa animali che copre le marne grigie sottostanti sulle quali sono stati individuati piccoli frammenti e frustuli di ceramiche d'epoca romana insieme a numerosi gusci di gasteropodi.

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>53 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	53 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	53 di 80								

*Bibliografia:* GARDINI 2008, p. 307

**Sito n. 232) Oratorio di San Rocco di Vernazza: luogo di culto medievale**

Sorto nel XV secolo in un luogo di incrocio di strada (per Sturla da un lato, le Nasche dall'altro) dove esisteva la distrutta abbazia di S. Croce. La zona era contraddistinta dal toponimo Vigo, da *vicus*. L'edificio è sottoposto a Vincolo Architettonico.

*Bibliografia:* Archivio corrente SABAP-LIG; REGIONE LIGURIA Vincolo architettonico ex art. 12 del Dlg. 42/2004, codice NCTN 07/00108704

**Sito n. 236) Quarto - Chiesa di San Giovanni Battista: luogo di culto medievale**

Menzionata per la prima volta nelle fonti del XII secolo come dipendente dalla pieve di San Siro di Nervi. Si hanno notizie di ritrovamenti di colonne e capitelli attribuiti a una chiesa precedente, in luogo non determinato, e della presenza di ossa umane sotto l'antistante risseu, forse relativi al cimitero medievale.

*Bibliografia:* Archivio corrente SABAP-LIG

**Sito n. 237) Quarto - Chiesa di Santa Maria della Castagna e quartiere limitrofo: luogo di culto medievale e residenze tardomedievali e postmedievali**

La prima citazione della Chiesa di Santa Maria della Castagna (**237D**) risale al 1136. L'edificio, che sorge lungo l'antico asse denominato via Romana della Castagna, ha subito una radicale ristrutturazione nel XVII secolo. In facciata è ancora visibile parte della muratura originale in grossi conci squadrati. Area di interesse archeologico.

Dalla parte opposta della strada si trova la villa Doria Spinola Quartara (**237C**) il cui nucleo originario risale al 1395. Risulta ancora leggibile, anche se inglobato nei successivi ampliamenti e rifacimenti che hanno generato l'odierno complesso, la "casa di campagna" che Leoteria Castagna si fece costruire nel 1452 e che è costituita da un palazzetto a due piani con annessa torre quadrata.

Nelle vicinanze inoltre sorge Villa Doria Spinola (**237B**), in origine posta sulla stessa direttrice viaria, che si può datare, per le caratteristiche architettoniche, all'inizio del XVII secolo ma che occupa un'area dove è documentata la presenza di un edificio tardo quattrocentesco.

Infine poco più a ovest dell'intersezione tra via Romana della Castagna e corso Europa, e demolita proprio in conseguenza della sua apertura, sorgeva un edificio denominato nella cartografia ottocentesca Villa Mora (**237A**), di cui sopravvive il cancello con targa in marmo su via Schiaffino.

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>54 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	54 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	54 di 80								

*Bibliografia:* REMONDINI 1886; PARODI FACCO, QUATTRINI 1987, pp. 227-230; Carta archeologica del Comune di Genova, 1997, Tav. 45, 35R; REGIONE LIGURIA Vincolo architettonico datato 1965, codice NCTN 07/00108406.

**Sito n. 238) Quinto - Via degli Ometti superiore: terrazzamento agricolo con materiale ceramico postmedievale**

Nelle immediate adiacenze di via degli Ometti Superiore il franamento di una fascia di terrazzamento agricolo ha posto in luce materiali ceramici contenuti nel vespaio di pietre, con funzione di drenaggio, realizzato all'atto della costruzione della fascia stessa. I reperti datano la sistemazione del terreno al XVIII secolo circa.

*Bibliografia:* MILANESE 1979, p. 25

**Sito n. 239) Quinto - Via Mendoza: materiale ceramico dall'età romana al postmedioevo**

Deposito interpretato come discarica, contenente frammenti di epoca romana e anche tardo e post medievali rinvenuto durante lavori stradali.

*Bibliografia:* Archivio corrente SABAP-LIG; MILANESE 1979, p. 25

**Sito n. 257) Complesso conventuale delle Suore Maestre Pie di Sant'Agata: complesso religioso di origine medievale**

La prima notizia storica certa della chiesa è del 1191. Nel 1235 è nominata con il titolo *de capite pontis* e avrebbe avuto annesso un ospizio per ravvedute, citato in un testamento del 1228. Nel 1271 vi erano le monache cistercensi. La chiesa subì molti danni nell'alluvione del 1452 e venne quindi completamente rifatta. Dell'edificio originario, che aveva la facciata dove ora si trova l'abside, si conservano la porta laterale in caratteri gotici e il campanile. Il cenobio fu costruito in aderenza alle prime due arcate del ponte in pietra. Sul lato nord si estendeva il chiostro, in seguito trasformato in un giardino, dove si vedono due arcate superstiti del ponte. Nel 1532 subentrarono gli Eremitani agostiniani calzati della Consolazione che vi abitarono fino al 1798, anno in cui furono allontanati dal governo democratico che cedette chiesa e convento alla famiglia Pedemonte di San Fruttuoso. Nel 1827 il complesso venne venduto a Maria Vittoria Giorni che istituì il Conservatorio delle Maestre Pie della Divina Provvidenza.

Le soglie di accesso alla Chiesa d S. Agata sono a ca. m 10 m/slm mentre la quota di via Giacometti angolo via Giusti è pari a 9,56 m/slm: questo tende a indicare che le quote di eventuali livelli di età medievale potrebbero essere molto superficiali, nonostante la zona fosse soggetta ad alluvioni. Dichiarazione di Interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del Dlgs. 22 gennaio 2004 n. 42.

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>55 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	55 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	55 di 80								

*Bibliografia:* Archivio corrente SABAP-LIG; P. Melli, Sedime del convento di Sant'Agata, Genova via G. de Paoli, relazione allegata al vincolo 07420; Vincolo architettonico, codice NCTN 07/00109448, vincolo archeologico 07420, data decreto 12 dicembre 2009, notifica 29/12/2009

#### **Sito n. 258) piazza Manzoni: segmenti del ponte medievale di Sant'Agata**

In assistenza per posa tubatura gas, rinvenimento di un troncone di muratura eterogenea, con un filo apparentemente regolare su uno dei lati e con forma che originariamente doveva essere triangolare o trapezoidale, interpretato per posizione e natura come rinforzo della fondazione di una delle pile del ponte di S. Agata, con datazione indefinibile, anche per mancanza del rivestimento murario. Si ritiene che il sedime di piazza Manzoni, che è ubicato sul tracciato del ponte di Sant'Agata e della strada medievale, conservi in sottosuolo stratigrafie e strutture di interesse archeologico. Dichiarazione di interesse archeologico particolarmente importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n.42.

*Bibliografia:* Archivio corrente SABAP-LIG; Decreto di vincolo Archeologico n. 070409, datato 4 marzo 2008

#### **Scheda n. 259) Ponte di Sant'Agata: ponte medievale**

Citato per la prima volta nelle fonti nel 1210 e descritto da Monsignor Giustiniani nel 1537 come costituito da ventotto archi e lungo 1150 palmi. Oggi restano tre arcate nel greto del Bisagno, sopravvissute alle alluvioni del 1970 e del 1992, l'attacco di una arcata inglobato nell'attuale argine sinistro e due ulteriori arcate sulla sponda orografica sinistra, in aderenza al complesso conventuale di Sant'Agata e a sud del cortile dell'asilo gestito dall'Istituto Maestre Pie. Le analisi delle tecniche murarie effettuate in occasione di parziali restauri della porzione in alveo hanno rilevato partiture architettoniche non anteriori al Duecento, con interpolazioni di epoca cinquecentesca e seicentesca. Il ponte, già seminterrato nella prima metà dell'Ottocento, venne ulteriormente interrato intorno al 1870, a seguito dell'urbanizzazione dell'area a monte della linea ferroviaria e dell'allargamento di via Canevari.

*Bibliografia:* Archivio corrente SABAP-LIG

#### **Sito n. 260) Borgo Incrociati - via Carrozzino: strutture murarie di età medievale e postmedievale**

Rinvenimento di struttura muraria medievale (probabilmente antecedente al XIII secolo), interpretabile come argine o muro di confine con il vicino Bisagno, successivamente inglobata in un edificio rimasto in uso con vari

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>56 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	56 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	56 di 80								

rifacimenti pavimentali fino alla fine dell’XVIII secolo e affacciato su un tracciato viario (attuale asse di Borgo Incrociati) del quale sono state documentate varie fasi di pavimentazione in ciottoli.

*Bibliografia:* Archivio corrente SABAP-LIG

### **Sito n. 261) Borgo Incrociati - piazza Raggi**

L’area rimane esterna all’abitato anche dopo la costruzione della cinta muraria del 1626 -1633 e per lungo tempo ineditata. Durante la realizzazione della metropolitana sono emersi resti della cortina di contenimento del fronte collinare, e, nella fascia prossima al Bisagno due strutture murarie parallele (datate al XII-XVI sec.), interpretate come muri di argine del Bisagno. Nell’area limitrofa allo sbocco della galleria della metropolitana sono state messe in luce una strada e un articolato complesso di vani connessi a una rampa verso Corso Montegrappa nonché un piazzale pavimentato con mosaico in ciottoli bianchi e neri, attribuito al sagrato cinquecentesco della chiesa di Santa Maria degli Incrociati (attestata dal 1179), demolita con l’oratorio nel 1939, della quale in precedenza erano emersi resti murari conservati a livello di fondazione e una fornace per la fusione di campane.

*Bibliografia:* GARDINI, MILANESE 1979a, p. 166; MELLI, STRANO 2013; Archivio corrente SABAP-LIG

### **Sito n. 262) corso Galliera – alveo Bisagno: struttura postmedievale**

In corrispondenza del civico 16, nell’alveo del Bisagno, è visibile una struttura in conci di pietra di incerta datazione, con andamento parallelo all’argine attuale da interpretare come argine antico o come parte di un mulino.

*Bibliografia:* Archivio corrente SABAP-LIG

### **Sito n. 263) Ponte rotto: ponte medievale**

La prima menzione risale al 1098 quando viene nominato *pons presbiteri Belardi*. Nel 1428 viene definito *pontem Bisannis fractum quod appellatur pons presbiteri Belardi*. A partire dal XVI secolo è sempre citato come “ponte rotto”. Il crollo potrebbe essere stato determinato da una delle due alluvioni che colpirono Genova nel 1407 e nel 1414. Il Giustiniani afferma che nel 1537 non è più in uso e infatti nel 1535 le pietre delle parti rimaste in piedi (tre archi) furono utilizzate per rifacimenti del ponte di Sant’Agata. Il borgo che si sviluppò oltre quello degli Incrociati, lungo la strada che risaliva la Valbisagno assunse la denominazione di Borgo di Ponte Rotto proprio per la presenza dei suoi resti e permane come traccia toponomastica nella odierna via di Ponte Rotto. Il ponte fu poi ripetutamente riattato con travi e assi ma venne definitivamente travolto dall’alluvione del novembre 1785. Nel 1864 fu sostituito dall’odierno ponte G. Serra. Resti della struttura potrebbero sussistere sotto il sedime delle

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>57 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	57 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	57 di 80								

odierne via Moresco (costruita nei primi anni del '900 a spese dell'alveo del torrente), piazza Romagnosi e via Canevari dal momento che il ponte andava a saldarsi alle falde dell'altura dello Zerbino.

*Bibliografia:* Cartografia storica; Archivio corrente SABAP-LIG

**Sito n. 264) Villa Cataldi Ruzza, Corso Sardegna 84: villa postmedievale**

Villa che si conserva inalterata nella sua volumetria originaria probabilmente cinquecentesca e che sembra il prodotto della ristrutturazione di un precedente organismo tardo medievale, del quale è individuabile la torre angolare sul lato nord-est. Sorgeva lungo un antico percorso, ora completamente cancellato dall'apertura di corso Sardegna all'inizio del '900, diretto alla Madonna del Monte, visibile nella Carta di Difesa di Genova di Ignazio Porro (circa 1837). Ristrutturata nel 1928 per accogliere la scuola magistrale Maria Ausiliatrice nel 1938 le è stato affiancato il moderno edificio che ospita attualmente l'istituto scolastico.

*Bibliografia:* FARA 1986, tav. 14; ROBINSON 1987, pp. 108-110

**Sito n. 265) Villa Monticelli: villa postmedievale**

Villa demolita per far posto all'attuale piazza Galileo Ferraris della quale risulta impossibile classificare la tipologia e l'epoca di edificazione. Nelle fotografie d'epoca appare come un volume allungato con un'ala perpendicolare al corpo principale e vari annessi. Nella scheda della macroarea di rischio è stata proposta una ricostruzione dell'ingombro della villa basata sulla cartografia di inizio '900 conservata presso l'Archivio Storico di Genova.

*Bibliografia:* Cartografia storica; ROBINSON 1987, pp. 110-111

**Sito n. 266) Villa Brusco, Suore Minime Infermiere S. Francesco da Paola (via Marassi 4): villa postmedievale**

Sorge lungo un antico percorso diretto a Quezzi ora ricalcato da via Marassi e via del Camoscio e presenta un volume allungato con pianta a U. La villa, per le sue caratteristiche architettoniche, tra cui la presenza di logge angolari al piano nobile, rientra nello schema prealessiano.

*Bibliografia:* ROBINSON 1987, pp. 111-112

**Sito n. 267) Villa Saredo – Parodi (via Marassi 6): villa postmedievale**

Edificata verso la fine del XVI secolo dai Garibaldi, aveva una ricca decorazione esterna ora scomparsa come tutti i terreni di pertinenza ingoiati dall'urbanizzazione del secondo dopoguerra. L'edificio, di chiara impronta alessiana, conserva una pregevole decorazione affrescata di Valerio Castello, del "Sarzana" e di Perin del Vaga.

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>58 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	58 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	58 di 80								

*Bibliografia:* ROBINSON 1987, pp. 113-114

**Sito n. 268) Villa scomparsa (Via Casata Centuriona 7): villa postmedievale**

Questa villa, demolita probabilmente nei tardi anni '30, sorgeva lungo l'asse dell'attuale corso De Stefanis, in corrispondenza del civico 7 di via Casata Centuriona. La sua ubicazione è possibile grazie a una immagine d'epoca dove è parzialmente ripresa nel 1929 assieme a alcuni edifici di via Tortosa appena ultimati. Presentava un volume cubico con ampio loggiato tamponato ben visibile in una cartolina della collezione di Stefano Finauri.

*Bibliografia:* CONZI 1930, p. 126

**Sito n. 269) Chiesa di Santa Margherita di Marassi: luogo di culto di origine medievale e insediamento rurale**

Citata per la prima volta nel 1027 come cappella dipendente dal monastero di Santo Stefano, nel 1158 viene definita ecclesia. Nel 1444 risulta officiata dai Minori osservanti che però in quello stesso anno si trasferiscono alla Madonna del Monte. Tornata quindi a essere officiata dal clero regolare, nel 1605 passa ai carmelitani che costruiscono l'annesso convento (ora casa parrocchiale sebbene in parte mutilato). Dal 1619 la chiesa è officiata dai Padri Minimi cui si deve la sua trasformazione nelle forme attuali entro il 1646 (a esclusione della facciata le cui decorazioni risalgono agli anni 1865-66). Il campanile conserva una bifora e il Giustiniani narra che nel 1322 fu utilizzato come torre di difesa durante le lotte tra Guelfi e Ghibellini. In via Bertuccioni in corrispondenza della chiesa rinvenimento di strutture relative a pertinenze rurali di una delle ville limitrofe.

*Bibliografia:* REMONDINI 1882, pp. 97-108; Archivio corrente SABAP-Lig

**Sito n. 270) via Menini: resti dell'acquedotto romano**

Resti di un ponte canale dell'acquedotto romano in parte usato quale sostruzione di via Menini.

*Bibliografia:* MOSELE 1938, pp. 40- 41; MELLI 1996, p. 307; MONTINARI 2014, p. 142; Vincolo archeologico n. 070453 del 9 dicembre 2013

**Sito n. 271) via delle Ginestre: resti dell'acquedotto romano**

Spalla meridionale del ponte canale ad una arcata relativo all'acquedotto romano che oltrepassava il rio San Pantaleo o Bascione (I secolo d.C.).

*Bibliografia:* MELLI 1996, pp. 309-311; Archivio topografico SABAP-Lig.; Carta archeologica del Comune di Genova, 1997, Tav. 28, C; area sottoposta a vincolo con D.M. 27 gennaio 2004, che rinnova il vecchio



	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>59 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	59 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	59 di 80								

provvedimento di tutela del 15 settembre 1913 riferito a “Resti di acquedotto romano nel Fossato Anselmi a Caderiva a Staglieno”

### **Sito n. 272) San Bartolomeo di Staglieno: luogo di culto di origine medievale**

Il toponimo Staglieno potrebbe derivare da un patronimico romano (*Staianus*) ed essere quindi un toponimo prediale. La chiesa è citata per la prima volta nel 1150 ma l’edificio attuale è frutto della ricostruzione avvenuta nel XVII secolo. Sotto l’acciottolato del sagrato rinvenimento di uno strato di ossa umane in giacitura secondaria. Alle spalle della chiesa passa il tracciato dell’acquedotto “storico” di Genova.

*Bibliografia:* REMONDINI 1882, pp. 178-179; STRINGA 1988, p. 41; Archivi topografico e corrente SABAP-LIG

### **Sito n. 273) Ponte Carrega: ponte postmedievale**

Costruito alla fine del XVIII secolo in corrispondenza del guado che consentiva agli abitanti di Sant’Eusebio e Montesignano di raggiungere la vecchia via in sponda sinistra del Bisagno, in origine aveva quattordici arcate poi ridotte alle sei attuali.

*Bibliografia:* PODESTÀ 1902, pp. 3-4; Archivio corrente SABAP-LIG

### **Sito n. 274) Rimessa Gavette: edifici postmedievali**

Nel foglio XVI della Carta di Difesa di Genova di Ignazio Porro, redatta negli anni 1837-38, è presente un edificio isolato denominato Casa Lunga in corrispondenza circa di ponte Carrega, alcuni edifici retrostanti e una palazzata lungo l’asse stradale antico precedente la viabilità attuale realizzata a partire dalla metà del secolo. Nella tavola denominata Nona Custodia, redatta da Matteo Vinzoni nell’ambito del rilievo dell’intero acquedotto civico commissionato dai Padri del Comune (1729), è delineato un edificio rettangolare, presumibilmente un palazzo, davanti al quale si articola un giardino diviso in quattro settori da viali che si intersecano ad angolo retto originando una rotonda. Simmetricamente rispetto al primo edificio, ma più vicino al torrente, ne sorge un altro più allungato. Gli appezzamenti che si trovano alla sinistra (attuale area Iren) sono invece coltivati. Tale situazione ricorre anche nella carta complessiva redatta dallo stesso Vinzoni dove il complesso è indicato come proprietà dei Pallavicini. Secondo i Remondini in origine il complesso apparteneva ai Centurione ed era provvisto di cappella. Nel 1903 l’intera proprietà, che risulta essere dei Durazzo Pallavicini, viene ceduta alla Società Francese Union de Gaz per la costruzione dell’Officina del Gas. In una fotografia dell’area delle Gavette del 1903 è perfettamente visibile un grande edificio con pianta a U e altri annessi.



	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>60 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	60 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	60 di 80								

Bibliografia: REMONDINI 1882, p. 185; FARA 1986; Centro DOCSai Genova, Archivio Topografico e collezione cartografica, Atlante 27, inv. 2571 e inv. 3454; PITTALUGA, SIGNORELLI 2009, pp. 39-42

#### **Sito n. 286) Voltri – ex ospedale di San Carlo (via Vamozzini 11r): ospedale medievale**

L'edificio che, nelle sue forme attuali è databile tra il XVII e il XVIII secolo, è sorto su preesistenti strutture medievali, risalenti al XIII secolo. Il nucleo primitivo è noto da fonti documentarie del 1247, che riferiscono di un ospedale collegato alla chiesa di Sant'Erasmo (n. 300) e fondato dagli ospitalieri di San Giovanni di Prè.

*Bibliografia:* REGIONE LIGURIA Vincolo architettonico del 2009 aggiornato al 16/04/2013, codice NCTN 07/00109901.

#### **Sito n. 287) Cornigliano – Forte Erzelli: fortificazione postmedievale**

Sul lato est della attuale spianata degli Erzelli si trovano i resti del Forte Casale Erselli edificato negli anni '80 del XIX secolo con funzione di fortificazione esterna alla struttura difensiva principale della città, parte dello stesso progetto del quale facevano parte forte Monte Guano, forte Monte Croce e forte del Bric Aresci e del Bric Geremia, questi ultimi edificati nella zona del passo del Turchino. Il bene è sottoposto a vincolo architettonico (D.M. 5/04/1968, codice NCTN 07/00111696).

*Bibliografia:* TORRE 2013; FINAURI 2020, pp. 158-159, 209-210

#### **Sito n. 288) Cornigliano – Villa Spinola Narisano (viale Narisano 4): reperti di età romana e medievale, villa postmedievale**

Di forme tipicamente cinquecentesche, è l'unico tra i palazzi di Cornigliano a mantenere intatto l'originario volume cubico, la divisione in pianterreno, piano nobile e un piano di mezzanini e la copertura a tetto piramidale, secondo la più classica tipologia rinascimentale d'influenza alessiana. È perduta la decorazione delle facciate, descritta come un "partito architettonico classico con statue bianche su fondo grigio". All'interno sono ben conservati l'atrio, lo scalone e il piano nobile. Una galleria collega la loggia a monte col grande salone. Due sale di rappresentanza conservano soffitti affrescati con scene a carattere mitologico: Il Ratto d' Europa e Apollo e Dafne, riquadrati da motivi a grottesche, ascrivibili al tardo Cinquecento. A metà '800 gli Spinola vendono il palazzo ai Narisano, esponenti della borghesia emergente. Seguono altri passaggi di proprietà, un rapido decadimento del palazzo e l'utilizzo come pastificio. Acquistato dal Comune nel 1980 è restaurato nel 1986. L'immobile è sottoposto a vincolo architettonico (Vincolo del 1944 aggiornato il 30/09/2000, codice NCTN 07/00109616)

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>61 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	61 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	61 di 80								

Nel corso di alcuni carotaggi effettuati presso la villa sembrano essere stati identificati ritrovamenti di materiali di età romana e medievale.

Bibliografia: MELLI, BULGARELLI 2004, pp. 225-226; FAEDDA, GUIDANO 1986; pp. 158-159

**Sito n. 289) Campi – Nostra Signora di Lourdes: luogo di culto di origine medievale**

I documenti storici riportano la presenza di una chiesa dedicata a San Siro, già dal 1250. L'immobile è sottoposto a vincolo architettonico (aggiornamento del 30/09/200, codice NCTN 07/00108395).

*Bibliografia:* Le Chiese delle diocesi italiane

**Sito n. 290) Campi – ex Panificio Militare: frequentazione di età medievale o postmedievale**

Nel corso di indagini archeologiche preventive sono state individuate tracce di un suolo agricolo, impostato direttamente al di sopra delle ghiaie alluvionali del Polcevera, e di livelli d'uso connessi allo svolgimento di attività produttive per la lavorazione dei metalli. È stata riconosciuta una sequenza di battuti che si appoggiano a una muratura datata, sulla base della tecnica costruttiva, a età medievale o, più probabilmente, postmedievale. Le evidenze sono sigillate da riporti e spianamenti sui quali si impostano le costruzioni attuali.

*Bibliografia:* Archivio SABAP GE-SP, relazione Arkaia 2015

**Sito n. 291) Sampierdarena – Torre del Canto: fortificazione postmedievale**

La torre, attualmente trasformata nel vano montacarichi di un edificio, viene considerata parte del sistema di difesa medievale antisaraceno.

*Bibliografia:* PUCCI s.d., pp. 28-29

**Sito n. 292) Cornigliano – via Cornigliano incrocio via Minghetti: infrastruttura idrica postmedievale**

Nel corso dell'assistenza agli scavi per la riqualificazione di via Cornigliano, all'incrocio della stessa con via Minghetti, è stato posto in luce un condotto fognario orientato NE/SW, tagliato a nord per la costruzione di un sottopasso non più in uso e per la posa di sottoservizi al suo interno, ancora attivi (-0,9 m rispetto all'attuale piano stradale). La struttura presenta una copertura voltata in mattoni e spallette in malta ciottoli e rari mattoni rivestite di cemento grezzo. La struttura non è anteriore agli anni '40 del XIX secolo, data di realizzazione di via Cornigliano.

*Bibliografia:* Archivio SABAP GE-SP, relazione Sciamanna 2021

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>62 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	62 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	62 di 80								

### **Sito n. 293) Cornigliano – via Cornigliano 19: infrastruttura idrica postmedievale**

Nel corso dell'assistenza agli scavi per la riqualificazione di via Cornigliano, nell'area antistante il civico 19, all'altezza del muro che separa i negozi ai civici 69r e 67 r, è emerso un tratto del condotto fognario orientato N/S, parzialmente smontato per la posa dei vecchi sottoservizi e per la costruzione di un grande cunicolo in cemento costruito al centro della strada. Presenta copertura a botte e spallette in mattoni: l'estradosso della volta è stato individuato a circa -0.5 m rispetto all'attuale manto stradale. La struttura non è anteriore agli anni '40 del XIX secolo, data di realizzazione di via Cornigliano.

Circa 3 m a nord del condotto sopradescritto ne è stato individuato un altro, di età moderna, in mattoni pieni e cemento.

*Bibliografia:* Archivio SABAP GE-SP, relazione Sciamanna 2021

### **Sito n. 294) Borgo Incrociati – via borgo Incrociati incrocio via Montegrappa: strutture medievali e postmedievali**

Nel corso dell'assistenza alle attività di scavo per le attività legate al risanamento conservativo di via Borgo Incrociati, gli interventi effettuati nella piazzetta all'estremità orientale della strada hanno consentito di porre in luce le murature perimetrali degli edifici demoliti per l'apertura di coro Montegrappa. Le strutture sono realizzate in conci irregolari e spezzame di pietra del Promontorio legati con malta di calce, compaiono rari laterizi. La tecnica costruttiva delle murature rasate e di quanto sopravvive dell'edificio parzialmente demolito fa propendere per una datazione nell'ambito del XVI secolo.

*Bibliografia:* Archivio SABAP GE-SP, relazione Archeologia S.r.l.s 2017

### **Sito n. 295) Pegli – cappella di San Rocco: luogo di culto di probabile origine medievale**

Nelle carte settecentesche di viene rappresentata una chiesa di San Rocco, ora scomparsa (figura 8), presso la riva destra del torrente Varenna. L'edificio potrebbe essere databile a partire dalla fine del XIV secolo, periodo nel quale si diffuse il culto del Santo, che le fonti testimoniano essersi affermato in tutta Europa a partire dagli anni immediatamente successivi alla sua morte, avvenuta tra il 1376 e il 1379.

*Bibliografia:* Cartografia Storica

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>63 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	63 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	63 di 80								



Figura 8. Matteo Vinzoni – Pegli (*Il dominio della Serenissima Repubblica di Genova, 1773, biblioteca Berio, stralcio*): la lettera H indica la cappella di San Rocco

**Sito n. 296) Pegli – Chiesa di San Marziano: luogo di culto di origine medievale**

L'antica chiesa dedicata a questo santo, che sorgeva nei pressi dell'attuale via Laviosa, è documentata dal 1213: fu sconsacrata nel 1463 e trasformata in abitazione; parte dei muri perimetrali sono inglobati in un casolare rustico ancora esistente nella parte alta di via Laviosa. Le strutture sono sottoposte a vincolo architettonico (vincolo del 1934 aggiornato il 30/09/2000, codice NCTN 07/00109883)

*Bibliografia:* SALVI 1966

**Sito n. 297) Prà – Villa Lomellini Podestà (via Prà 63 e vi Podestà): villa postmedievale**

La villa venne costruita a partire dal 1629 su progetto dell'architetto Bartolomeo Bianco per volere di Giacomo Lomellino: presenta la forma del tipico cubo "alessiano" ma con spiccate caratteristiche militaresche, dato che al palazzo si affiancano una torretta e quattro avancorpi laterali. La torretta probabilmente è preesistente al palazzo e databile presumibilmente al XVI secolo, periodo al quale risalgono numerose fortificazioni litoranee antibarbaresche. Dal 1736 la villa viene attribuita ai Doria, che la cedettero ai Podestà nel 1847 che la possedettero fino al 1961.

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>64 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	64 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	64 di 80								

*Bibliografia:* FAEDDA, GUIDANO 1986; p. 207; REGIONE LIGURIA Vincolo architettonico del 2003 aggiornato al 01/03/2017, codice NCTN 00109921

**Sito n. 298) Prà – Piana Podestà: coppelle di epoca pre-protostorica**

In località Piana Podestà, nell'area di villa Galliera (n. 304) è stato segnato il rinvenimento di un masso con coppelle, databile a età pre-protostorica.

*Bibliografia:* GALIANO, PUCCI 1992

**Sito n. 299) Voltri – Sant’Ambrogio: luogo di culto di origine medievale e pertinenze**

La dedicazione della chiesa a Sant’Ambrogio ha fatto pensare a una fondazione altomedievale della chiesa, ma le prime notizie certe della sua esistenza risalgono all’inizio del XIII secolo (a. 1210). Un documento del 1266 riferisce della ricostruzione della chiesa, che doveva presentare un orientamento ortogonale rispetto all’attuale impianto di età barocca. In età medievale, annesso alla Chiesa, doveva sorgere un ospedale per il ricovero dei pellegrini.

L’aula di culto è sottoposta a vincolo architettonico (vincolo del 1934, aggiornato il 30/09/2000, NCTN 07/00109909), così come la parte antica dell’edificio ubicato immediatamente a nord, in via Sant’Ambrogio 7 (n. 316) mentre **due edifici rispettivamente a sud e a est della chiesa** sono sottoposti a **vincolo archeologico diretto** (DM del 11/10/2016, notificato in data 27/10/2016, codice vincolo 070514).

*Bibliografia:* PAZZINI PAGLIERI, PAGLIERI 1990, pp. 164-165; p. 207; REGIONE LIGURIA Vincolo architettonico del 2003 aggiornato al 01/03/2017, codice NCTN 00109921

**Sito n. 300) Voltri – chiesa dei Santi Nicola ed Erasmo: luogo di culto di origine medievale**

Alcune fonti riferiscono dell’esistenza di un’antica lapide nella quale si dichiarava l’esistenza di una piccola chiesetta intitolata a San Nicola già dal 343 e consacrata nel 345; l’esistenza di questa lapide non è certa, le prime fonti documentarie note risalgono al 1205. Nel 1568 la chiesa venne donata ai Padri Cappuccini: la chiesa risultò essere troppo piccola, così venne decisa la costruzione di una nuova chiesa realizzata dal 1652 al 1714. In epoca medievale all’oratorio era annesso un’ospedale, a riconoscersi nell’ex Ospedale di San Giorgio (n. 286).

La chiesa è sottoposta a vincolo architettonico (vincolo del 1934, aggiornato il 19/04/2013, codice NCTN 07/00109907).

*Bibliografia:* Le chiese delle Diocesi Italiane



	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	COMMESSA E21D	LOTTO 00 D 22	CODIFICA RH	DOCUMENTO AH0001 001	REV. B	FOGLIO 65 di 80

### Sito n. 301) Voltri – chiesa di Santa Limbania: luogo di culto di origine medievale

La cappella, ubicata nel rione Cerusa, è stata costruita nel XIII secolo; dopo un lungo periodo d’inattività e a seguito dei lavori di restauro è stata riaperta al culto il 24 marzo 1985. L’edificio è sottoposto a vincolo architettonico (codice vincolo NCTN 07/00209568).

*Bibliografia:* Le chiese delle Diocesi Italiane

### Sito n. 302) Voltri – torrente Cerusa: ponte medievale

Il tracciato stradale in corrispondenza del torrente Cerusa era servito da un ponte di probabile origine medievale, collocato più a monte rispetto a quello attuale. La struttura è rappresentata nella cartografia storica (figura 9).

*Bibliografia:* Cartografia storica

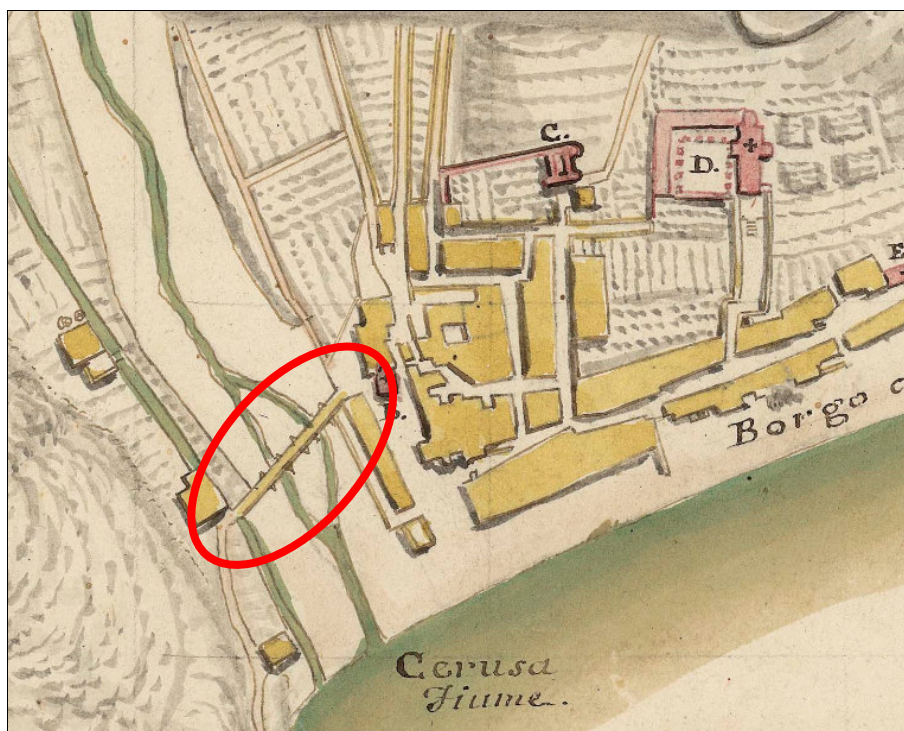


Figura 9. Matteo Vinzoni – Voltri (*Il dominio della Serenissima Repubblica di Genova, 1773, biblioteca Berio, stralcio*): la lettera B indica la cappella di Santa Limbania, evidenziato in rosso il ponte

### Sito n. 303) Crevari – Rio Fontanelle: ponte postmedievale e possibili preesistenze

L’attuale ponte sul Rio Fontanelle è sottoposto a vincolo architettonico (vincolo aggiornato al 30/09/2000,

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>66 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	66 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	66 di 80								

codice NCTN 07/00208577), resta inoltre notizia, in località Molini, di un Pontinetto ritenuto molto antico e distrutto in occasione della costruzione dell'autostrada.

*Bibliografia:* MELLI, BULGARELLI 2004, p. 228

#### **Sito n. 304) Voltri – Villa Galliera: sepolcreto romano e villa postmedievale**

La villa venne riedificata per volere di Anton Giulio Brignole Sale alla fine del Settecento su di una precedente costruzione sulla quale non si hanno notizie utili a ricostruirne l'assetto. Sul fine del XVIII secolo la villa subì quindi ampliamenti e trasformazioni notevoli, tra i quali la costruzione di un corpo basso e allungato, alla destra dell'edificio principale. Nel 1863 venne ereditata dalla nipote di Anton Giulio Brignole Sale, Maria, moglie dei Raffaele De Ferrari e duchessa di Galliera per diritti acquisiti, della quale la villa porta il nome.

La villa è costituita da un grandioso volume affiancato da due ali terrazzate più basse e da un secondo corpo di minore altezza arretrato verso la collina: il più antico nucleo seicentesco si riesce a individuare nella parte centrale del corpo principale.

Gaetano Poggi riporta la notizia del ritrovamento di un sepolcreto romano nell'area della villa.

La villa e il suo parco sono sottoposti a vincolo archeologico (vincolo del 1923, aggiornato il 30/09/2000, codice NCTN 07/00109902)

*Bibliografia:* POGGI 1914, p. 129, nota 1; FAEDDA, GUIDANO 1986, pp. 226-229

#### **Sito n. 305) Voltri – Castello Leira: fortificazione postmedievale**

Le carte storiche riportano una fortificazione quadrangolare con torri angolari sul limite orientale del borgo di Leira (figura 10, lettera M), parte della serie fortificazioni/torri costruite lungo il litorale ligure nel corso del XVI secolo in funzione antibarbaresca. In prossimità del luogo corrispondente a quello indicato in cartografia storica esiste un edificio che riprende il perimetro del castello, rimangono però alcuni dubbi sull'identificazione dello stesso con il castello.

*Bibliografia:* Cartografia storica

#### **Sito n. 306) Voltri – Castello di Gattega: fortificazione postmedievale**

Le carte storiche riportano una fortificazione quadrangolare con torri angolari sul limite orientale del borgo di Gattega (figura 11, lettera M), parte della serie fortificazioni/torri costruite lungo il litorale ligure nel corso del XVI secolo in funzione anti-barbaresca.

*Bibliografia:* Cartografia storica



	<p><b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b></p>												
<p><b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale</p>	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>67 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	67 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	67 di 80								



Figura 10. Matteo Vinzoni – Voltri (Il dominio della Serenissima Repubblica di Genova, 1773, biblioteca Berio, stralcio): la lettera M indica il Castello di Leira

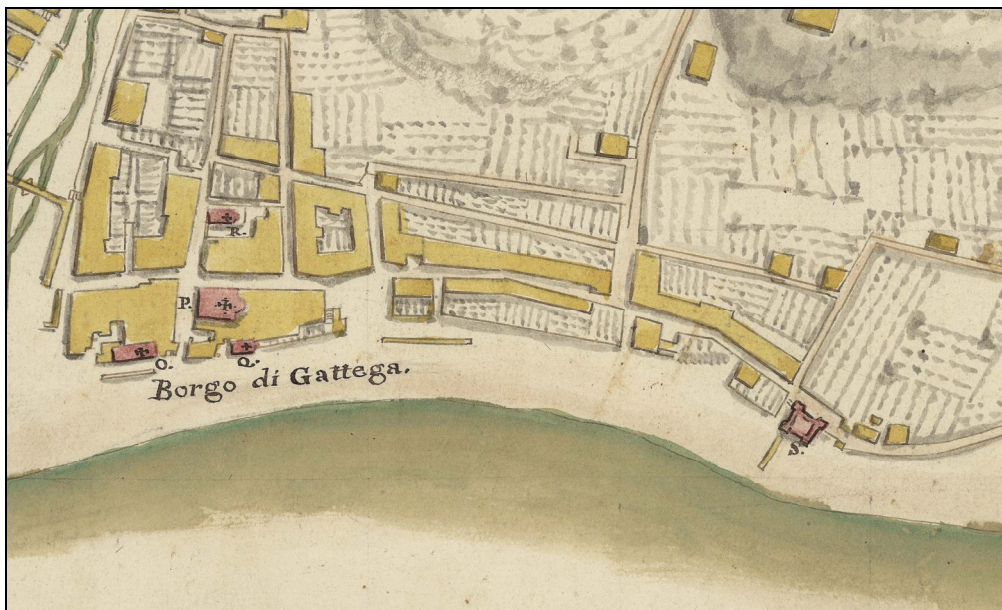


Figura 11. Matteo Vinzoni – Voltri (Il dominio della Serenissima Repubblica di Genova, 1773, biblioteca Berio, stralcio): la lettera S indica il Castello di Gattega

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>68 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	68 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	68 di 80								

### **Sito n. 307) Prà – via Prà 66: edificio postmedievale**

L'edificio presenta caratteristiche costruttive e architettoniche tali da poterlo ricondurre alle ville padronali che caratterizzano il litorale ligure, per quanto allo stato attuale non sia stato possibile attribuirlo a una delle ville note: L'edificio era noto, tra gli abitanti, come “villa estiva della baronessa”, con probabile riferimento alla baronessa Podestà. Le finiture dell'edificio sono databili tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento e possono far propendere sia per una costruzione ex novo della baronessa sia per un riadattamento dei rustici più importanti, forse in precedenza destinato a un sovrintendente delle proprietà, in un momento in cui villa Sauli (n. 310), anch'essa nota come “casa della baronessa”.

*Bibliografia:* REGIONE LIGURIA Vincolo architettonico del 2005 aggiornato al 30/04/2013, codice NCTN 07/00210101

### **Sito n. 308) Prà – Torre Grillo (via romana di Prà 10): edificio con torre rinascimentale**

Situata a sud della strada romana di Prà, la torre faceva probabilmente parte dei possedimenti dei Sauli. L'edificio si configura come una “costruzione minore” nel panorama dell'architettura di villa genovese e ha nella torre rinascimentale, con coronamento a sbalzo su beccatelli, l'unico elemento di un certo interesse. La torre sembra far parte, come altri fortilizi documentati nelle vicinanze, del sistema di avvistamento e segnalazione litoraneo edificato in funzione antibarbaresca.

L'edificio è sottoposto a vincolo architettonico (vincolo del 1934, aggiornato al 20/09/2000, codice NCTN 07/00109922)

*Bibliografia:* FAEDDA, GUIDANO 1986, p. 242

### **Sito n. 309) Prà – Via Prà s.n.c.: muro di villa postmedievale**

Il tratto di muro, sottoposto a vincolo, costituisce la permanenza di una porzione di muro di cinta di orti e giardini, pertinenze caratteristiche dei numerosi insediamenti di villa realizzati nel XVI e XVII secolo lungo la costa di ponente. Questa struttura, in particolare, è realizzata in muratura mista ed eretta a monte della marina di Genova Prà al fine di separare i terreni dalla costa. In base a recenti studi è emerso che la cinta muraria fu inizialmente costruita per scopi difensivi e solo in seguito assunse una funzione protettiva per gli orti retrostanti.

*Bibliografia:* REGIONE LIGURIA Vincolo architettonico del 12/07/2018, codice NCTN 07/00210860

### **Sito n. 310) Prà – villa Sauli Podestà (Via Prà 70-71-72): villa postmedievale**

La villa fu edificata nel XVII secolo e appartenne ai Sauli fino al 1848, anno in cui venne acquistata dal

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>69 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	69 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	69 di 80								

cavaliere Luca Podestà.; nel second dopoguerra venne adibita a Caserma delle Guardie di Pubblica Sicurezza. L'impianto originario è rettangolare con cinque assi finestra e con il portale d'accesso in posizione centrale; l'edificio è stato successivamente ampliato inglobando la *creuza* che, sul lato di levante, collega la litoranea alla via Antica romana di Voltri.

L'edificio è sottoposto a vincolo architettonico del 01-10-2002, codice NCTN 07/00209324

*Bibliografia:* FAEDDA, GUIDANO 1986, p. 244

#### **Sito n. 311) Prà – via Prà 73: edificio postmedievale**

L'edificio costituisce un esempio di pertinenza agricola di villa, risalente ai secoli XVI e XVII. Il volume è semplice, rettangolare, privo di elementi decorativi e fa parte della serie di fabbricati rurali costruiti in continuità al grande muro che collegava le case dei manenti, i rustici e le ville degli antichi possedimenti Podestà chiudendoli verso il mare, struttura interrotta presso la crosa di San Giovanni di Prà a causa dei bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale. L'edificio e le sue pertinenze sono sottoposti a vincolo architettonico.

*Bibliografia:* REGIONE LIGURIA Vincolo architettonico del 2005 rinnovato nel 2011 e aggiornato il 03/04/2013, codice NCTN 07/00210102)

#### **Sito n. 312) Voltri – Chiesa e Convento di Santa Maria degli Angeli: luogo di culto tardomedievale**

La chiesa e il convento vennero eretti nel 1462 per volontà dell'arcivescovo cardinale Campofregoso e del fratello Doge Ludovico, sostenuti anche dalle elargizioni del marchese Raffaele Giustiniani. La chiesa venne consacrata il 20 ottobre 1470 e intitolata a San Francesco e agli ordini dei Frati Minori Osservanti, ai quali subentrarono, nel 1598, i Padri Minori riformati, che avviarono una ricostruzione della chiesa trasformandola nell'impianto a tre navate cin volta botte lunettata e crociere laterali, ancora conservata. Nel 1810, in seguito alla soppressione degli ordini religiosi, il convento venne abbandonato per sei anni, dopodiché divenne Lazzaretto nel 1856. I religiosi ritornarono definitivamente nel 1891. Il convento ha una struttura "a C" a due piani, chiusa a nord dalla chiesa e da una porzione porzione più tarda ed è dotato di un chiostro interno e da uno esterno costituito da un pergolato/chiostro con pilastri in mattoni (alcuni ottagonali con capitello) che sorreggono la struttura lignea del pergolato vero e proprio.

La chiesa e il convento sono sottoposti a due distinti provvedimenti di vincolo architettonico. Il vincolo della chiesa risale al 1934 ed è stato aggiornato il 30/09/2000 (codice NCTN 07/00109908), quello del convento è del 2012 ed è stato aggiornato il 01/08/2014 (codice NCTN 07/00109908A).

*Bibliografia:* REGIONE LIGURIA Vincolo architettonico del 27/12/2012, codice NCTN 07/00109908A

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>70 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	70 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	70 di 80								

**Sito n. 313) Voltri – villa Spinola Grillo (via Segneri 14): villa postmedievale**

La villa u costruita nel 1723 a mezza costa sulle pendici del Bric Belvedere per gli Spinola, che la possedettero fino al 1858 quando venne acquistata da Angela Fabbiani, vedova di Ambrogio Grillo, in qualità di tutrice del figlio. L’edificio è a pianta rettangolare con il fronte principale rivolto verso il mare, preceduto da due bassi avancorpi con copertura a terrazzo che incorniciano una doppia scala che immette direttamente al salone. A sua volta il salone consente l’accesso al giardino alle spalle dell’edificio. L’edificio è sottoposto a vincolo architettonico (vincolo del 1987, aggiornato il 30/09/2000, codice NCTN 07/00109905)

*Bibliografia:* FAEDDA, GUIDANO 1986, p. 241

**Sito n. 314) Voltri – villa Mortola (Via Buffa civ. 16b/18): villa postmedievale**

La villa sorge a monte del borgo di Gattega e sorge ai bordi di via Buffa, arteria stradale creata nel 1920, in occasione dei quali l’immobile fu oggetto di esproprio di numerosi terreni di pertinenza. L’edificio è un antico possedimento della famiglia dei Lomellini, pervenne a Giovan Battista Cattaneo nel 1852 poi alla famiglia Mameli e infine al cavalier Francesco Piccardo e alla famiglia Mortola. La costruzione della villa può essere fatta risalire al XVII secolo, per la presenza di decorazioni interne dovute a Giuseppe Canepa, pittore voltrese del Settecento. Di forma rettangolare, ha il prospetto principale esposto a sud, mentre degli ampi giardini rimane solo un piccolo appezzamento verso via Laigueglia.

L’edificio è sottoposto a vincolo architettonico (vincolo del 1996, aggiornato il 01/01/2016m codici NCTN 07/00112839).

*Bibliografia:* FAEDDA, GUIDANO 1986, pp. 239-240

**Sito n. 315) Voltri - via Chiaramonte 38: palazzo postmedievale**

L’edificio sorge nel tessuto storico di Voltri, lungo l’asse viario che attraversava il borgo. L’edificio, di carattere residenziale, presenta rilevanza architettonica a testimonianza di una committenza di un certo peso economico e sociale. Ha pianta rettangolare, con il fronte principale su via Chiaramonte e riprende, nella composizione generale e nell’articolazione degli spazi, la tipologia della villa di matrice alessiana nella sua fase più matura. Si ritiene che si tratti quindi di un palazzo nobiliare, risalente presumibilmente alla prima metà del XVIII secolo, sia per le caratteristiche architettoniche che per il gusto decorativo espresso negli interni.

*Bibliografia:* REGIONE LIGURIA Vincolo architettonico del 1923, aggiornato il 25/09/2014, codice NCTN 07/00210618



	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>71 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	71 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	71 di 80								

### Sito n. 316) Voltri – via Sant’Ambrogio 7: edificio postmedievale

L’edificio è parte della cortina edilizia di origine seicentesca che fiancheggia via Sant’Ambrogio, fortemente rimaneggiata a seguito delle ricostruzioni postbelliche. Risale al XVII secolo la porzione che si affaccia sulla via, l’ingresso con le due rampe voltate che conserva, inglobate nei muri, le colonne in marmo bianco, oltre alcuni elementi architettonici del primo piano. Le porzioni antiche dell’edificio sono sottoposte a vincolo architettonico.

*Bibliografia:* REGIONE LIGURIA Vincolo architettonico del 2005, aggiornato il 03/04/2013, codice NCTN 07/00210105

### Sito n. 317) Voltri – Parco Duchessa di Galliera (via N. da corte 2): villa postmedievale

La villa è situata sulle alture alle spalle di Voltri, vicino alla riva destra del torrente Leira, sulle quali si estende il vasto parco con aree boschive e ampi prati, in una zona compresa tra il vecchio borgo e la sua cinta muraria (n. 320), i cui resti sono ancor visibili nel parco. Il corpo più antico della villa, denominato “Paraxo” era stato fatto costruire dalla famiglia aristocratica Mandillo, nella prima metà del XVII secolo. Il corpo centrale, sormontato al centro dallo stemma dei Brignole, che la acquistarono nel 1675, corrisponde al nucleo settecentesco, mentre le due ali sono state aggiunte in un secondo tempo. Gli interni conservano affreschi settecenteschi e decorazioni in stile rococò, contiene inoltre un teatro, inaugurato nel 1786. Nell’ampio parco sono presenti delle dépendance: il *Caffè*, la *Latteria* e il *Castello Belvedere*; ricordiamo inoltre la segnalazione del ritrovamento di un sepolcro romano (n. 304). La villa e il parco sono sottoposti a vincolo architettonico (vincolo del 1923, aggiornato 03/09/2000, codice NCTN 07/00109902).

*Bibliografia:* FAEDDA, GUIDANO 1986, pp. 226-229; FRULIO, MALASPINA 2006

### Sito n. 318) Voltri – Convento dei Cappuccini: luogo di culto di origine cinquecentesca

I padri Cappuccini arrivarono in Liguria nel 1530; nel corso degli anni gli fu affidata la cura di diverse istituzioni cittadine, tra le quali la chiesa di San Nicolò, motivo per cui decisero di edificare un loro convento sulla sommità del Monte, in aggiunta a quello che già possedevano alle Grazie. La costruzione del complesso, deliberata nel 1590, venne completata alla metà del XVII secolo. Il complesso è orientato in direzione ovest/est e si articola intorno a un piccolo chiostro. L’ingresso è post a sud, lungo la croce delle Grazie, con accessi alla grande chiesa a navata unica e, separatamente, al convento e alla clausura. Dopo una ristrutturazione dovuta a un crollo parziale nel 1711, il convento visse un periodo di distruzione e degrado in seguito alla soppressione degli ordini religiosi che terminò nel 1866 al rientro dei religiosi che, per la rinascita del complesso, poterono contare sul mecenatismo della Duchessa di Galliera.

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>72 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	72 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	72 di 80								

*Bibliografia:* REGIONE LIGURIA Vincolo architettonico del 2007, aggiornato il 09/04/2013, codice NCTN 07/00110220

**Sito n. 319) Voltri – Palazzo Giustiniani (via Guala 13-15): palazzo nobile postmedievale**

Il palazzo presenta elementi tipici dei palazzi nobiliari della tradizione costruttiva ligure dei secoli XV e XVI e fu costruito per volere dei Marchesi Giustiniani. L'edificio venne ceduto alla famiglia Brignole Sale nella seconda metà dell'Ottocento, che lo destinò all'Opera Pia. La tipologia dell'edificio rimanda in parte alla tipologia dei palazzi di città e in parte all'edificio di villa.

*Bibliografia:* FAEDDA, GUIDANO 1986, pp. 239-240, pp. 226-229; REGIONE LIGURIA Vincolo architettonico del 04/08/2016, codice NCTN 07/00210753

**Sito n. 320) Voltri – Mura medievali: fortificazioni del XIV secolo**

Le carte storiche riportano il tracciato di fortificazioni ubicate a nord dell'abitato di Voltri, alle spalle del parco della Villa duchessa di Galliera. Secondo le fonti storiche le mura furono fatte costruire intorno al 1320 da Anfreone Spinola.

*Bibliografia:* Cartografia storica; [www.parcoduchessadigalliera.it](http://www.parcoduchessadigalliera.it)

**Sito n. 321) Crevari – Villa d'Albertis (via romana di Voltri 15): villa postmedievale**

La villa sorge in prossimità del rio Fontanelle, leggermente arretrata rispetto all'antico percorso di impianto romano. La datazione è incerta, anche se per alcuni aspetti tipologici si può ipotizzare il XVIII secolo come periodo di costruzione più attendibile; la struttura è stata modificata nel tardo Ottocento per rispondere a suggestioni neogotiche. La proprietà passò a Bartolomeo d'Albertis dopo essere stata posseduta, nell'ordine, dalle famiglie Carosio, Spinola e Centurione. Il palazzo ha un perimetro rettangolare molto allungato ed è dotato di una torre all'estremità orientale.

*Bibliografia:* FAEDDA, GUIDANO 1986, pp. 215-217

**Sito n. 322) Voltri – villa Rovereto Cattaneo (via romana di Voltri 9): villa postmedievale**

Il palazzo venne costruito intorno al XVIII secolo; dai primi anni dell'Ottocento appartiene alla famiglia Rovereto per passare nella seconda metà del secolo ai Raggio e in seguito ai Cattaneo. L'impianto architettonico è articolato in tre volumi: i due laterali, in leggero aggetto, racchiudono la parte centrale. La villa è costruita

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>73 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	73 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	73 di 80								

perpendicolarmente al pendio e ha il piano terra parzialmente interrato: a monte e a valle dell'edificio si estendeva originariamente un ampio parco.

*Bibliografia:* FAEDDA, GUIDANO 1986, p. 218

### **Sito n. 323) Voltri – Villa Lugaro Cassara (via dei Giovi 5): fortificazione e villa postmedievali**

La villa è posta su un'altura alla foce del torrente Cerusa, ed è la ristrutturazione ottocentesca dell'antico casello della Cerusa che con gli altri due (siti nn. 305-306) costituiva il sistema difensivo del litorale voltrese. La trasformazione in villa residenziale avvenne nel 1856, secondo i modi dell'architettura eclettica. L'edificio, di piccole dimensioni, ha un impianto planimetrico impostato sul quadrato, con due torri opposte negli angoli di levante (a pianta semicircolare) e di ponente (a pianta quadrata), quest'ultima svettante sopra la copertura piana a terrazzo.

*Bibliografia:* FAEDDA, GUIDANO 1986, p. 224

### **Sito n. 324) Voltri - Torre Spinola: edificio postmedievale**

L'edificio è stato costruito nel 1583 da Pietro Gerolamo Spinola, nei primi anni dell'Ottocento pervenne agli Ottonelli, poi Bono e infine ai Tassara. La torre, a pianta quadrata, si innalza al centro di un basso edificio allungato, caratterizzato nella parte inferiore dal muro a scarpa, elemento tipico delle costruzioni di carattere militare. Un importante marcapiano a sezione semicircolare segna lo stacco tra la muratura inclinata del basamento e quella dei piani superiori, sottolineando inoltre l'esistenza di quello che in origine era il piano nobile. Il palazzo, del quale non sono state trovate tracce di probabili e originarie pertinenze agricole, è assimilabile al tipo edilizio della casaforte.

*Bibliografia:* FAEDDA, GUIDANO 1986, pp. 224-225

### **Sito n. 325) Voltri – Villa Dongo Piccardo (via Lemerle 17): villa postmedievale**

La villa è un antico possedimento dei marchesi Dongo che, nel 1869, la cedettero ai Piccardo. L'iniziale assetto della villa e soprattutto delle pertinenze è stato radicalmente modificato in seguito alla realizzazione della linea ferroviaria Genova-Ventimiglia e all'apertura di via Buffa (1920 circa), anche l'assetto interno è stato modificato in maniera invasiva in seguito a una lottizzazione degli anni '60-'70 e a ristrutturazioni successive. Il palazzo, costruito nel Settecento, ha una struttura a blocco compatto, ed è riferibile al fine di architettura di villa minore.

*Bibliografia:* FAEDDA, GUIDANO 1986, pp. 230-232



	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	COMMESSA E21D	LOTTO 00 D 22	CODIFICA RH	DOCUMENTO AH0001 001	REV. B	FOGLIO 74 di 80

### Sito n. 326) Oratorio di Santa Chiara: luogo di culto medievale

Le prime notizie storiche dell'oratorio risalgono al 20 novembre 1229, quando le monache dell'ordine dei cistercensi, sotto il giurispatronato di monsignor Tedisio Camilla, alto prelato della Curia di Roma e segretario personale di Innocenzo IV, prendono possesso del complesso di edifici che includono la chiesa di San Niccolò *de Hirchis*, creando un centro di assistenza nei pressi dell'antica chiesa di San Martino *de Herculis*. Il primo documento che riguarda il monastero nei primi mesi di vita è una Bolla Pontificia emessa da Papa Bonifacio VIII (1294 – 1303) che dichiarava le monache e il monastero *in ius et proprietatem Beati Petri et Apostolicae Sedis*.

Nel 1498, entrarono nel monastero alcune monache devote a Santa Chiara, che occuparono l'edificio da poco abbandonato dalle monache cistercensi: nei primi anni del XVI secolo il monastero conobbe un momento di grande fervore religioso, grazie anche al sostegno di numerose famiglie nobiliari genovesi (Canepa, Cattaneo, Spinola, Senarega, Giustiniani e Doria), in seguito al quale aumentò il numero delle consorelle e vennero avviati progetti di ampliamento del complesso, che continuò a essere arricchito di pregevoli opere d'arte fino al XVIII secolo. Il bene è sottoposto a vincolo architettonico.

*Bibliografia:* REGIONE LIGURIA Vincolo architettonico ex art. 12 del Dlg. 42/2004, codice NCTN 07/00108695;

### Sito n. 327) Salita della Noce: tomba/necropoli di età romana

Durante i lavori di sterro per la costruzione di alcuni padiglioni dell'ospedale di San Martino, venne trovata una tomba alla cappuccina che andò completamente distrutta. Del corredo sembra facesse parte un unguentario e, forse, frammenti di anfore. La notizia riporta che altri frammenti furono rinvenuti sparsi per tutto il campo, segno forse della probabile presenza di altre tombe, forse distrutte dai lavori agricoli.

*Bibliografia:* GARDINI, MELLI 1988, p. 160; GASTALDO 1998, p. 35

### Sito n. 328) Villa Pratolongo Sorrentino, via Vernazza 32: residenza postmedievale

La villa si affaccia a nord-est su via Vernazza, mentre il giardino si affaccia a sud-ovest su via Serretto. La residenza rientra nella tipologia delle ville rurali di dimensioni modeste, tipologia diffusa in quest'area a causa della acclività del versante, che non consentiva la realizzazione di complessi di ampio respiro. L'edificio tende infatti ad adattarsi alle curve di livello: presenta quattro piani su via Vernazza e tra sul giardino che, originariamente, doveva avere dimensioni maggiori. Nonostante numerose ristrutturazioni si riconoscono ancora elementi risalenti all'originario impianto settecentesco.

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>75 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	75 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	75 di 80								

*Bibliografia:* PARODI FACCO, QUATTRINI 1987, pp. 182-183; REGIONE LIGURIA Vincolo architettonico datato al 2006, codice NCTN 07/00210298;

**Sito n. 329) ex Villa Giustiniani, via Bottini 43: residenza postmedievale**

L'edificio rientra in un gruppo di ville che sorgevano lungo il percorso che univa Apparizione a Vernazzola, passando per Borgoratti e San Rocco, ricalcato in questo tratto da Via Bottini. Le ville hanno verosimilmente un'origina antica e riflettono, nel loro aspetto attuale, le ristrutturazioni subite tra il XVII e il XVIII secolo. La maestosità originaria della villa è difficilmente leggibile nell'attuale contesto urbano: l'edificio conserva parte del giardino ed è stato profondamente ristrutturato negli anni '70 del XX secolo, quando è stato adibito a uso scolastico.

*Bibliografia:* PARODI FACCO, QUATTRINI 1987, pp. 185-186; REGIONE LIGURIA Vincolo architettonico datato al 2017, codice NCTN 07/00209315;

**Sito n. 330) Villa Bernabò Brea, via Sturla 17: residenza postmedievale**

L'edificio, databile intorno al XVIII secolo, è un tipico esempio di villa minore di campagna; in origine l'accesso principale affacciava su via Serretto, l'antico percorso di crinale, in parte ancora conservato, che inizia in prossimità della chiesa di San Martino per scendere in direzione di Vernazzola. La costruzione aveva in origine pianta quadrata, subì numerosi rifacimenti nel corso del XIX secolo. L'edificio, noto anche come Villa Gramatica, è sottoposto a Vincolo Architettonico.

*Bibliografia:* PARODI FACCO, QUATTRINI 1987, pp. 178-180; REGIONE LIGURIA Vincolo architettonico datato al 1997, codice NCTN 07/00208672;

**Sito n. 331) Villa Odero, Quadri, Capocaccia, via Sturla 25: residenza postmedievale**

L'edificio, presumibilmente degli inizi dell'Ottocento, presenta i caratteri di residenza minore di campagna. L'edificio non affacciava sulla strada, ma si trovava al centro del terreno di pertinenza (attualmente ridotto rispetto all'estensione originaria), localizzazione tipica delle ville più tarde. La villa è di forma squadrata e si articola su tre piani: il piano terra è rialzato rispetto all'attuale via Sturla e raggiungibile attraverso una rampa che dalla strada porta allo spiazzo prospiciente il fronte principale.

*Bibliografia:* PARODI FACCO, QUATTRINI 1987, p. 181

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>76 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	76 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	76 di 80								

### Sito n. 332) Casale Vernazza, via dell’Ombra 1: insediamento storico postmedievale

Con la denominazione di Casale Vernazza, o *Vernassa*, viene localizzato un piccolo agglomerato di edifici che affacciano sulla piazzetta formata dall’incrocio dei due importanti itinerari costituiti dalla via Antica Romana e dal percorso che, da Bavari, per Borgoratti e San Rocco, collegava l’entroterra alla costa. Il nucleo, di antica formazione, appare notevolmente modificato dall’intensa urbanizzazione del XX secolo, ma conserva al civico 1 un edificio nel quale sono ancora riconoscibili gli antichi caratteri rurali.

*Bibliografia:* PARODI FACCO, QUATTRINI 1987, p. 184-185

## 7. ARCHIVI CONSULTATI E BIBLIOGRAFIA

### 7.1 Archivi consultati:

Archivio cartografico IGM – Firenze;

Archivio Storico del Comune di Genova;

Archivio di Stato di Genova;

Archivio di Stato di Torino;

Centro DOCSai Genova, Archivio Topografico e collezione cartografica;

Archivio corrente e topografico della SABAP-Lig. (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia);

Carta archeologica del Comune di Genova, 1997;

Regione Liguria, Liguria Vincoli: [www.liguriavincoli.it /dati.asp](http://www.liguriavincoli.it/dati.asp).

### 7.2 Bibliografia

AMICI DI CAMPI (a cura di) s.d.,

Amici di Campi (a cura di), *Il Ponte di Cornigliano. La Cappelletta. Storia e vicende, emozioni e ricordi*, Genova, senza data

BELGRANO 1862

L. T. Belgrano, *Il Registro della Curia Arcivescovile di Genova*, in *Atti della Società Ligure di Storia Patria*, vol. II/2.

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>77 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	77 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	77 di 80								

- BEVILACQUA et Al., 2013      Bevilacqua N., Boato A., Finauri S., Napoleone L., Volpato B., *Il forte di san Martino detto dell'Olivetta di Albaro*, in *La Casana*, anno LV, n. 3, luglio-settembre 2013, pp. 20-25
- BOFFARDI 1995      G. Boffardi, *Prà ascordä*, vol. 1. *Prà nel suo sviluppo storico*, Genova, 1995
- BOFFITO et Al., 1987      M. Boffito, V. Garroni Carbonera, G. Pinto, *Albaro*, in MARCHI P. (a cura di), *Le ville del Genovesato*, Genova, 1987
- BOZZO 2011      G. Bozzo, *Villa Crosa Diana a Genova Sampierdarena. Un restauro post-industriale*, Genova, 2011
- CATALOGO VILLE 1967      *Catalogo delle ville genovesi*, Cuneo, 1967
- CERVETTO 1905,      L. A. Cervetto, *Da Voltri a Camogli*, in *Monografia storica dei porti dell'antichità nella penisola italiana*, Roma, pp. 81-140
- CONZI 1930      F. Conzi, *L'edilizia genovese negli anni 1928-29 e brevi considerazioni sul nuovo regolamento edilizio*, in *Genova Rivista Municipale*, 2, pp. 123-134, 1930
- FAEDDA, GUIDANO 1986      F. FAEDDA, G. GUIDANO, *Il Ponente*, in P. MARCHI 1986 (a cura di), *Le ville del Genovesato: Sampierdarena, Cornigliano, il Ponente*, Genova, pp. 205-352
- FARA 1986      A. Fara, (a cura di), *La carta di Ignazio Porro. Cartografia per l'architettura militare nella Genova della prima metà dell'Ottocento*, Roma, 1986
- FALZONE 1986      P. Falzone, *Sampierdarena, Cornigliano* in MARCHI 1986 (a cura di), pp. 11-204
- FINAURI 2020      S. Finauri, *Forti di Genova. Storia, tecnica e architettura dei forti difensivi*, Genova 2020
- FRULIO, MALASPINA 2006      M. Frulio, A. Malaspina, *Villa Brignole Sale Duchessa di Galliera*, Genova, 2006
- GALIANO, PUCCI 1992      S. GALIANO, I. PUCCI, *Masso con incavi coppelliformi a Piana Podestà (Genova, Voltri)*, in *Studi Genuensi* 10 (1992), pp. 11-16
- GARDINI 2002      A. Gardini, *Genova, via Antica Romana di Pegli. 2001*, in *Archeologia Medievale*, XXIX, p.382

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>78 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	78 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	78 di 80								

- GARDINI 2008 A. Gardini, *Quartiere di San Martino. Piazza Remondini e chiesa di San Martino di Albaro (Genova)*, in *Archeologia in Liguria*, n.s. vol. I, 2004-2005, Genova, pp. 307-308
- GARDINI, MELLI 1988 A. Gardini, P. Melli, *Necropoli e sepolture urbane ed extraurbane a Genova tra tardo-antico e alto-medioevo*, in *Rivista di studi liguri*, 54, 1998, pp. 159-178
- GARDINI, MILANESE 1979 A. Gardini, M. Milanese, *L'archeologia urbana a Genova negli anni 1964-1978*, in *Archeologia Medievale*, VI, pp. 129-170
- GASTALDO 1998 Gastaldo G., *I corredi funerari nelle tombe "tardo romane" in Italia Settentrionale*, in G.P. Brogiolo, G. Cantino Wataghin (a cura di), *Sepolture tra IV e VIII secolo*, Mantova, 1988, pp. 15-60
- MAGNANI 2005 L. Magnani, *Il tempio di Venere. Giardino e Villa nella Cultura Genovese*, Genova, 2005
- MARCENARO 1968 G. Marcenaro, *Le cronache di Sestri Ponente*, Genova
- MARCHI 1987 (a cura di) P. Marchi (a cura di), *Le Ville del Genovesato. Val Polcevera, Val Bisagno, il Levante*, Genova, 1987
- MELLI 1987 P. Melli, *Trent'anni di "archeologia urbana" a Genova: contributo allo studio della storia della città*, in *Archeologia in Liguria III.2. Scavi scoperte 1982-86*, Genova, pp. 299-315
- MELLI 1996 (a cura di) P. Melli (a cura di), *La città ritrovata. Archeologia urbana a Genova 1984-1994*, Genova, 1996
- MELLI 1996 P. Melli, *L'acquedotto. Le indagini storiche e archeologiche*, in P. Melli (a cura di), pp. 305-311
- MELLI 2008 P. Melli, *Asilo Tollot (Genova)*, in *Archeologia in Liguria*, n.s. vol. I, 2004-2005, Genova, pp. 303-304
- MELLI 2010 P. Melli, *L'evoluzione urbanistica nell'area di via San Vincenzo nei secoli. Contributi dell'archeologia urbana*, in MELLI, TORRE, REPETTO 2010, pp. 133-137
- MELLI 2014 (a cura di) P. Melli, *Genova dalle origini all'anno Mille*, Genova, 2014
- MELLI, BULGARELLI 2004 P. Melli, F. Bulgarelli, *Per una ricostruzione dei tracciati viari antichi tra Genova e Vado*, in *Insedimenti e territorio. Viabilità in Liguria tra I e VII secolo d.C.*, Bordighera, pp. 211-261

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>79 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	79 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	79 di 80								

- MELLI, DAVITE, SCHENONE 2015 P. Melli, C. Davite, T. Schenone, *Genova – Pegli. Indagini archeologiche nella villa Centurione Doria*, in *Archeologia in Liguria*, n.s. vol. V, 2012-2013, Genova, pp. 187-189
- MELLI, STRANO 2013 P. Melli, B. Strano, *Cantiere della stazione della metropolitana di Brignole (Genova)*, in *Archeologia in Liguria*, n.s. vol. IV, 2010-2011, Genova, pp. 185-187
- MELLI, TORRE 2014 P. Melli, E. Torre, *La città tardoantica*, in MELLI 2014 (a cura di), pp. 205-213
- MELLI, TORRE, REPETTO 2010 P. Melli, E. Torre, V. Repetto, *Indagini archeologiche nell’asilo Tollot a Genova*, in *Archeologia in Liguria*, n.s. vol. I, 2006-2007, Genova, 133-151
- MILANESE 1979 M. Milanese, *Interventi archeologici di emergenza nel levante urbano genovese*, in *Notiziario di Archeologia Medievale*, 25, p. 25
- MILANESE 1987 *Corte Lambruschini*, in “*Archeologia in Liguria II.2, Scavi e scoperte 1982-1986*”, Genova, p. 321
- MONTINARI 2014 G. Montinari, *L’acquedotto romano di Genova*, in MELLI 2014 (a cura di), pp. 140-144
- MOSELE 1938 G. V. Mosele, *Cenni storici sull’acquedotto civico*, in *Genova Rivista Municipale*, gennaio 1938, pp. 41-60
- PARODI FACCO, QUATTRINI 1987 A. Parodi Facco, P. Quattrini, *Il Levante*, in MARCHI 1987 (a cura di), *Le Ville del Genovesato. Val Polcevera, Val Bisagno, il Levante*, Genova
- PAZZINI PAGLIERI, PAGLIERI 1990 N. Pazzini Paglieri, R. Paglieri, *Chiese in Liguria*, Genova, 1990
- PITTALUGA, SIGNORELLI 2009 M. Pittaluga, M. Signorelli, *L’epopea del gas (Genova 1838-1972)*, Genova, 2009
- PODESTÀ 1902 F. Podestà, *Montesignano, Sant’Eusebio, Serrino e La Doria*, Genova, 1902
- PODESTÀ, BOSCO, PIGLIO 2013 F. Podestà, E. Bosco, A. Piglio, *Lo scavo del pozzo di Villa D’oria (Piazza Bonavino, Genova- Pegli)*, in *Archeologia in Liguria*, n.s. vol. III, 2008-2009, Genova, pp. 149–150
- POGGI 1914 G. Poggi, *Genova preromana, romana e medievale*, Genova, 1914
- PUCCI s.d. I. Pucci, *Le torri di Sampierdarena*, Istituto Internazionale di Studi Liguri, Sezione di Genova, Genova, senza data

	<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</b>												
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH0001 001</td> <td>B</td> <td>80 di 80</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	80 di 80
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH0001 001	B	80 di 80								

- POLEGGI, MANNONI 1973      E. Poleggi, T. Mannoni, *Ricerche di archeologia medievale urbana a Genova*, in *Notiziario di archeologia medievale* del 31 gennaio 1973, pp. 11-14
- RAVECCA 1983      P. R. Ravecca, *Una scheggia di storia sestrese. Dal golfo di Priano alla parrocchia di "Virgo Potens"*, Genova, 1983
- REMONDINI 1882      A. Remondini, *Parrocchie dell'Archidiocesi di Genova. Notizie storico ecclesiastiche, Regione prima, parrocchie suburbane*, Genova 1882
- ROBINSON 1987      R. Robinson, *Val Bisagno*, in MARCHI (a cura di), *Le Ville del Genovesato. Val Polcevera, Val Bisagno, il Levante*, Genova, 1987
- SALVI 1966      G. Salvi, *Pegli, vol. I, Storia delle sue chiese*, Genova 1966
- STRINGA 1980      P. Stringa, *La Valpolcevera: disegno ambientale nella vicenda architettonica e urbana*, Genova 1980
- STRINGA 1988 (a cura di)      P. Stringa (a cura di), *L'antica strada dell'acqua. Sei tappe dentro e fuori le mura*, Genova 1988
- TORRE 2013      E. Torre, *Sestri Ponente. Erzelli. Nuovo parco tecnologico e scientifico*, in *Archeologia in Liguria*, n.s. vol. IV, 2010-2011, Genova, pp. 165-167
- TORRE, TRAVERSO 2018      E. Torre, A. Traverso, *Genova, Sestri Ponente. Area ex biblioteca Bruschi*, in *Archeologia in Liguria*, n.s. vol. VI, 2014-2015, Genova, p. 392
- ZUCCHI 1953      V. Zucchi, *Pegli, Ricerche di geografia urbana*, in *Annali di Ricerche Studi di Geografia*, IX, pp. 1-28